

# PATRIMONIA

ALLA SCOPERTA  
DEL PATRIMONIO  
STORICO,  
ARCHITETTONICO  
E CULTURALE  
DELLA BELGIO



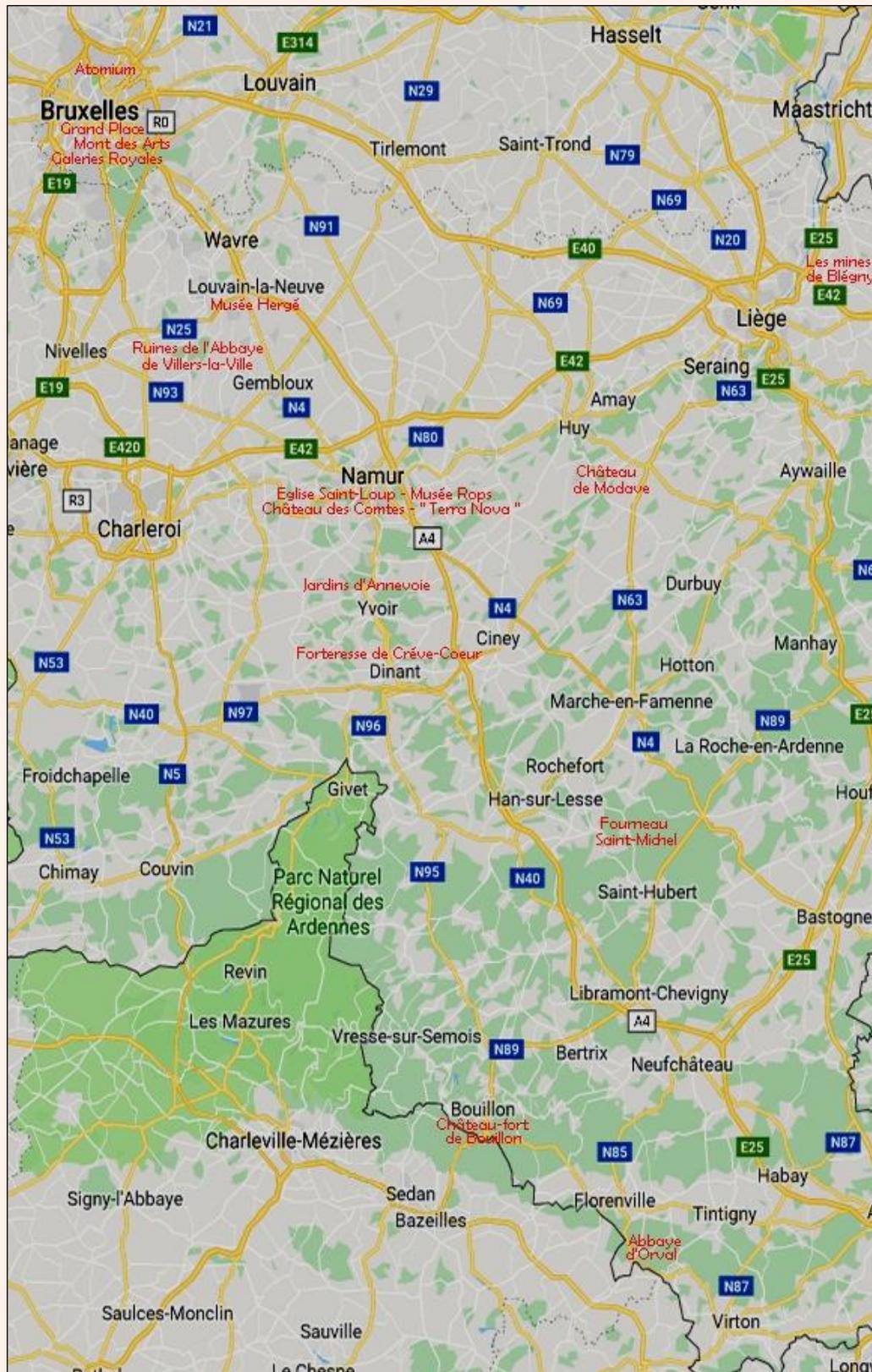
Erasmus+

Convention n° 2018-1-BE01-KA229-038553



Institut « Iton Saint-Jacques » - Namur

*Le Istituzioni Europee e l'Istituto Ilon – Saint-Jacques  
declinano ogni responsabilità riguardo all'esattezza dei dati e delle informazioni  
e dell'uso che ne potrebbe essere fatto*





## Sommario

L'Abbazia d'Orval	4
L'Atomium	9
Il Castello di Modave	17
Il Castello dei Conti di Namur	27
Il Castello-fortezza di Bouillon	37
La chiesa di Saint-Loup a Namur	45
La fortezza di « Crèvecoeur »	50
La tenuta di Fourneau Saint-Michel	57
La « Grand-Place » di Bruxelles	68
I giardini d'Annevoie	98
Le miniere di Blégny	106
Il Monte delle Arti	111
Il museo « Félicien Rops »	121
Il museo « Hergé »	137
Le rovine dell'Abbazia di Villers-la-Ville	143
« Terra Nova » - La Cittadella di Namur	155

PATRIMONIO CULTURALE *legata alla gastronomia*  
( progetto « Tradi Ali Culture » )

[Aprire](#)



Projet Erasmus+ Namur - Marsala

" Patrimonia "



A la découverte du patrimoine historique, architectural et culturel

# L'Abbazia d'Orval



Robin Charue

Versione italiana realizzata da Luigi Sorbo



Institut « Ilon Saint-Jacques » - Namur

# Informazioni utili

## Contacts :

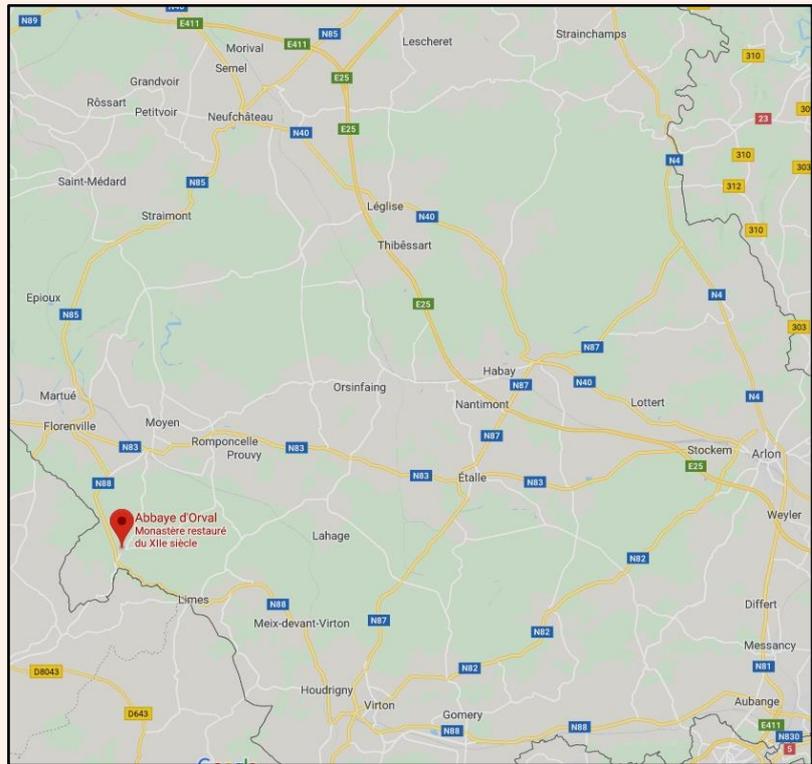
Abbaye Notre-Dame d'Orval  
Orval, 1  
6823 Villers-devant-Orval

Tél : +32 61 311 060

Site internet : [www.orval.be](http://www.orval.be)

Facebook :

Abbaye Notre-Dame d'Orval



## Itinéraire :

- **En voiture :**  
De l'autoroute E411  
Prendre sortie n°26 ou 27 – N85 - Direction Neufchâteau - Florenville - Virton  
Orval à 8 km de Florenville.
- **Par train - bus :**  
[ligne 162](#) - Bruxelles – Arlon – Luxembourg jusqu'à Libramont.  
Puis le train en correspondance vers Bertrix - Virton. Descendre à Florenville.  
Continuer avec le bus, [TEC ligne 24](#), descendre à Orval carrefour (à 400m)

## Accessibilité :

Le site est accessible aux personnes à mobilité réduite (rampe d'accès, ascenseur, chemin carrossable, places de parking pour personnes à mobilité réduite, ...)



## *Mapa general del sito*



*1 - Les ruines :*

*2 - Le cloître*

*3 - Les ateliers :*

*4 - La fromagerie :*

*5 - Le Chalet :*

*6 - La Brasserie :*

*7 - L'Hôtellerie – Retraite à l'Abbaye :*

*8- La Porterie :*

## La leggenda : Orval – Val d’Or

Una bella leggenda è legata alla storia dell’abbazia e spiega l’origine del suo nome come quella del suo stemma.

Matilde di Canossa, Contessa di Toscana e Duchessa della Bassa Lorena, in visita alle sue terre di Orval, per sbaglio avendo lasciato cadere il suo anello nuziale nella fontana di questa valle, cominciò ad invocare Nostra Signora per ritrovarlo. Immediatamente una trota apparve sulla superficie dell’acqua, portando in bocca il prezioso anello ornato di tre diamanti. Matilde allora esclamò: «Veramente, è qui una Val d’Oro» e, per riconoscenza, decise di fondare un monastero in questo luogo benedetto.



La contessa è al tempo stesso poco e molto evocata ad Orval: la fontana a suo nome è un punto irrinunciabile del sito. La trota della leggenda è invece onnipresente dentro e fuori l’abbazia: sulle bottiglie, sui bicchieri, sui ferri d’arte...



Si racconta spesso la sua leggenda, ma cosa sappiamo di questa contessa?

Matilde di Canossa è un personaggio centrale della storia medievale italiana, soprattutto a causa del suo ruolo importante nel periodo che vide contrapporsi il potere temporale dell’imperatore e quello spirituale del papa.

Questa donna guerriera (a volte la chiamano la Giovanna d’Arco italiana) al servizio di papa Gregorio VII e poi di papa Vittorio, si oppose agli imperatori Enrico III e Enrico IV. In quel momento, regnando su buona parte dell’Italia centrale e settentrionale, gestiva le sue terre con il pugno di ferro e promuoveva la conciliazione. La sua impronta si notò anche nel settore culturale e ... gastronomico.

In Vaticano, solo tre donne sono sepolte nella Basilica di San Pietro: la Regina Cristina di Svezia, la Principessa Maria Clementina Sobieska e Matilde di Canossa.

## *Il frutto di una lunga storia ....*

165 milioni di anni fa, quando il mare ricopriva ancora le nostre regioni, sul fondo delle acque si formava già la pietra di colore ocra gialla, detta pietra di Francia, che servirebbe per la costruzione del monastero. Quindicimila anni fa, sotto l'effetto dell'ultima glaciazione, si scavava il vallone destinato ad accogliere l'abbazia al suo interno.

Tremila anni dopo, i primi alberi vi apparivano, pini silvestri, betulle, poi faggi: tutta una foresta che l'uomo cominciò a dissodare tra il 1800 e il 1200 prima dell'era cristiana.

A parte qualche tomba merovingia che abbiamo trovato vicino alla sorgente, nessuna traccia di abitanti prima dell'arrivo dei primi monaci.

La storia dell'abbazia inizia nel 1020 quando alcuni benedettini italiani scelgono un vallone per costruirvi quello che presto diventerà un alto luogo di fervore cristiano. Molte volte distrutta, l'abbazia risorgerà dalle sue ceneri.

È nel 1926 che si riprende per l'ultima volta, quando i monaci cistercensi di Sept-Fons nell'Allier rilevano le rovine lasciate dalla Rivoluzione francese e creano una brasseria e un caseificio per finanziare la ricostruzione.

Questa opera è intrapresa sotto la guida di un monaco dell'abbazia della Trappe a Soligny, don Marie-Albert van der Cruyssen, un ex imprenditore belga di Gand che diventerà anche il primo abate del nuovo monastero.

La nuova costruzione è costruita sui resti del 18<sup>o</sup> secolo.

L'abbazia elevata al ruolo di basilica è consacrata nel 1948.





Projet Erasmus+ Namur - Marsala

## " Patrimonia "



A la découverte du patrimoine historique, architectural et culturel

# L' « Atomium »



Marie Larcin

Versione italiana realizzata da Alessia Lo Cascio



Institut « Ilon Saint-Jacques » - Namur

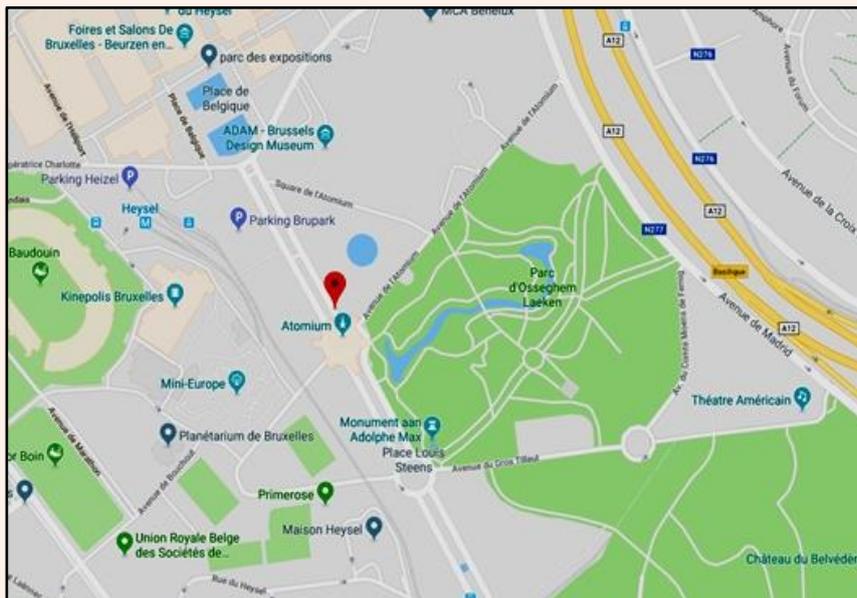
# Informazioni utili

## Contacts :

Place de L'Atomium, 1  
1020 Bruxelles  
Tél: +32 (0)2 475 47 75  
Fax: +32 (0)2 475 47 79

Adresse email :  
[info@atomium.be](mailto:info@atomium.be)

Site internet :  
[www.atomium.be/](http://www.atomium.be/)



## Itinéraire :

- **En métro** de Bruxelles : descendre à la station Heysel/Heizel
- **En voiture** : De nombreux parkings (payants) sont mis à votre disposition à proximité du site.
- **En train** : B-Excursion combiné avec le ticket d'entrée.



## Période d'ouverture :

Tous les jours : de 10h à 18h (fermeture de la billetterie à 17h30).  
Les 24 et 31 décembre : de 10h00 à 16h00 (fermeture de la billetterie à 15h15).  
Les 25 décembre et 1 janvier : de 12h00 à 18h00 (fermeture de la billetterie à 17h30).

## Accessibilité :

L'accès est payant. La billetterie est située au pied de l'Atomium.

A l'exception de la sphère supérieure qui est uniquement accessible par l'ascenseur, le reste de l'Atomium est difficile, voire impossible d'accès pour les PMR.

Les personnes nécessitant une assistance (chaise roulante,...) doivent être accompagnées d'une personne valide.

## **Type de visites :**

Visite en individuel ou en groupe de maximum 25 personnes.

## **Visites guidées :**

### ➤ **Visite commentée** (via application smartphone) :

L'application CloudGuide-Atomium concerne l'histoire de l'Atomium, de sa construction à sa rénovation, ainsi que l'Expo 58.

L'application est disponible gratuitement via [www.cloudguide.me/atomium](http://www.cloudguide.me/atomium).

Un réseau Wifi gratuit est mis à la disposition des visiteurs à la billetterie de l'Atomium. Langues disponibles : DE - EN - ES - FR - IT - NL - PL - PT - RU - 中文 - 日本語 .

### ➤ **Vidéo-guide** :

Les personnes sourdes et malentendantes se verront proposer des vidéo-guides en langage des signes (langage des signes en français ou international) ainsi qu'en langage écrit (français et anglais). Location à la billetterie.

### ➤ **Visite guidée en groupe** :

Des visites guidées pour groupes de 1 à 25 personnes sont organisées mais uniquement sur réservation (minimum 3 semaines à l'avance - formulaire en ligne).



# Presentazione generale

## Origine

L'Atomium è stato costruito sull'altopiano dell'Heysel per l'Esposizione universale di Bruxelles del 1958.

Questa mostra, la prima dopo la seconda guerra mondiale, accoglieva più di 51 nazioni in un clima di guerra fredda, di corsa agli armamenti tra l'Est e l'Ovest. Era anche la nascita dell'Europa, della società dei consumatori e la comparsa di nuove tecnologie.

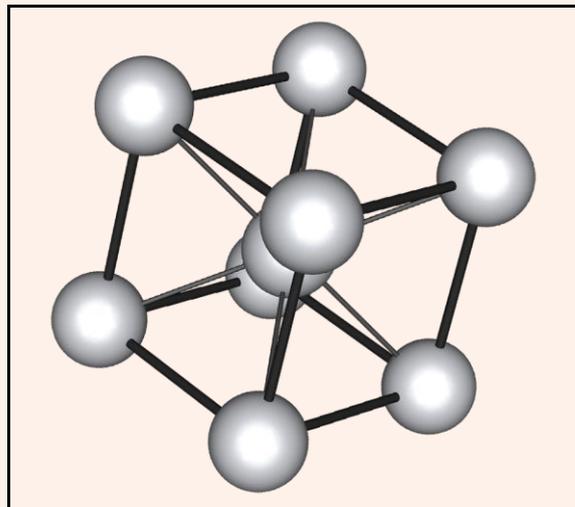
Vera e propria vetrina tecnologica e industriale, questa mostra offre alle varie nazioni l'occasione di esporre i loro progressi economici, industriali, politici, sociali e culturali. Questo evento è un luogo di scambio intorno ad un obiettivo comune che va dai trasporti all'agricoltura, passando per la pace e il rispetto dei diritti dell'uomo.

Il Belgio, paese ospite, occupava circa la metà del sito di Heysel. Circa 80 padiglioni invitavano il pubblico a scoprire il savoir-faire belga grazie alle imprese rappresentate, le scienze, la cultura, lo sport, la moda e la gastronomia belga.

Quell'anno, la scienza era al centro dell'attenzione. In effetti, tutti erano convinti che la scienza avrebbe risolto tutti i problemi e migliorato la vita.

Bisognava quindi trovare un modo per ingrandire l'atomo e le sue applicazioni attraverso un padiglione eccezionale. André Waterkeyn nota che in natura gli atomi di ferro si organizzano secondo una struttura cubica regolare che si può facilmente riprodurre su scala di edificio.

Realizza quindi un cristallo di 9 atomi di ferro ingranditi 165 miliardi di volte che dà una struttura a forma di cubo su punta.



Così il Belgio offrì ai suoi visitatori un monumento irrinunciabile: l'Atomium.

L'Atomium era destinato ad essere smantellato dopo la mostra, ma la sua popolarità e il suo successo lo hanno reso uno degli emblemi di Bruxelles e del Belgio.

Fu e rimarrà per sempre un monumento di grande rilievo in questo periodo della storia, che conobbe un grande progresso scientifico e tecnologico. Questo monumento a metà strada tra scultura e architettura è una vera prodezza tecnica e architettonica.

Si osservano delle somiglianze con la Torre Eiffel, monumento emblematico della Francia, costruita in occasione dell'Esposizione Universale del 1889, che fu anche una prestazione tecnica e fu conservata per la stessa ragione dell'Atomium: la sua popolarità. Grazie a lei si può avanzare l'idea che i progressi tecnici e architettonici che gli uomini realizzano ogni giorno garantiscono un mondo migliore e costituiscono la nostra storia così come il genio della nostra era.

## **Progettazione**

La sua progettazione spetta all'ingegnere André Waterkeyn (1917-2005). Le sfere furono invece adattate dagli architetti André e Jean Polak.

Questo monumento doveva essere originale e proiettato verso il futuro, ed è per questo che il signor Waterkeyn ebbe l'idea di rappresentare l'infinitamente piccolo in modo molto grande scegliendo come simbolo un cristallo di ferro grosso 165 miliardi di volte, rendendo così omaggio all'utilizzazione pacifica dell'energia atomica e alla fiorente siderurgia belga.

Questo edificio è a metà strada tra una scultura e un monumento architettonico. Si può parlare di stile futuristico per l'epoca.

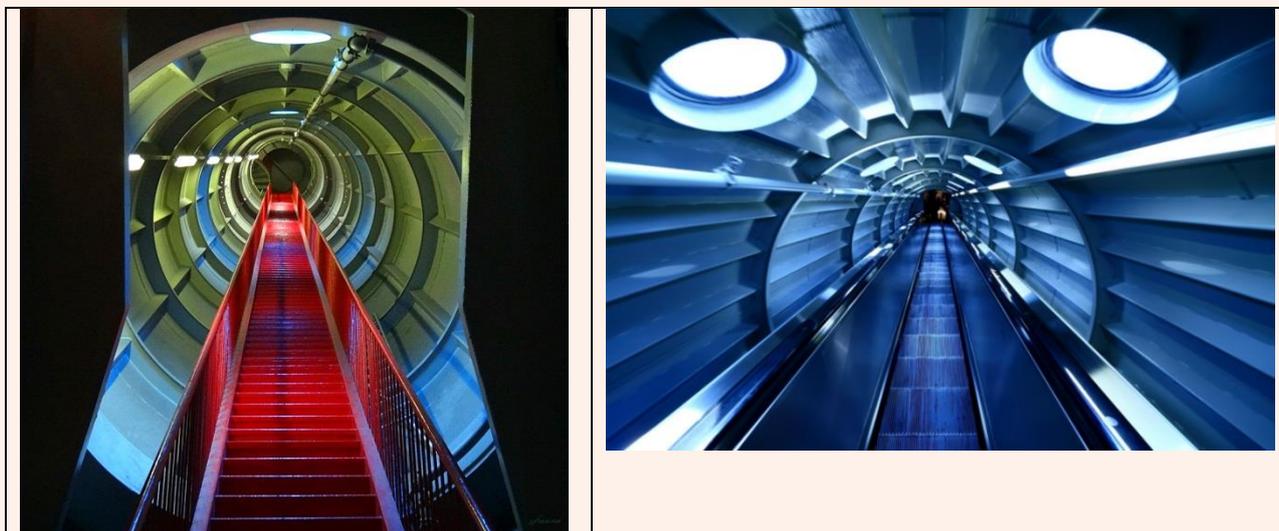
Osservando l'Atomium e i suoi dintorni si nota che sembra apparire dal nulla, che è isolato dal resto della città. Infatti, nel 1958, l'altopiano dell'Heysel è composto da parchi e coltivazioni e offre quindi uno spazio libero ai margini della città che permette la costruzione di un nuovo quartiere, l'expo 58, senza che ci si senta stretti.

Ad eccezione del teatro del Padiglione Americano, della porta del Benelux e dei Palazzi Art Deco del 1935, gli altri edifici dell'expo 58 sono scomparsi. Da qui il senso di stupefacente isolamento per un edificio di tale portata.



## Presentazione

Questo incredibile edificio rappresenta la maglia elementare, il cristallo di ferro - e non una molecola o un atomo - ingrandita 165 miliardi di volte e rappresentata da un assemblaggio di acciaio e alluminio composto da 9 sfere collegate tra loro da 20 tubi. All'interno, 80 scalini da salire, 186 da scendere, 4 scale mobili, un ascensore che fu il più veloce d'Europa nel 1958 e tre pilastri di supporto, il tutto misura oltre 100 m di altezza.



Destinata inizialmente a vivere solo i 6 mesi della mostra, questa straordinaria costruzione è invecchiata nel corso degli anni e ha richiesto una profonda ristrutturazione. L'Atomium è stato quindi completamente rinnovato tra il 2004 e il 2006 sia a livello di rivestimento esterno, originariamente in alluminio e sostituito da acciaio inossidabile, sia per la ricostruzione degli spazi delle varie sale espositive e di accoglienza, dei negozi e del ristorante. La ristrutturazione è proseguita con la costruzione di un padiglione esterno che ospita un negozio e la biglietteria. Lo spazio pubblico intorno all'Atomium è stato completamente ridisegnato per renderlo più conviviale e accessibile a tutti.

Delle sue 9 sfere, sei sono accessibili al pubblico.

Ospitano una mostra permanente, mostre temporanee e un ristorante. Alcune sono disponibili in affitto per l'organizzazione di eventi.

### L'Atomium en quelques chiffres :

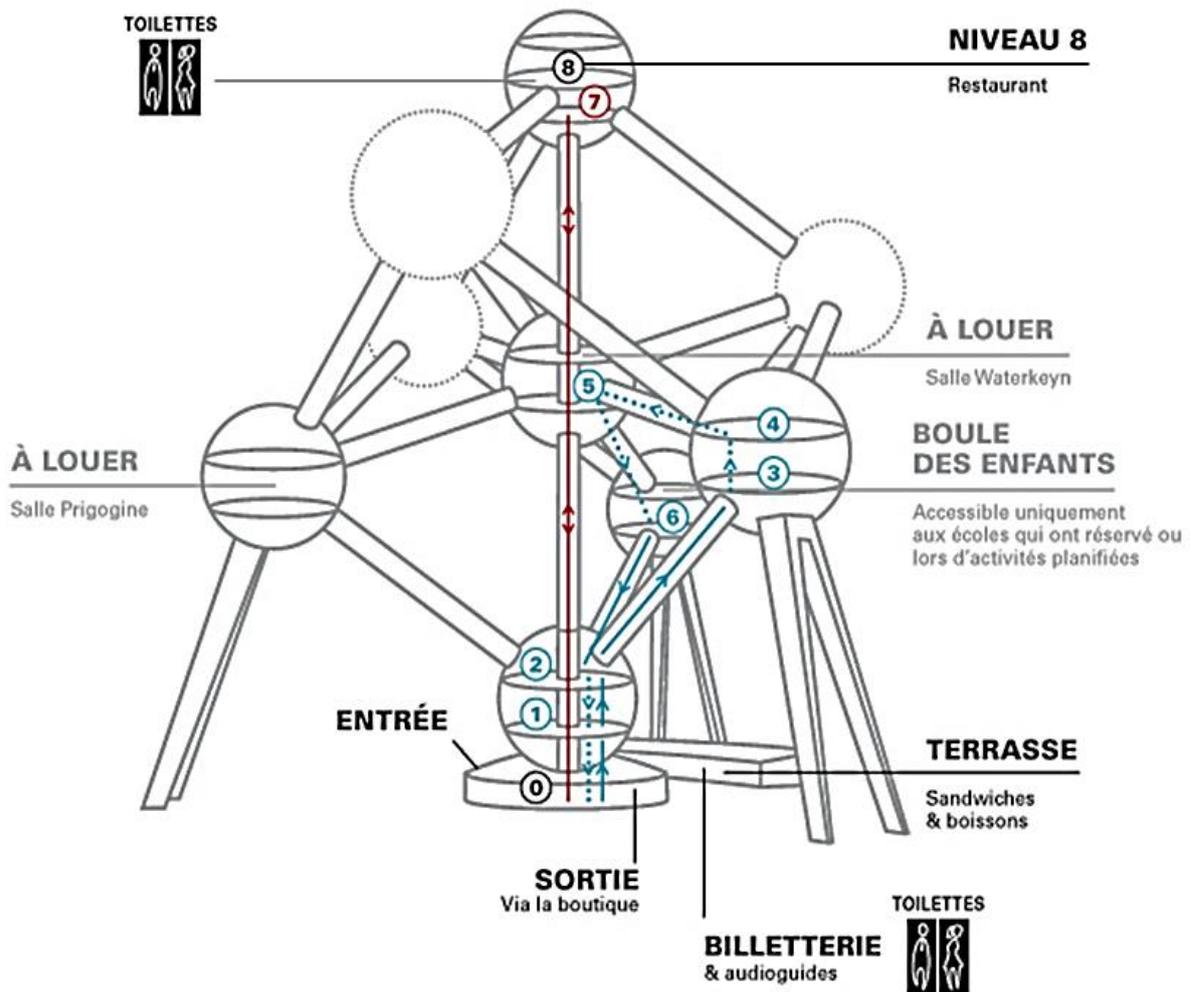
- |  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>- Hauteur totale : 102 m</li><li>- 9 sphères</li><li>- Diamètre des sphères : 18 m</li><li>- Masse d'une sphère (1958) : 250 tonnes</li><li>- 20 tubes</li><li>- Diamètre des tubes : 3,30 m</li><li>- Longueur des tubes en arêtes : 29 m</li><li>- Longueur des tubes en diagonal : 23 m</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>- 80 marches à monter</li><li>- 186 marches à descendre</li><li>- 4 escalators de 29 m</li><li>- Vitesse de l'ascenseur : 18km/h</li><li>- Diamètre du pavillon de base : 26 m</li><li>- Masse total (1958) : 2400 tonnes</li><li>- Masse total après 2006 : 2500 tonnes</li></ul> |
|--|--|

# Mappa del sito :

## LA VISITE

**PARTIE 1 : LE PANORAMA**  
NIVEAUX 0 & 7, VIA ASCENCEUR

**PARTIE 2 : LES EXPOS**  
NIVEAUX 1-2-3-4-5-6 : ESCALIERS & ESCALATORS



	<b>VISITE / PARTIE 1 : LE PANORAMA</b> (NIVEAUX 0 & 7, VIA ASCENCEUR)	①	EXPO PERMANENTE	⑤	EXPO TEMPORAIRE
	<b>VISITE / PARTIE 2 : LES EXPOS</b> (NIVEAUX 1-6 : ESCALIERS)	②	EXPO PERMANENTE	⑥	POINT DE VUE
	<b>VISITE / PARTIE 2 : LES EXPOS</b> (NIVEAUX 1-6 : ESCALATORS)	③	EXPO TEMPORAIRE	⑦	PANORAMA 360°
	HORS-PARCOURS	④	EXPO TEMPORAIRE	⑧	RESTAURANT
	<b>BILLETTERIE, ENTRÉE, BOUTIQUE, TERRASSE</b>				

La visita :





Projet Erasmus+ Namur - Marsala

" Patrimonia "



A la découverte du patrimoine historique, architectural et culturel

# *Il Castello di Modave*



Eva Carlos De Olivera

Versione italiana realizzata da Chiara De Vita



Institut « Ilon Saint-Jacques » - Namur

# Informazioni utili

## **Contacts :**

Château de Modave

rue du Parc, 4

4577 Modave

Tél. : +32(0)485 411 369

Email : [info@modave-castle.be](mailto:info@modave-castle.be)

Site web : [www.modave-castle.be](http://www.modave-castle.be)

## **Itinéraire :**

En voiture :

- De Pont De Bonne  
Prendre N641 vers Modave.  
La rue du Parc est à droite à quelques kms  
Le château est au bout de la rue.

- De Modave  
Suivre la N641 vers Pont de Bonne  
La rue du Parc est à gauche à quelques kms  
Le château est au bout de la rue.

## **Période d'ouverture :**

(Jardin et Château)

Du 1<sup>er</sup> avril au 15 novembre.

Tous les jours sauf le lundi de 10h à 18h.

(dernière entrée à 17h)

## **Accessibilité :**

L'accès au château est payant.

L'accès aux jardins est gratuit.

Le jardin et le rez-de-chaussée du château sont accessibles au PMR.

## **Type de visites :**

En individuel ou en groupe avec audioguide.

Avec guide sur réservation.

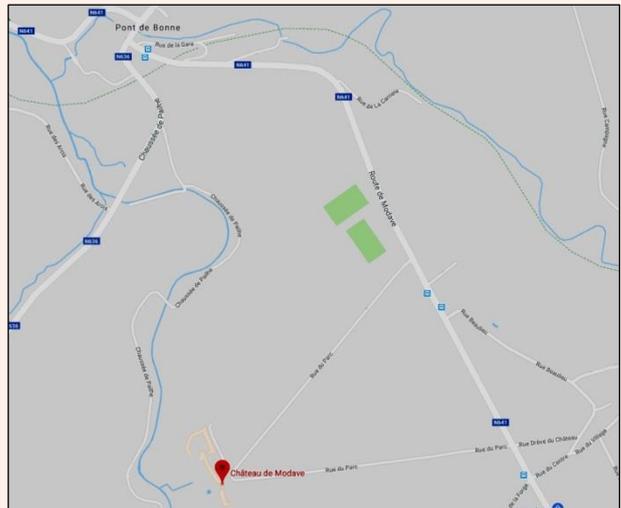
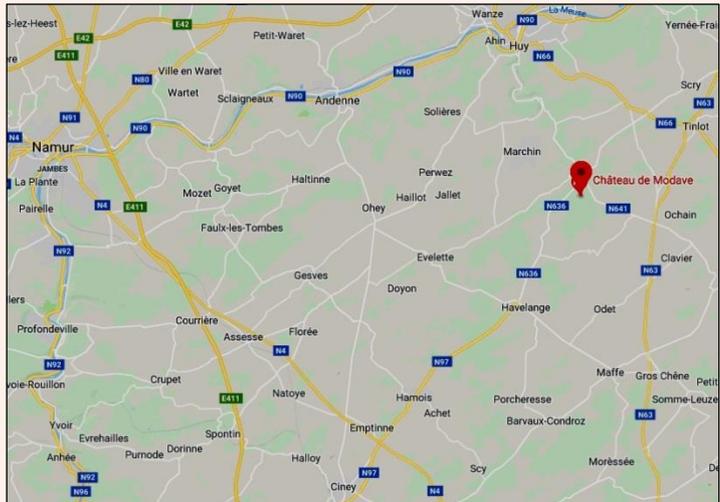
## **Prix :**

[http://www.modave-castle.be/infos\\_pratiques](http://www.modave-castle.be/infos_pratiques)

Audioguide inclu dans le prix

Réduction pour seniors, étudiants (-26 ans) et groupes (> à 20 pers.).

Gratuité pour les moins de 12 ans accompagnés.



Forfait pour guide (groupe maximum par guide : 30 pers)

### **Visites guidées :**

Durée 50 min. avec audioguide (8 langues possibles)

Avec guide (FR ; NL ; EN ; D) sur réservation (1 guide pour max 30 pers)

### **Restriction :**

Les chiens, poussettes et enfants en bas-âge sont interdits dans le château.

### **Restauration et hébergement :**

- ❖ **Gîte \*\*\*\*** dans une aile du domaine du château

Réservation via [www.ardennes-etape.com](http://www.ardennes-etape.com)

- ❖ « **La Bistronomie du Château** »

Restaurant de cuisine française

rue du Parc, 2

4577 - Modave

Tél. : +32(0)85 233 583

Email : [info@domaineduchateaudemodave.be](mailto:info@domaineduchateaudemodave.be)

Site web : [www.domaineduchateaudemodave.be](http://www.domaineduchateaudemodave.be)

Ouvert (réservation souhaité) :

Tous les jours sauf le lundi de 12:00 à 16:00

Jeudi - vendredi – samedi de 19:00 à 22:00

Possibilité d'ouverture en dehors de ces horaires pour les groupes



## Presentazione generale

Situato su una cima rocciosa di 60 metri che domina la valle di Hoyoux, un affluente della Mosa, il "Castello di Modave", chiamato anche "Castello dei Conti di Marchin", offre una vista eccezionale sulla natura circostante costituendo una riserva naturale di 450 ettari.

Questo è uno dei rari esempi nella regione di Liegi di uno stile che evoca perfettamente l'architettura francese del XVII secolo. In stile barocco, il castello di Modave ha una facciata classica che gli conferisce l'aspetto di un'elegante dimora piacevole i cui giardini un tempo abbelliti alla francese estendono il piacere. Da allora è classificato nel Grande Patrimonio della Vallonia.



Un'altra particolarità del castello è che era dotato di una ruota idraulica risalente al XVII secolo, attribuita a Renkin Sualem e destinata a sollevare l'acqua di Hoyoux a una cinquantina di metri dal castello. La torre sopra la quale risaliva l'acqua esiste ancora nella parte superiore del parco. Una delle sale del Castello è dedicata all'evocazione di questa meraviglia. È senza dubbio lei che ha fatto da modello alla famosa macchina progettata da Marly per risalire le acque della Senna fino alla Reggia di Versailles.

## *Un po' di storia...*

Molti resti preistorici trovati nell'area dimostrano che i luoghi erano già occupati molto in passato.

Più vicino a casa, i Galli onorarono la loro dea "Viradectis" proprio nel punto in cui oggi scorre la fontana Sainte Geneviève e l'attuale nome di molte località, preso dalla loro denominazione romana, attesta la romanizzazione del regione.

Quindi i Merovingi si insediano nell'area di Modave e creano la maggior parte degli attuali villaggi. Così nel XIII secolo, nei dintorni, si possono trovare moltissime Signorie. I loro castelli dominano con orgoglio gli affioramenti rocciosi che si affacciano sulla valle di Hoyoux (Castello di Barse, Castello di Vierset, Castello di Strée, la prigione quadrata di Roiseux e la prigione del castello di Modave).

La costruzione del castello di Modave risale probabilmente ai primi tempi del regime feudale, quando i signori furono costretti a costruire abitazioni fortificate per difendere il loro potere e la loro sicurezza, per proteggere le loro proprietà dalle incursioni del nemico.

Dal XIII secolo alla metà del XVI secolo, è la famiglia di Modave, originaria del luogo, proprietaria della terra e della fortezza. Nel corso dei secoli, la Signoria e il castello passano di mano in mano, vengono venduti, acquistati o vengono conquistati con le armi.

Incendiato dalle truppe della Lorena nel 1651, il conte Jean-Gaspard-Ferdinand de Marchin, Signore di Modave, ispirato alla grande architettura francese dell'inizio del regno di Luigi XIV, ricostruì il castello come è oggi. Il castello di Modave si trasforma in un castello residenziale ma rimane ancora circondato da alcune opere di difesa.



## **Gli occupanti successivi del Castello di Modave.**

### **I Signori della Dinastia dei Modave**

**Walther 1er de Modave (1233)**

**Henri de Modave (1263)**

**Walther II de Modave (1295-1298-1303-1338)**

**Godefroid de Modave (1346-1357)**

**Walther III de Modave (1357-1394)**

**Gérard de Modave (vers 1400)**

**Jean Waldor de Modave (1422-1439)**

**Jean Hustin de Modave (1439-1501)**

**Jean de Modave (1501-1506)**

**Jean de Modave et Jeanne de Spontin (1506-1558)**

*Il mourut sans héritier. Par testament, il laissa la propriété du château et de la Seigneurie de Modave à son neveu Jean de Hautepeppe.*

### **Les Seigneurs de Modave des Maisons de Hautepeppe et de Saint-Fontaine**

**Jean de Hautepeppe (1558-1570)**

**Catherine de Hautepeppe épouse de Nicolas de Saint-Fontaine (1570-1607)**

**Nicolas de Saint-Fontaine (1607-1642)**

*Quelques mois avant sa mort, il vendit à Jean de Marchin le château et la Seigneurie de Modave.*

### **Les Seigneurs de Modave de la Maison de Marchin**

**Jean de Marchin (1642-1652)**

**Jean-Gaspard-Ferdinand, Comte de Marchin (1652-1673)**

*En 1663, J G F de Marchin se retira définitivement dans son château de Modave et consacra toute sa fortune à sa restauration. C'est de cette époque que date l'aspect actuel du château et de ses dépendances.*

**Jean-Ferdinand de Marchin, Maréchal de France (1673-1682)**

*Le jeune Comte n'habita guère le château reconstruit par son père. Il n'y songea que pour l'argent que pouvait lui rapporter la vente des terres et de la seigneurie qu'il fit en faveur de Maximilien-Henri de Bavière, Evêque et Prince de Liège.*

### **Maximilien-Henri de Bavière, Seigneur de Modave (1682-1684)**

*Le Prince Maximilien-Henri de Bavière, Evêque et Prince de Liège, établit et confia la gestion du château de Modave au Baron Guillaume-Claude de Hautepeppe.*

*En 1684, il cède la Seigneurie à Guillaume Egon, Cardinal de Fürstenberg, Evêque et Prince de Strasbourg.*

### **Le Cardinal de Fürstenberg et ses héritiers, Seigneurs de Modave (1684-1706)**

*Espérant devenir Prince-Evêque de Liège, avec l'appui de Louis XIV, Fürstenberg avait élu résidence à Modave. Il a accru l'étendue et la splendeur du domaine de Modave en achetant de nombreuses terres et domaines. Dès 1689, le Cardinal avait fait don de la Seigneurie de Modave à la Comtesse de La Marck. Mais les dettes sont tellement importantes que le domaine de Modave revint en 1706 au principal créancier, le Baron Arnold de Ville.*

### **Le Baron et la Baronne de Ville, Seigneurs de Modave (1706 - 1772)**

*Le mariage d'Anne-Marie de Ville avec Anne-Léon de Montmorency fit passer le château de Modave aux mains de la 1<sup>ère</sup> famille de France.*

### **Les Seigneurs de Modave de la Maison de Montmorency**

**Anne-Léon de Montmorency (1772-1785)**

**Anne-Léon de Montmorency, deuxième du nom (1785-1795)**

*Suite à l'envahissement de notre pays par les armées de la République, les Montmorency partent en Allemagne et leurs biens sont mis en vente.*

**Anne-Charles-François de Montmorency (1804-1817)**

*Madame de Lhonneux se rendit propriétaire des fermes qu'elle restitua aux héritiers du Duc de Montmorency. Les Montmorency parvinrent également à récupérer leurs biens séquestrés non vendus.*

### **Les familles Lamarche, Braconier et Van Hoegaerden**

**Monsieur Lamarche,**

*Il achète à la Famille de Montmorency tous leurs biens de Modave en 1817*

**Frédéric Braconier, (jusqu'à 1912)**

*Il hérite de la propriété au décès de son beau-père Monsieur Lamarche.*

**Yvan et Raymond Braconier (1912-1928).**

*En 1928, la propriété de Modave est mis comme apport personnel des frères Braconier dans à la Société Anonyme "Domaine de Modave".*

**Madame Thérèse Van Hoegaerden, épouse du Baron Jules de Rosen de Borgharen,**

*Elle achète le château le 17 décembre 1935.*

**La s.a. "Immobilière et de Gestion"** devient propriétaire du domaine le 30 juillet 1936.

### **Vivaqua**

*Afin d'assurer la protection de ses importants captages réalisés dans le parc du château, la Compagnie Intercommunale Bruxelloise des Eaux achète le domaine en mars 1941.*

## La visita dei giardini :

### Mappa dei giardini :



### La visite guidée des jardins

Un guide des jardins est vendu à l'accueil du château.

Lors de votre visite, vous pouvez télécharger, ci-dessous, les commentaires de la promenade dans les jardins en format « mp3 » et les diffuser en vous baladant librement dans les jardins. Commencez par écouter la présentation, puis suivez les étapes sur le plan et cliquez sur les chiffres pour accéder aux commentaires.

Version FR ; NL ; EN : [http://www.modave-castle.be/les\\_jardins](http://www.modave-castle.be/les_jardins)

Version FR ; D : <https://www.pajawa.be/parcs-et-jardins/parc-du-chateau-de-modave>

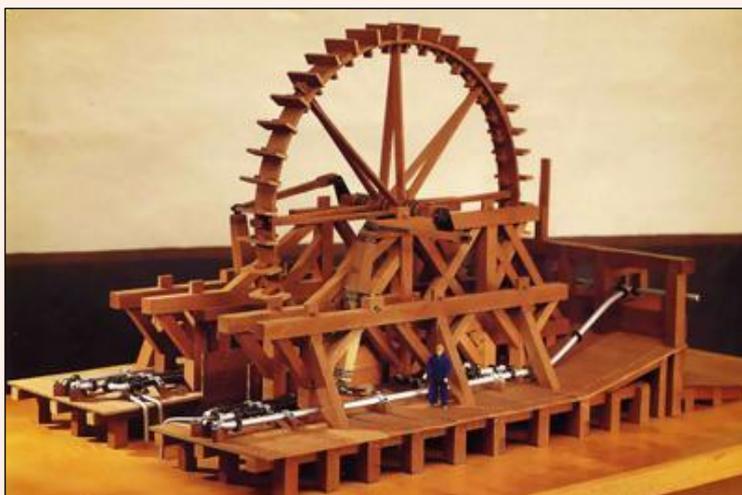
Vue aérienne : <https://www.youtube.com/embed/-orDScGDt2k> (5,24 min.)

<https://www.youtube.com/embed/aWDn1zp2s18> (5,28 min.)



## La visita del Castello :





## Storielle e legende

### Le statue d'argento del parco di Modave.

Nel 1792, all'avvicinarsi dei rivoluzionari nella valle di Hoyoux, l'ultimo dei Montmorency, proprietario del castello, si spaventò per alcune delle sue ricchezze accumulate a Modave. Era particolarmente affezionato a una dozzina di statue d'argento splendidamente scolpite che rappresentavano le Ore.

Una notte del 1792, il Signore di Modave, accompagnato da quattro operai sicuri, entrò nelle profondità boschive del suo immenso parco di cento acri per seppellire le dodici statue d'argento.

Montmorency morì senza aver riaperto il nascondiglio.

La morte prese, uno dopo l'altro, i lavoratori notturni. Nessuno dei primi tre parlava, e quando l'ultimo era sul letto di morte, verso il 1850, fu invitato a parlare per scoprire il segreto del nascondiglio. Ma si allontanò dal lato del muro, dicendo: "Le persone sono molto brave a dirlo. Dunque io non dirò più nulla ... "

Il tesoro non è mai stato riportato nella terra che mantiene sempre il suo segreto.





Projet Erasmus+ Namur - Marsala

" Patrimonia "



A la découverte du patrimoine historique, architectural et culturel

# *Il Castello dei Conti di Namur*



Najema Muhammadi

Versione italiana realizzata da Valeria Crisapulli



Institut « Ilon Saint-Jacques » - Namur

# Informazioni utili

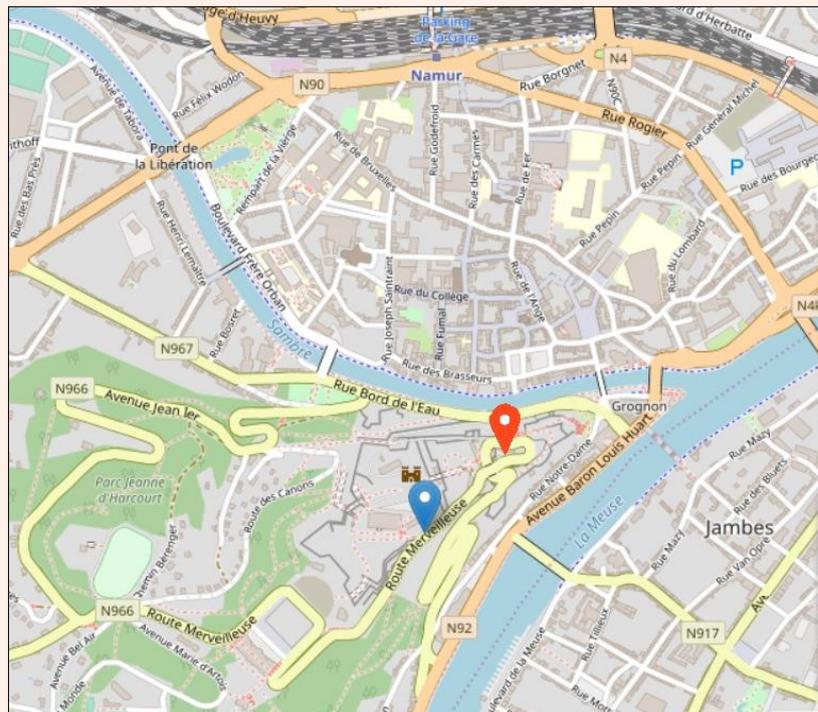
## Contacts :

Centre du Visiteur Terra Nova  
Route Merveilleuse, 64  
5000 Namur  
Tél: +32 (0) 81 247370  
[Info@citadelle.namur.be](mailto:Info@citadelle.namur.be)

<https://citadelle.namur.be/>

## Itinéraire :

- **A pied**  
via les escaliers :  
départ au pied de la Citadelle,  
au lieu-dit « Le Grognon »
- **En voiture**  
via la Route Merveilleuse :  
début de la route derrière le  
Casino de Namur. Parking  
devant la parfumerie.
- **En bus** : ligne n°3 (Namur-Citadelle)  
Départ : gare de Namur - Arrêt : rond-point Thonard



**Le Château des Comtes**  
**Le Centre du Visiteur Terra Nova**

## Période d'ouverture :

Le Château des Comtes est en permanence accessible pour une visite libre.

Le Centre du Visiteur Terra Nova est ouvert :

<https://citadelle.namur.be/infos/contacts>

Les différentes activités sont accessibles:

<https://citadelle.namur.be/infos/tarifs-et-horaires-1/horaires-1>

## Accessibilité :

L'accès via les escaliers est impossible pour les PMR.

Sur le site du Château comtal, les routes et chemins étant fort pentus et constitués de vieux pavés ou de gravillons, le déplacement des PMR est difficile.

## Type de visites :

Libre ou commentée. Individuelle ou en groupe avec le petit train.

## **Prix :**

La partie « Château des Comtes » de la Citadelle étant sur le domaine public, la visite des lieux est libre et gratuite

Pour une visite guidée de l'ensemble de la Citadelle, s'adresser au « Centre du Visiteurs Terra Nova ».

<https://citadelle.namur.be/infos/tarifs-et-horaires-1/tarifs-1>

Tarif variable selon le choix des activités demandées.

Tarif réduit pour les moins de 18 ans, les plus de 65 ans, les groupes et les écoles.

## **Visites guidées :**

Visite commentée possible en FR, NL, EN lors de la visite de l'ensemble de la Citadelle avec le « Petit train ».



# Presentazione generale

## *I Conti di Namur nel tempo...*

Anche se sul sito sono state trovate tracce di occupazioni umane occasionali o prolungate dal Paleolitico superiore (tra -35.000 e -10.000), la storia inizia nel III secolo, con la prima costruzione di una fortificazione in legno e pietre sullo sperone roccioso su iniziativa dell'imperatore romano Giuliano nel 358.

La città di Namur è nata al "Grognon", lo spazio ai piedi del monte Champeau tra la Sambre e la Mosa e gradualmente è cresciuta fino a traboccare dall'altra parte della Sambre.

Dal VI al X secolo, la città sembra essere un semplice villaggio senza uno status particolare. Viene spesso chiamata vicus (agglomerato urbano), ma altri testi parlano anche di portus (sito commerciale) o castrum (luogo fortificato). A quel tempo, la città era il centro di un "Pagus Lomacensis", cioè una provincia amministrativa carolingia. I "Conti" assumono, per l'imperatore, la gestione di questa provincia, futura Contea di Namur. Poche informazioni sono note prima dell'arrivo dei Conti di Namur.

Nell'843, l'Impero di Carlo Magno è diviso tra i suoi figli. Lotario ottiene le nostre regioni. Ma i "Conti" di Lotaring guadagnano importanza e vogliono gradualmente concedersi le prerogative del sovrano. Sostenuta da altri, la Lotaringia è assorbita dalla Germania nel 925.

La storia dei conti di Namur inizia poco dopo, nel 937.

Il "Conte" Béranger imposta la sua residenza nel castrum di Namur, la fortificazione situata nel punto dello sperone roccioso. La sua funzione assume un carattere ereditario e Robert I, il suo discendente, è il primo "Conte di Namur" a gestire la sua contea indipendentemente dal potere imperiale. È considerato il fondatore della "Casata di Namur". La città è la capitale della Contea e fa parte del Sacro Romano Impero germanico.

Durante il Medioevo, quattro famiglie occupano la guida della contea di Namur. Quella di Namur inizia la successione con il suo primo rappresentante, Robert I. Costui si è insediato sul sito per motivi indubbiamente strategici (presenza di fortificazioni in legno) ma anche per sfruttare lo sviluppo economico della città.

Dopo Robert I, la successione va di padre in figlio fino a quando "Henri l'Aveugle" che non ha figli, lascia in eredità la gestione della contea a suo nipote, Baudouin V, conte di Hainaut. Filippo il Nobile, figlio di Baldovino V, non avendo erede, passò il comando della contea a sua sorella, moglie di Pierre de Courtenay.

Ora è la famiglia di Courtenay che ha il titolo di conte di Namur. L'ultimo conte di Namur della casa di Courtenay è anche imperatore di Costantinopoli e fa finanziare le sue guerre dagli abitanti di Namur. Poco apprezzato, viene cacciato dalla città e vende la contea a Guy de Dampierre, Conte delle Fiandre.

Guy de Dampierre, che sposa una pronipote di Henri l'Aveugle, ricollega di nuovo la Contea di Namur con la Maison de Namur.

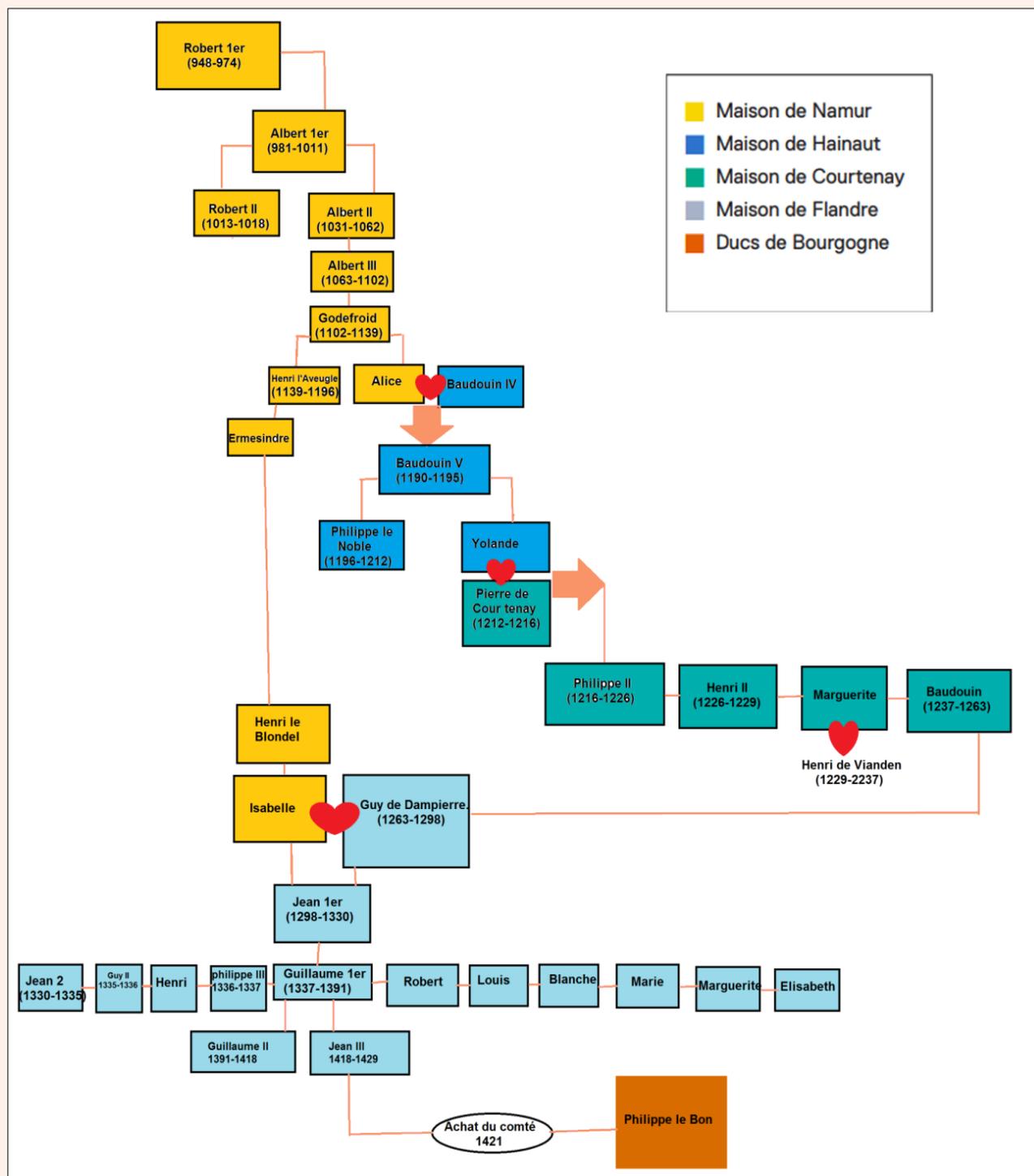
Conti diversi della Casa delle Fiandre si succedono alla testa della contea fino a quando Jean III, coperto di debiti e senza figli, vende la contea a Filippo il Buono, duca di Borgogna, nel 1421.

Filippo il Buono, duca di Borgogna e conte di Namur non risiede a Namur.

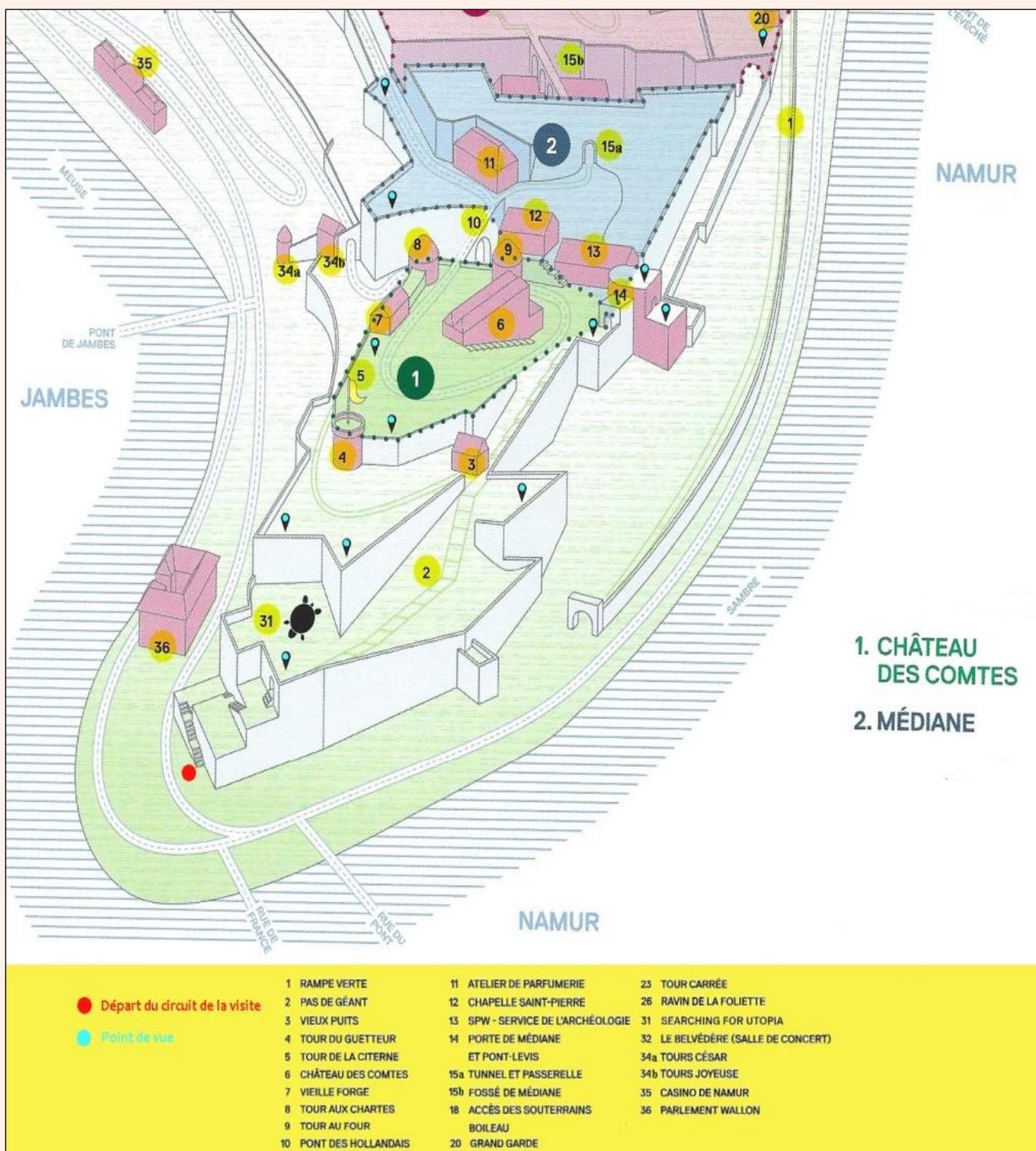
D'ora in poi, la contea di Namur fa parte di un insieme più ampio. Se il titolo di conte di Namur rimane ancora a lungo, non è altro che uno dei titoli portati dai sovrani che rinunciano alla vita al castello del conte. Il castello perde gradualmente la sua funzione residenziale per assumere sempre più una funzione militare.

L'autorità della contea è ora delegata a un procuratore e un governatore.

## Genealogia dei Conti di Namur



## Mappe del Castello dei Conti e della Mediana



## ***Il Castello dei Conti nel tempo ...***

La prima traccia di una fortificazione sulla collina Champeau risale al III secolo. Da questo momento, una cavità naturale di fronte al castello viene approfondita per servire da difesa.

Ma la prima residenza veramente fortificata risale solo al 937. A quel tempo, era solo una torre di legno circondata da una palizzata.

### **La strate medievale :**

Durante il XII secolo, sotto la sovranità di Henri l'Aveugle, all'interno del castello fu costruita una chiesa collegiale dedicata a Saint-Pierre.

Il XIII secolo vede lo sviluppo di un castello veramente difensivo. È circondato da quattro torri e comprende un sotterraneo, una chiesa collegiale, le case dei canonici e edifici utilitari come una panetteria, un magazzino, stalle, cappelle, una falconeria e dei pozzi.

Rimangono ancora tre delle quattro torri: la "Tour au Four" **(9)**, la "Tour aux Chartes" **(8)** e la "Tour de la Citerne" **(5)**. Come suggerisce il nome, il primo conteneva un forno per il pane, il secondo probabilmente i documenti e le carte importanti e il terzo una cisterna per l'acqua piovana.

Prima del 1370, un altro muro di difesa, chiamato « *barbacane\** », fu costruito di fronte al fossato. Questo recinto avanzato è composto da quattro torri e una porta chiamata "Porte de Champeau" essa stessa difesa da due torri. Rimane solo la porta, all'ingresso della passerella del "Fosso della Mediana" e una torre, la torre "Dessus Bordial".

### **La parte « Mediana »**

Con l'apparizione della polvere da sparo e l'evoluzione degli armamenti, poiché i bastioni e le torri del barbacane non sono progettati per resistere al tiro delle armi, a partire dal 1430, verranno aggiunti "viali" al primo piano. Le sue opere di fortificazione arrotondate sono costituite principalmente da legno e terra. Permettono di mettere i cannoni in batteria. Le torri vengono anche forate con le cannoniere.

Tuttavia, il punto debole del castello resta: il pendio meridionale. È protetto da una torre di guardia, l'attuale "Tour César" **(34a)** risalente al 1474. Ma nel 1488, la cattura del castello rivela l'inadeguatezza di questa torre. Una seconda torre è costruita più in alto per monitorare la prima. Oggi si chiama "« Tour Joyeuse »" **(34b)**.

Le fortificazioni non si fermano qui. Nel 1511, il "viale \*" di legno e terra viene ricostruito in pietra. La terrazza situata oggi accanto alla "Porte de Mediane" **(14)** ne è una traccia.

L'evoluzione dell'artiglieria e le tecniche di assedio finiscono per rendere il castello indifendibile con le sue semplici protezioni. Dal 1542, una nuova zona di difesa, la "Médiane", è disposta nella parte anteriore, più in alto sul Champeau.

Vi viene eretta una nuova forma di difesa: la costruzione sotterranea o cittadella. Il principio è pareti più basse, più larghe e coperte da uno spesso strato di terra. La "Médiane" della cittadella di Namur (il nome di cittadella per designare il sito appare in quel momento) comprende una tenda \* e due bastioni \* all'esterno dei quali ciascuno contiene *casemate* a canone \*. Nonostante successive modifiche, il layout dei locali è ancora visibile, così come i casemates.

Il castello non è più in prima linea ma continua a essere sviluppato e modificato per servire ad altri scopi. Le case dei canoni vengono distrutte e il sotterraneo viene trasformato in batteria di artiglieria.

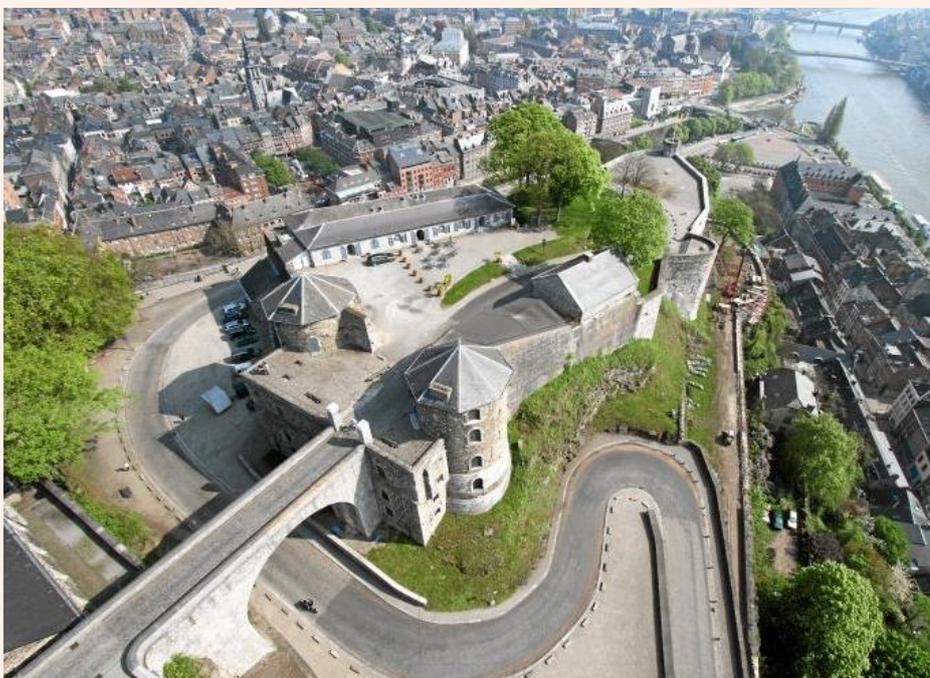
Se il castello sopravvisse per diversi secoli, l'anno 1746 gli fu fatale. Infatti, durante l'assedio di Luigi XV, l'esplosione di una polveriera fa scomparire la collegiale Saint-Pierre-au-Château (1746) e metà del sotterraneo.

È quindi il turno degli ingegneri olandesi di lasciare il segno nel castello. Fino al 1759, procedettero agli arrangiamenti e costruirono una polveriera **(6)** tra le due torri del sotterraneo. Questo è sempre visibile.

Dopo due periodi di smantellamento della roccaforte (nel 1782 e nel 1804), il regime olandese (1815-1830) intraprese una completa ricostruzione della cittadella. È durante queste nuove opere di fortificazione che la barbacane medievale scompare completamente sotto il fronte bastionato di Mediane di fronte al castello. Per quanto riguarda la prigione, è parzialmente rasa al suolo ed è sostituita da terrazze di artiglieria, costruzioni militari, una fucina **(7)**, una panetteria e officine.

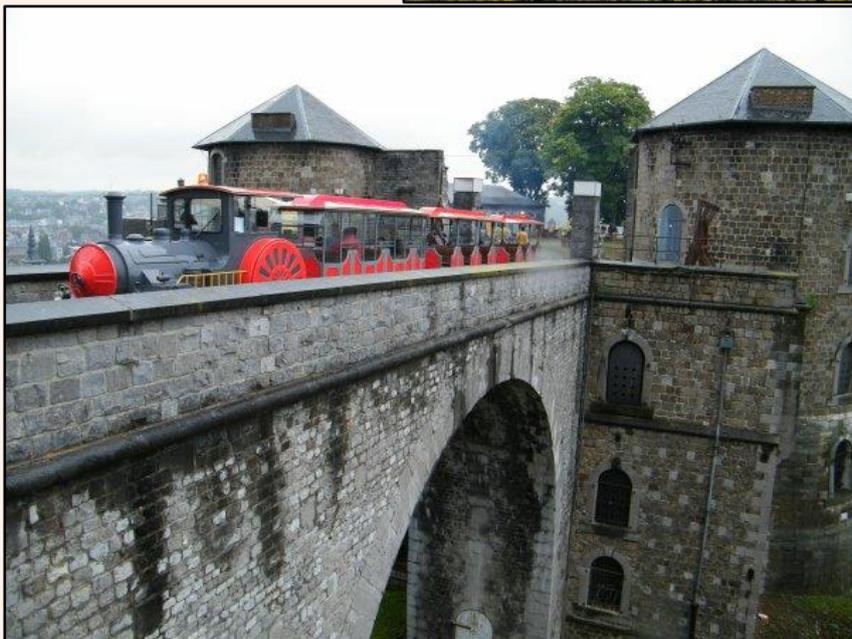
Infine, nel XIX secolo, la "Tour du Gueuteur" **(4)** di uno stile liberamente ispirato al Medioevo viene eretta vicino al sito dell'ex chiesa collegiale.

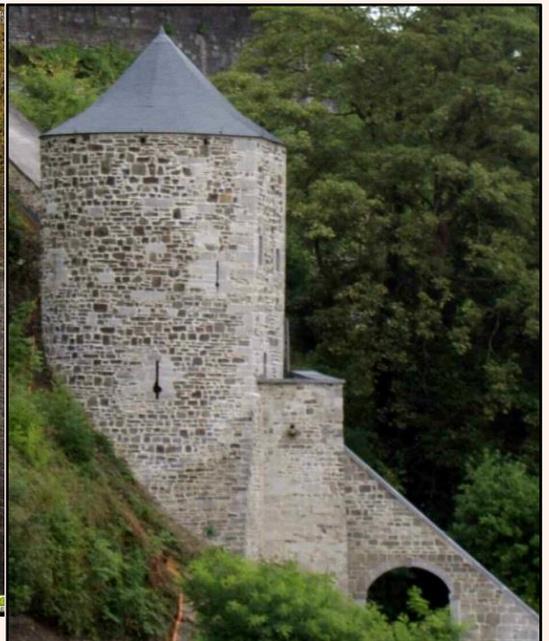
Il Castello dei Conti, come possiamo vederlo oggi, combina dunque torri del XIII secolo, una polveriera del 1753, un ponte, una fucina, una panetteria e officine che vanno dal 1816 al 1827 e strutture di 1856. Conserva ancora la sua forma medievale..



Ulteriori modifiche verranno apportate nel XX e XXI secolo per consentire agli edifici di sviluppare nuove funzioni turistiche.

## La visita del Castello dei Conti e della « Mediana »







Projet Erasmus+ Namur - Marsala

" Patrimonia "



A la découverte du patrimoine historique, architectural et culturel

# *Il Castello-Fortezza di Bouillon*



Ceda Gilson

Versione italiana realizzata da Fortunata Norma



Institut « Ilon Saint-Jacques » - Namur

## Informazioni utili

### Contatti :

Syndicat d'Initiative de Bouillon

Château-Fort de Bouillon

Esplanade Godefroy, 1

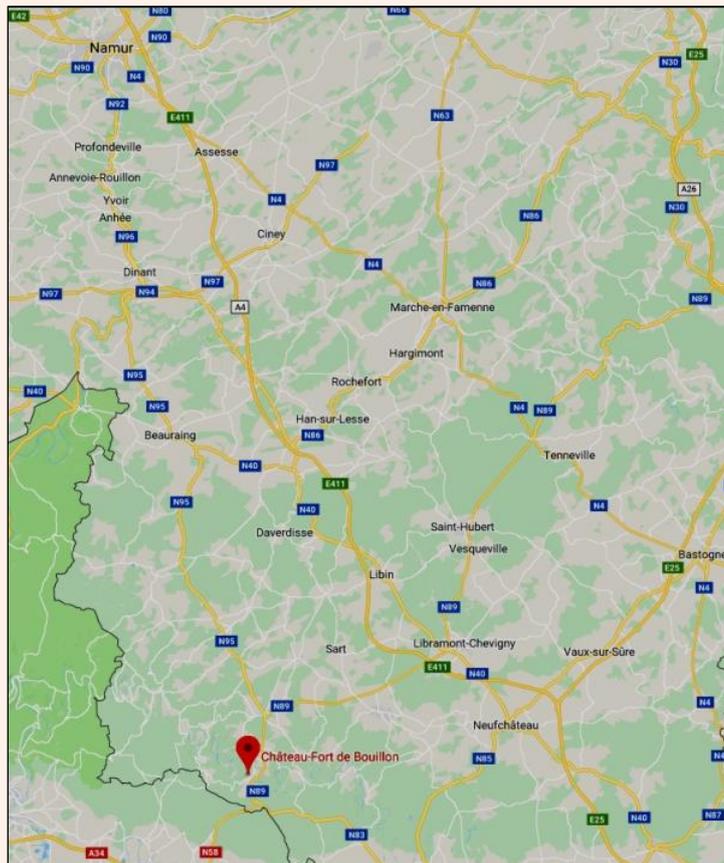
B 6830 Bouillon

Tél. : +32(0)61 464 202

Email : [info@bouillon-initiative.be](mailto:info@bouillon-initiative.be)

Site internet :

<https://www.bouilloninitiative.be/chat-eau-fort>



## Presentazione generale

Eretto su tre picchi rocciosi che dominano il Semois, il Castello Fort de Bouillon, con il labirinto dei suoi corridoi e delle sue immense sale a volta, è considerato la più antica e la più interessante vestigia feudale in Belgio.

Il castello è classificato patrimonio immobiliare eccezionale della Vallonia dal 26 maggio 1975.

### *Un po' di storia...*

Molti storici ritengono che il lungo picco roccioso creato dal circuito della Semois è stato occupato fin dall'epoca gallo-romana. Un accampamento fortificato doveva essere costruito all'estremità dello sperone roccioso nel luogo detto la Ramonette, situato a sud del castello attuale. Questa collina, sorta di torre di guardia di 9 metri di diametro che sovrasta la valle, era circondata da fossati scavati nella roccia.



Nel X secolo, Bouillon è una signoria del ducato di Bassa Lotharingie (959-1190). Ce posto di sorveglianza, «motte castrale» (\*), apparteneva alla famiglia dei Conti di Ardenne-Verdun (988), che possedeva anche il «Château-le-Duc», una proprietà di 2 ettari circondata da mura situate non lontano da lì, ad ovest della foresta di Menuchenet.

Nell'XI secolo, il castello diventa la sede di un ducato, del duca Gothelon I, duca d'Alta e Bassa Lotharingie morto nel 1044 e bisnonno del futuro Godefroid di Bouillon.

Verso il 1050, è suo figlio, Godefroy II il Barbutto (997-1069), che sotto la minaccia delle invasioni normanne, costruì il primo vero castello fortificato su un altro sperone roccioso che domina la Semois.

È per mancanza di acqua o strategia, ma il sito di Ramonette è trascurato a favore di uno sperone roccioso più imponente, meno impegnativo e con una riserva naturale di acqua, la posizione del futuro castello-fortezza di Bouillon.

Anche quest'ultimo è strategico per la sua posizione geografica tra Reims, Liegi e Aix-la-Chapelle. Il castello è invidiato sia dalla corona di Francia che da quella del Santo Impero Germanico. La città, piccolo agglomerato mercantile tra la parete rocciosa e la Semois, si sviluppa anche in basso.

Durante tutto l'alto Medioevo, i Duchi si adoperarono nella trasformazione delle numerose « mottes féodales » (\*) in fortezza militare e non in residenza di principi.

(\*)Una **motte castrale**, spesso chiamata « **motte féodale** », è un tipo particolare di fortificazione di terra molto utilizzata nel Medioevo. Essa è composta da un grande terrapieno circolare chiamato anche « le tertre ».



Il castello viene attaccato da Alberto di Namur, poi dal Vescovo di Verdun, ma resiste agli assalti. Come il castello-fortezza, che ospitava fino a 200 soldati, aveva la reputazione di occupare una posizione mozzafiato sul suo sperone roccioso, il nemico preferiva applicare la tecnica dell'assedio per ridurre alla fame i difensori, soprattutto in inverno.

Ma nel castello tutto si era previsto. Si disponeva di un accesso ad una sorgente di acqua potabile e gli stock di viveri venivano sollevati lungo una galleria di 30 m di profondità. La puleggia era azionata da soldati che correvano in tondo in una specie di giostra di legno. Il gestore del castello svolgeva una funzione essenziale: era lui che calcolava la quantità di cibo necessario per resistere ad un assedio.

Nel 1076, Godefroy III il Gobbo delle Ardenne muore e lascia il castello a suo nipote Godefroy IV. Quest'ultimo fu immortalato come Godefroid di Bouillon, capo della prima crociata (1096) e devoto al Santo Sepolcro che ha assunto il Ducato presso l'arcivescovado di Liegi per finanziare la sua spedizione in Terra Santa.

Nel 1100, Godefroy muore nelle crociate. Il Principe-Vescovo Otbert diventa ufficialmente il proprietario del castello. La sua famiglia conserverà il titolo di Duca di Bouillon per 5 secoli.

Nel 1430, il Principe-Vescovo di Liège nomina un governatore al castello di Bouillon. Il primo governatore è il Conte Evrard III di La Marck.

All'inizio del XVI secolo, l'ambiziosa famiglia di La Marck si autoproclama Duca di Bouillon. Dopo questo episodio, il castello riunisce i proprietari, gli usurpatori e i conflitti. Il più distruttivo è quello condotto da Carlo Quinto contro Robert II de La Marck nel 1521. Quest'ultimo, proprietario del castello, volle impadronirsi del Lussemburgo. L'Imperatore, in rappresaglia, distrusse tutti i beni di Robert de La Marck, incluso Bouillon. Nel 1522, il Principe-Vescovo di Liegi Erard de La Marck recupera i suoi diritti sul Ducato di Bouillon.

Dopo ciò, un nuovo castello risorge dalla terra grazie al Principe Vescovo Giorgio d'Austria che nel 1551 costruisce una torre che porta il suo nome. Conserva il dungeon (sotterraneo) come residenza e ingrandisce l'insieme.

Nel 1591, Charlotte de La Marck, unica erede di Bouillon, sposa Henri de La Tour Auvergne, futuro padre del famoso Turenne.

Nel 1676 la città e il ducato sono possedimenti del re di Francia Luigi XIV. Lui chiede a Vauban di fortificare la piazza. Le innovazioni più importanti e i grandi lavori di restauro sono opera di Vauban, architetto di Luigi XIV che integra la città nel sistema di difesa del castello (patiboli, ponte levatoio, ecc.). La regione conosce 120 anni di pace e di prosperità.

Nel 1794 i rivoluzionari francesi presero il castello.

Intorno al 1815, Bouillon è in possesso del Ducato del Lussemburgo. Numerose modifiche sono realizzate dagli Olandesi con distruzione di una parte del castello medievale.

Nel 1830, Bouillon è di nuovo in territorio belga.

Nel XX secolo, lo stato belga ripristina il sito e lo apre al pubblico.

## Cosa possiamo vedere oggi ?

Vi si scopre il più antico retaggio della feudalità in Belgio da cui l'aspetto attuale deriva in gran parte dai lavori fatti dal XVI secolo fino al periodo olandese.

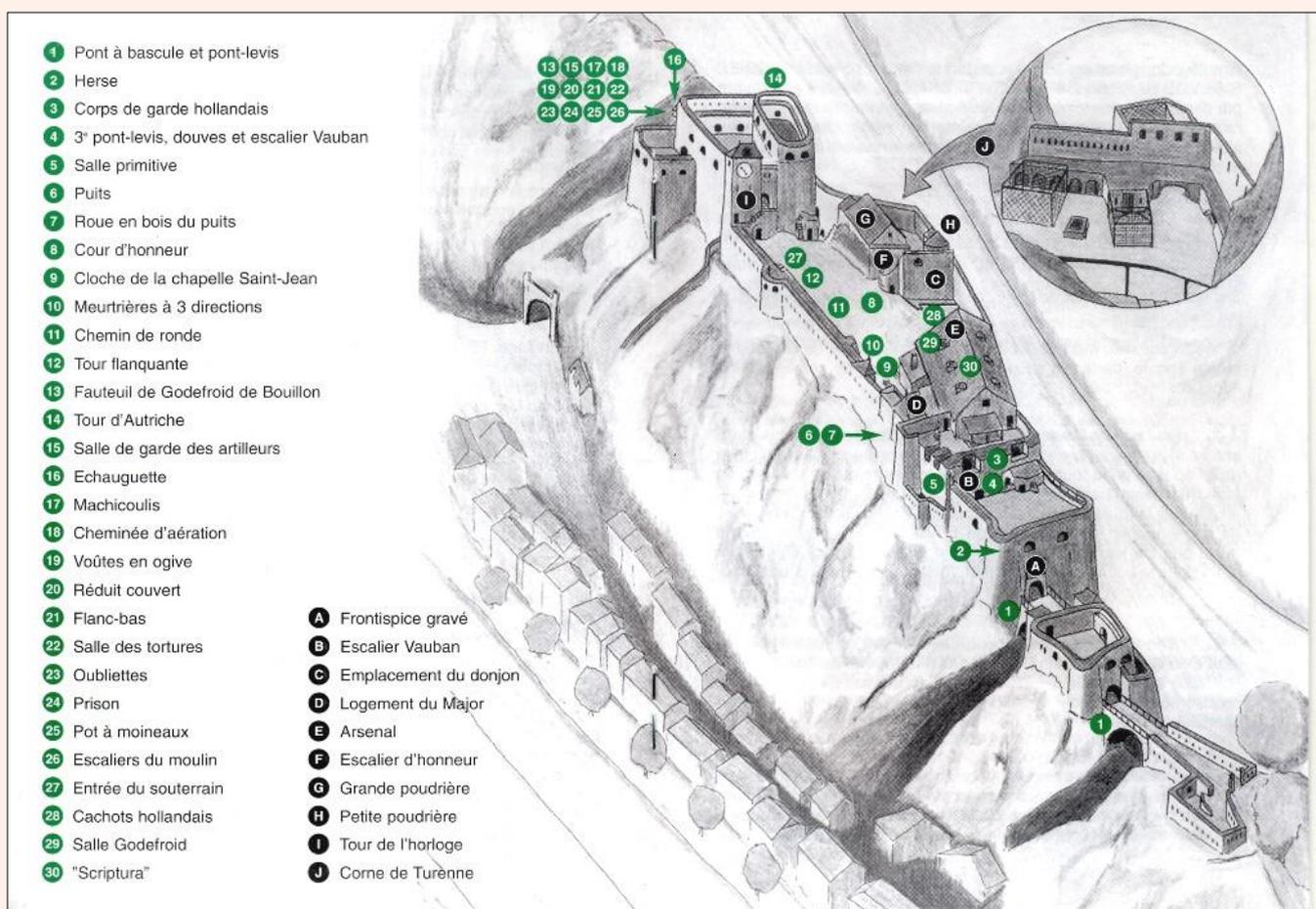
Il castello è composto da tre fortini collegati da ponti, e da un'opera più importante a sud-ovest.

Un lembo di muro nella corte d'onore è tutto ciò che resta del vecchio dungeon medievale, demolito dagli olandesi nel 1824. Sulla corte d'onore un tempo sorgeva il palazzo ducale.

La sala Godefrid di Bouillon, parzialmente intagliata nella roccia nel XIII secolo, è coperta da una volta a culla. Una scena di personaggi in cera ricorda l'inizio della prima crociata.

Alla fine del percorso, salendo sulla torre d'Austria (1551), potrete godere di una magnifica vista di insieme sulle fortificazioni, sulla città e sui meandri della Semois.

## Mappa del sito :



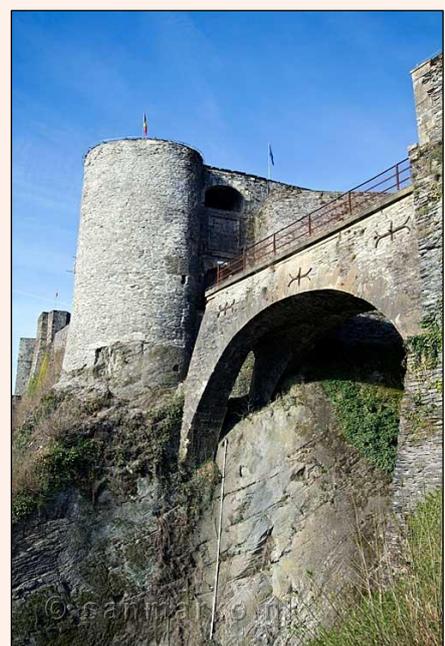
## La visita guidata :

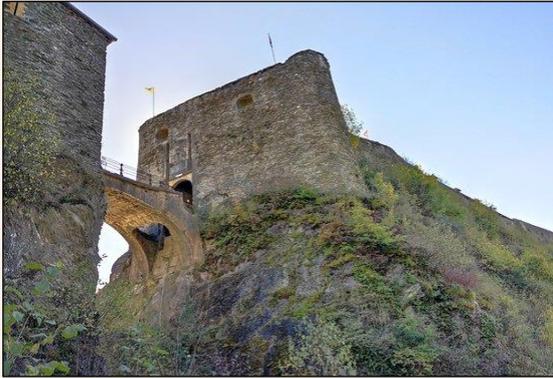


Nous arrivons à l'entrée du site  
du Château-fort de Bouillon



L'accueil se situe dans le premier fortin  
après le premier pont-levis (1).





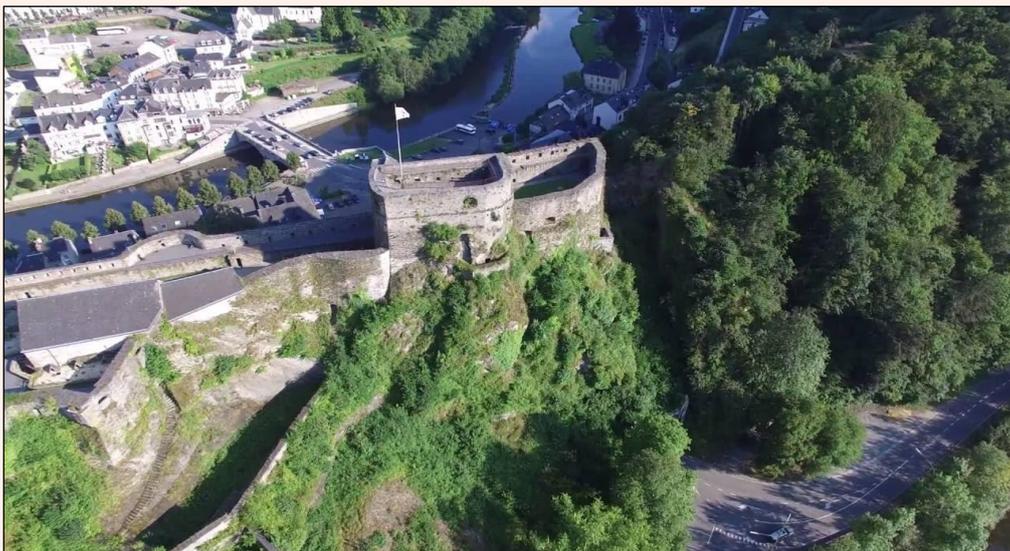
Nous passons sur un pont-levis (1) pour entrer dans le couloir du second fortin. Il est fermé à l'autre bout par une herse en fer (2) et tout le long des coupures permettent aux archers d'harcéler les assaillants.



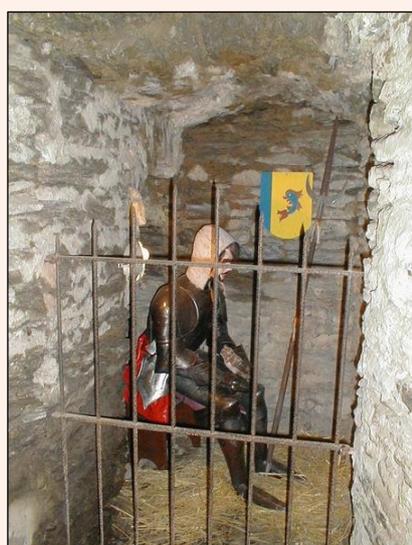
En continuant, en surface, nous arrivons dans la cour d'honneur (8), anciennement appelée la place d'armes. C'est là où se tiennent les spectacles de fauconnerie durant la belle saison. Nous y trouvons également différents bâtiments tels que l'Arsenal (E), l'escalier d'honneur (F), l'ancienne cloche de la chapelle Saint-Jean (9) mais aussi la tour flanquante (12) et évidemment le chemin de ronde (11) et ses meurtrières (10) aux multiples directions.



Au bout de la cour d'honneur, au pied de la tour horloge (I), nous empruntons un escalier extérieur pour rejoindre le premier niveau puis un second plus étroit dans la tour pour nous emmener au sommet.



En se perdant un peu dans les différents couloirs et escaliers qui mènent vers les sous-sols du château, nous découvrons d'autres pièces telles que la prison (24), la fameuse salle des "tortures" (22) et d'autres surprises.



Nous finissons la visite dans la salle la plus importante, la salle Godefroid (29) du XIIIe siècle partiellement taillée dans le rocher. Là est présentée une scénographie dans laquelle on voit Godefroid annonçant à sa mère qu'il part en croisade.





Projet Erasmus+ Namur - Marsala

" Patrimonia "



A la découverte du patrimoine historique, architectural et culturel

# *La chiesa di Saint-Loup a Namur*



Kristina Kudinova

Versione italiana realizzata da Giorgia Angileri



Institut « Ilon Saint-Jacques » - Namur

# Informazioni utili

## **Contacts :**

Rue du Collège, 17

5000 Namur

+32(0)81312272 (Jeanne Monhonval )

+32(0)81214809 (André Dassy )

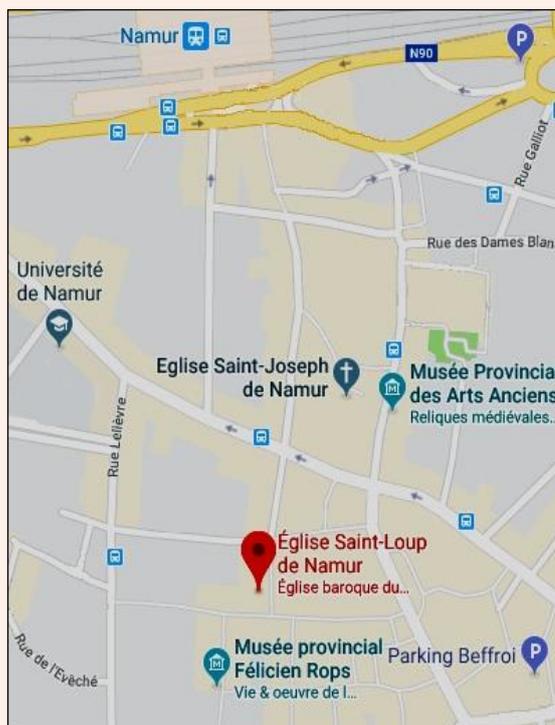
Site Internet : <http://www.eglise-saint-loup.be/>

Site Facebook :

<https://www.facebook.com/saint.loup.5000namur/?fref=nf>

## **Période d'ouverture :**

- Visite intérieure
  - Samedi : 11 h-18 h (d'avril à septembre)  
11 h-16 h (d'octobre à mars)
  - Mercredi et dimanche : 14 h – 18 h (de mi-juillet aux Journées du Patrimoine)
- En dehors des heures d'ouverture, le **sas d'entrée vitré** permet d'avoir une vue globale de l'intérieur, du mardi au dimanche de 10 h-18 h (avril à septembre), de 10 h-16 h (octobre à mars).
- Messe dominicale à 10h30



## **Accessibilité :**

L'intérieur de l'église est accessible au PMR (rampe d'accès)

## **Type de visites :**

Libre ou guidée en groupe

## **Prix :**

Accès gratuit à l'église.

Les visites guidées sont payantes (prix par personne avec un forfait minimum)

Voir : <http://www.eglise-saint-loup.be/visiter/>

## **Visites guidées :**

- ❖ Visite guidée en groupe : les samedis à 15h.
- ❖ Visite guidée de groupes (en langue des signes sur demande) sur réservation auprès de :
  - Jeanne Monhonval : +32(0)81312 272 ou +32(0)499 363 781
  - André Dassy : +32(0)81 214 809 ou +32(0)471 995 825

# Presentazione generale

La chiesa di Saint-Loup, situata nel cuore storico di Namur, è uno dei gioielli dell'arte barocca degli ex Paesi Bassi meridionali. Costruita tra il 1621 e il 1645 dall'architetto Pieter Huysens, fratello della Compagnia di Gesù, il progetto dell'edificio è in perfetta armonia con le idee della Riforma cattolica del XVI secolo decise al Concilio di Trento. La sua storia è legata a quella dell'ex collegio dei Gesuiti adiacente.

Il suo stile barocco è riconoscibile per le sue volte ad ogiva, le sue colonne sovrapposte, la sua decorazione carica e opulenta dai motivi generalmente naturalistici, i giochi di ombre e luci ...

## ***Il contesto storico e architettonico***

Nel XVI secolo, la Chiesa protestante è in rivalità con la Chiesa cattolica di cui critica apertamente la disattenzione. Per non sprofondare nella decadenza e dimostrare la sua serietà, la Chiesa cattolica dovrà prendere tutta una serie di misure correttive. Questo era l'obiettivo essenziale del Concilio di Trento (1545-1563). Fu a quel tempo (1540) che la Compagnia di Gesù fu fondata da Ignazio di Loyola. L'ordine dei Gesuiti è nato.

In questi tempi difficili, la città di Namur, già sede di un vescovato dal 1561 e dotata di un seminario, non si lascia tentare dal protestantesimo e mantiene il suo attaccamento al re e alla Chiesa cattolica.

Nel 1610, gli Agostiniani, l'ordine in conflitto dei Gesuiti, presentarono all'autorità comunale una richiesta per la creazione di un collegio. Una lunga lotta di influenza inizierà tra Agostiniani e Gesuiti. Ma Namur, già sensibile alla buona reputazione della Compagnia di Gesù di cui conosce la qualità dei corsi erogati nel suo collegio di Dinant fondato nel 1564, deciderà di seguire la via di Saint-Ignace.

È quindi ai Gesuiti che affida l'educazione dei giovani.

Nel 1611, i Gesuiti istituirono il loro nuovo collegio sul sito della "Ecole du Faucon", una scuola comunale già situata tra le attuali strade "Basse-Marcelle" e "College". Nel 1611, secondo il loro "nome aziendale", i padri iniziarono con la costruzione dell'edificio per le sei classi di discipline umanistiche e il loro alloggio nel 1613. Seguirono 32 anni di cantieri durante i quali 26 case ricevute o acquistate saranno demolite per la realizzazione di un importante programma che rimodellerà il quartiere nel suo layout e, naturalmente, nelle sue attività.

Il piano rigorosamente ortogonale e molto simile a quello elaborato allo stesso tempo per il Collegio di Dinant, era ben rispettato. Gli edifici sono disposti attorno a due cortili separati da una doppia galleria, tra la futura strada del Collegio e un giardino (scomparso) limitato da rue Basse-Marcelle.



Rivolto a studenti, il primo cortile, a ovest, è fiancheggiato dalle due ali della scuola, un corpo principale perpendicolare alla via del College e un'ala inferiore ai margini di essa e in basso per una metà della casa dei padri.

Il secondo cortile, riservato ai padri, accoglie la seconda metà degli alloggi e, in una strada laterale, in un volume che prolunga quello della scuola, si trovano la portineria e il settore alberghiero. Una torretta di scale, alla fine della galleria, consente l'accesso alle stanze dei padri.

Infine, il culmine della sua opera sarà la costruzione della cappella del Collegio, la cappella Saint-Ignace, l'attuale chiesa di Saint-Loup, che sarà dedicata il 28 maggio 1645.

Dominando l'insieme a est, la chiesa si estende secondo un orientamento nord-sud.

Un'ambientazione insolita dettata senza dubbio dalla disposizione delle strade esistenti e dal desiderio di tenere uniti gli edifici e garantire la massima visibilità possibile alla facciata trionfale della chiesa.

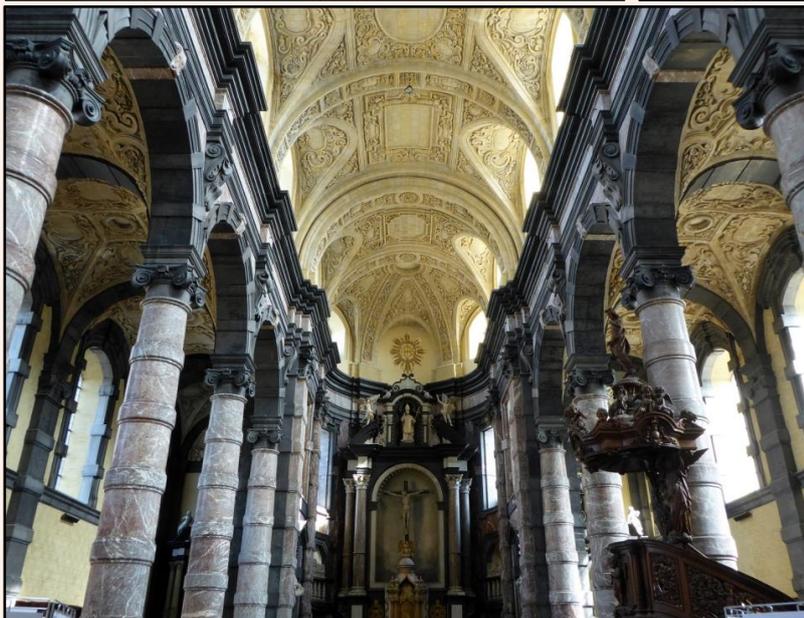
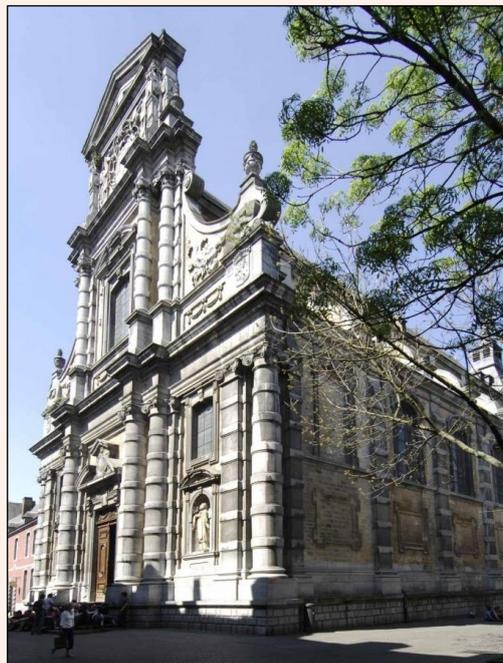
Per essere nello spirito di rinnovamento del Concilio di Trento, chiuso nel 1563, l'organizzazione della chiesa viene ridisegnata e la sua architettura è un po' modificata.

Il piano di base rimane quello di una basilica con il suo ingresso sull'asse principale con l'altare in primo piano, ma il nuovo edificio deve dare un senso di spazio unificato in cui i fedeli sono più vicini al sacerdote e possono anche ascoltare la "buona parola" proclamata dal pulpito. Quindi focalizzeremo la nostra attenzione sulla navata centrale che sarà ben illuminata e sui suoi "servizi" navali dove verranno installati i confessionali. Il transetto che tagliava la chiesa e il paravento che nascondeva l'altare e segnava il confine tra il coro della navata vengono rimossi. Sono sostituiti da una semplice panchina di comunione. Cantanti e musicisti sono installati in una tribuna sopra l'ingresso.

Nel 1773, papa Clemente XIV sciolse la Compagnia di Gesù. I Gesuiti devono lasciare il College. Mentre l'ex chiesa di Saint-Loup, accanto alla chiesa di Saint Jean-Baptiste, stava cadendo in rovina, le autorità cittadine diedero al sacerdote e ai parrochiani l'uso della cappella di Saint-Ignace.

Il 14 settembre 1777 divenne ufficialmente la chiesa parrocchiale di Saint-Loup con il rasferimento di una parte del Tesoro e il Crocifisso ligneo dall'altare maggiore.

## La visita :





Projet Erasmus+ Namur - Marsala

" Patrimonia "



A la découverte du patrimoine historique, architectural et culturel

# *La fortezza di « Crévecœur »*



Sandy Koch

Versione italiana realizzata da Dekra Martinez



Institut « Ilon Saint-Jacques » - Namur

# Informazioni utili

## L'accès aux ruines de la forteresse de « Crèvecoeur »

- A pied, les escaliers sont situés :  
Place de la Trompette  
à Bouvignes-sur-Meuse.  
(face à la « Porte de La Val »)
- En voiture, de Bouvignes via la route de Sommière.
- Par train, ligne Namur-Dinant – arrêt gare de Dinant puis TEC vers Bouvignes.

## Point d'information :

### La Maison du patrimoine médiéval mosan (MPMM)

Place du Bailliage, 16  
5500 Bouvignes - Dinant  
Tél. : +32(0) 82 22 36 16  
Email: [info@mpmm.be](mailto:info@mpmm.be)

Site internet : <https://www.mpmm.be>  
Facebook : Maison du patrimoine médiéval mosan

## Période d'ouverture :

- Les ruines sont accessibles en permanence.
- La Maison du patrimoine médiéval mosan (MPMM) est ouverte du lundi au vendredi de 8h30 à 17h30.

## Accessibilité aux ruines:

L'accès aux ruines est gratuit.

Les escaliers et les chemins non adaptés ne permettent pas l'accès aux PMR.

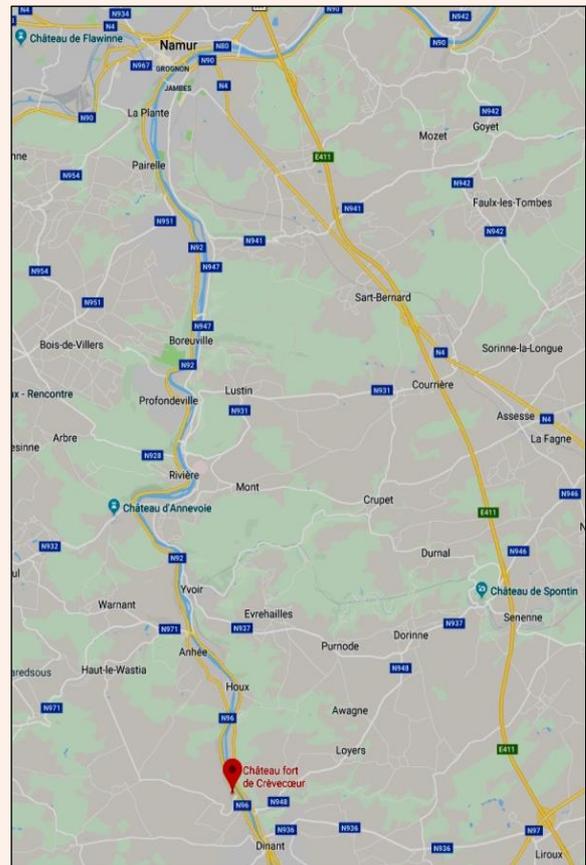
Attention : Aucune infrastructure touristique ou commodités sur le site.

## Type de visites :

Les visites sont libres en individuel ou en groupe.

Des visites guidées sont organisées par la Maison du patrimoine médiéval mosan.

Des panneaux explicatifs sont installés aux endroits stratégiques du site.



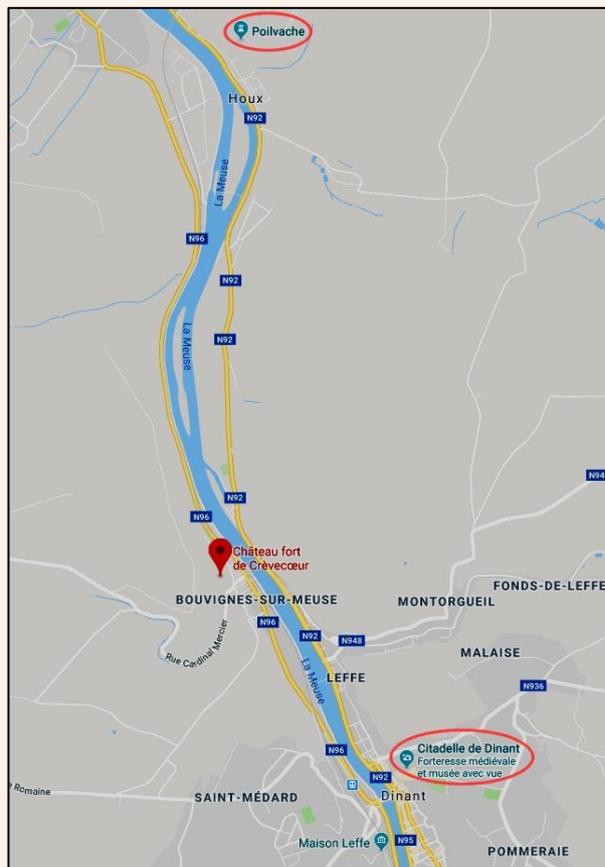
**La Maison du patrimoine médiéval mosan ne garantit pas l'exactitude des informations données dans ce dossier.**

## Presentazione generale

La fortezza di «Crèvecœur» situata nel villaggio di Bouvignes-sur-Meuse è la reliquia di uno dei principali castelli feudali sul fiume Mosa, con Dinant, Poilvache e Montaigle.

### ❖ *Bouvignes, una lunga e triste storia ...*

Come nel sito di Montaigle e Poilvache, le origini della fortezza di Crèvecœur sono molto antiche. Infatti, i Romani vi avevano già elevato un «castrum» (accampamento militare) e stabilito una piccola guarnigione alla confluenza del torrente di Laval e della Mosa. Questo fu poi consolidato dai Normanni nel IX secolo. La prima menzione scritta di Boviniacum o Bovingen risale al VII secolo. La scoperta di un cimitero merovingio e l'origine germanica del nome indicano bene che, all'inizio, Bouvignes doveva essere un villaggio franco.



Nell'XI secolo, i conti di Namur che a poco a poco si erano appropriati delle prerogative dell'imperatore, sono in lotta con il Principe Vescovo di Liegi per il possesso di Dinant. Nel 1070, l'Imperatore decide di togliere ai Conti di Namur tutti i diritti che esercitavano a Dinant a favore del Principe Vescovo, ma i Conte di Namur non rinunceranno così rapidamente e continueranno a rivendicare i loro diritti.

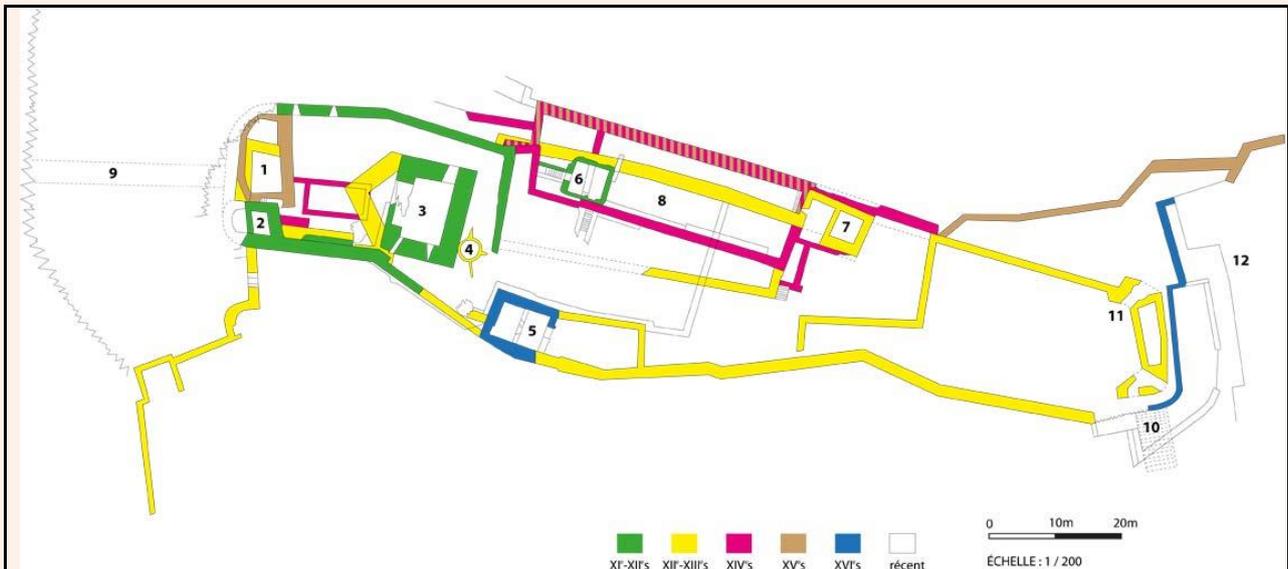
Ben presto, per mostrare la sua determinazione a far valere i suoi diritti, Godefroid, Conte di Namur fece erigere a 2 km da Dinant, una casa fortificata, simbolo assoluto della potenza feudale. All'epoca, Bouvignes è un borgo che fa parte dei sobborghi di Dinant.

Questa fortezza sotterranea (dungeon) ed il suo recinto con pareti di 2,5 m di spessore è situata su una superficie di 15 m per 11,5 m. Fino alla metà del XII secolo, il dungeon costituisce quasi da solo l'insieme dell'accampamento.

Nel 1176, Enrico il Cieco fa completare il sistema difensivo del dungeon con l'aggiunta di una muraglia e di varie torri.

Questa vasta residenza signorile, situata su un promontorio roccioso, si estende su 3 terrazze orientate da sud a nord. Copre una superficie di circa 44 are con una lunghezza di 160 m. su una larghezza media di 25 m.

Il sito è separato ad ovest dal burrone della Valle e ad est dal Mosa, mentre un largo fossato scavato nella roccia impediva qualsiasi approccio dal sud.



***Plan et phases de construction du Château Comtal de Bouvignes (d'après G. Amand de Mendieta)***

(1) Tour porche, entrée principale au sud ; (2) Cave ; (3) Donjon ; (4) Puits ; (5) Citerne transformée en corps de garde ; (6) Cave ; (7) Tour médiane ; (8) Habitation du Receveur ou Chairie ; (9) Emplacement supposé du pont d'accès ; (10) Accès piétonnier au nord ; (11) Tour de guet nord-ouest ; (12) Église Saint-Lambert

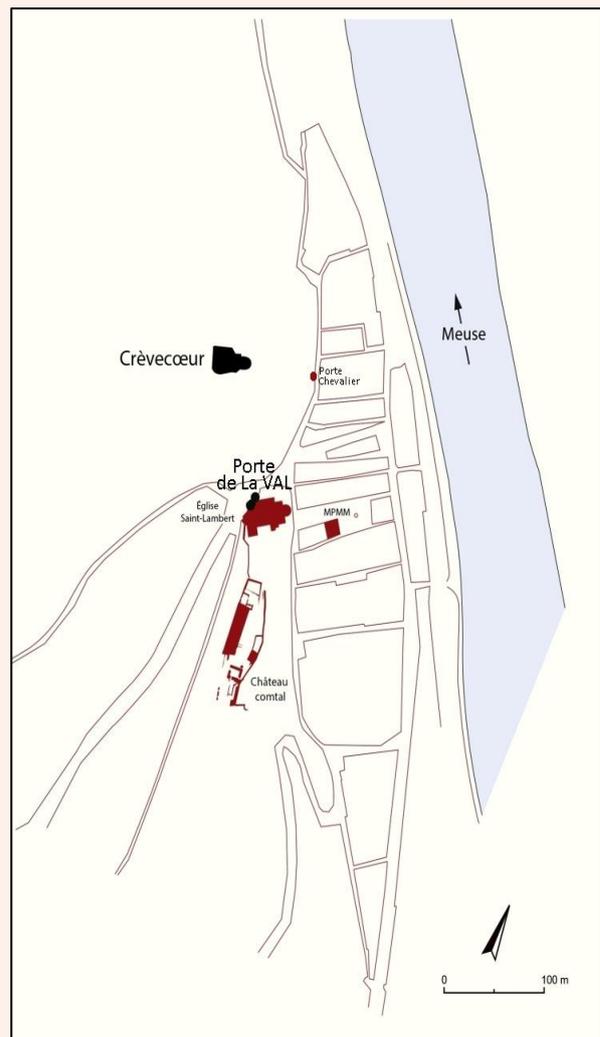
A poco a poco, il borgo acquisterà importanza e questa nuova città si costruirà secondo un piano catastale regolare a forma di scala.

Nel 1213 Bouvignes riceve la sua «carta di franchigie» dal conte di Namur. Bouvignes diventa la seconda città della contea e sede di un potente **“baillage”**. Essa è pertanto, da quel momento, autorizzata a erigere le sue prime fortificazioni urbane.

Un bastione in pietra calcarea viene quindi rapidamente a cingere la città da nord a sud inglobando il castello primitivo. Questo recinto intorno alla città doveva permettere di difendere Bouvignes e la Contea di Namur contro la sua vicina e nemica di sempre Dinant e il Principato di Liegi.

Nel 1230, la Contessa di Namur, Marguerite de Courtenay, fa aggiungere 16 torri alle mura della sua città.

Bouvignes era diventata molto prospera con le sue concerie, i suoi negozi, le sue tele e soprattutto le sue dinanderie (oggetti di rame). Tutte queste ricchezze attiravano la concupiscenza dei suoi vicini, i Dinantesi e i Francesi.



Con la fine del XIII secolo inizia un terribile conflitto, una guerra implacabile di oltre 400 anni, che lacera gli abitanti di Bouvigne e Dinant ...

Intorno al 1321, in pieno tumulto, una torre del dungeon culminante a 142 m viene a rafforzare il dispositivo difensivo della città poiché il castello, per la sua posizione all'estrema punta sud-occidentale, non può più garantire la copertura difensiva dell'intera agglomerazione che si estende sempre più verso nord. Ciò spiega l'importanza strategica di questa nuova torre, successivamente denominata «la Fortezza di Crepacœur».

Più volte assediata dagli eserciti episcopali di Liegi (nel 1321 e nel 1430) Bouvignes non cedette. In quel periodo Filippo il Buono regnava su tutta la contea di Namur e sul Castello di Bouvigne e nel 1466 ordinò la distruzione e il saccheggio di Dinant.

A poco a poco il castello, diventando più un centro residenziale, giudiziario e amministrativo, perde il suo ruolo difensivo principale a vantaggio della torre di Crèvecoeur, meglio adattata alle esigenze dell'artiglieria. Diventa la residenza dell'autorità locale, il castellano.

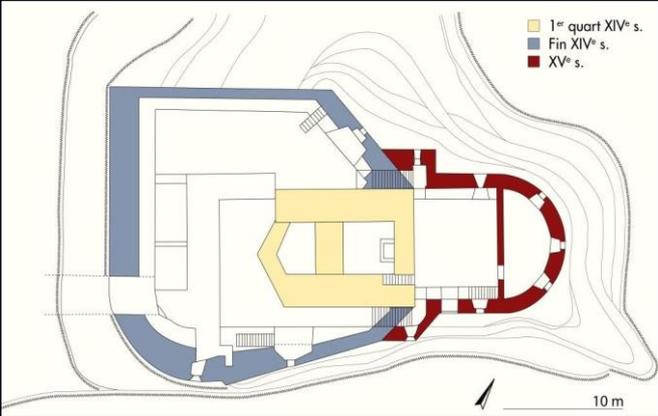
Nel 1554, mentre la città è al suo apice in termini di popolazione e di prosperità, Enrico II, re di Francia in conflitto con Carlo Quinto, riuscirà a entrare e a saccheggiare Bouvignes et Dinant. Negli ultimi tragici momenti di questo memorabile assedio, tre signore che partecipavano alla difesa di Bouvignes si sarebbero gettate dalla cima della torre più alta per sfuggire agli invasori. Questo fatto eroico (o questa leggenda?) fa parte del folklore locale e viene celebrato ogni anno nella vecchia parrocchia di Bouvignes.

La fortezza di «Crèvecoeur», il Castello dei Conti e le mura di Bouvignes sono parzialmente distrutte. Nonostante i restauri dal 1567 al 1580 intrapresi da Carlo Quinto e Filippo II che speravano di rilanciare l'artigianato del rame, la muraglia viene infine smantellata a partire dal 1672 con decreto del governo spagnolo.

Ecco come si è conclusa la tragica storia della fiorente Bouvignes per diventare ciò che è oggi, un villaggio pacifico arricchito dalle poche vestigia medievali che le truppe del re di Francia hanno lasciato.

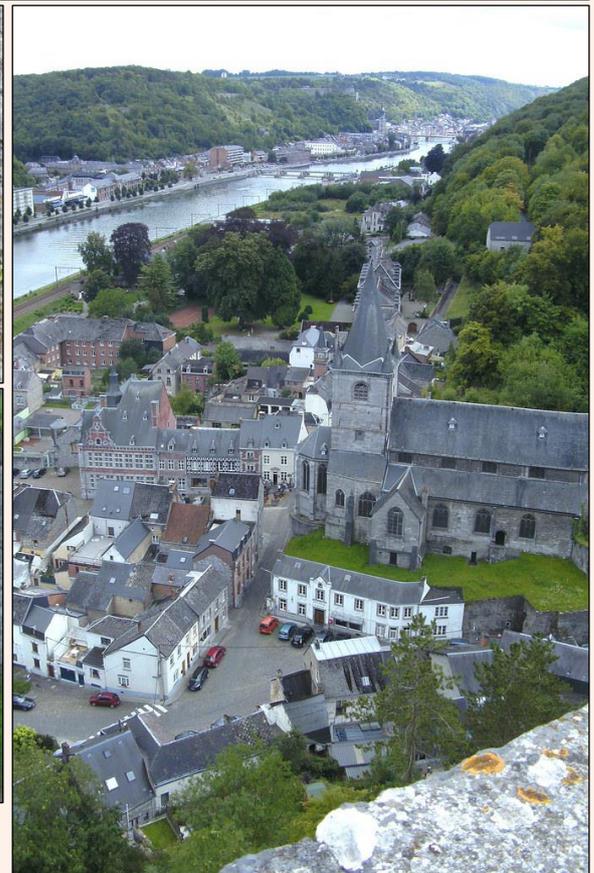


# Visita della fortezza di « Crèvecoeur »



© SPW





Certaines vues aériennes sont de G. Focant©SPW-AWaP



# *La tenuta di Fourneau Saint-Michel*



Arnaud Lemaitre

Versione italiana realizzata da Giuseppe Passalacqua



Institut « Ilon Saint-Jacques » - Namur

# Informazioni utili

## **Contatti :**

Fourneau Saint-Michel, 4

6870 Saint-Hubert

Téléphono : +32(0)84 21 08 90

E-mail : [fourneausaintmichel@province.luxembourg.be](mailto:fourneausaintmichel@province.luxembourg.be)

Facebook : domaine provincial du fourneau saint- Michel

Sito internet : <http://www.fourneausaintmichel.be/>

## **Itinerario :**

- Nessun accesso possibile con i mezzi pubblici.
- **In auto con la N4** : uscita Nassogne-Harsin, seguire la direzione Fourneau Saint-Michel
- **In auto dalla E411** : uscita 23-Wellin o uscita 23a-Tellin, seguire Tellin poi Grupont ; Awenne ; Fourneau Saint-Michel.

## **Periodo d'apertura :**

Aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dal 1 ° marzo al 30 novembre dalle 9.30 alle 17.00. A luglio e agosto aperto tutti i giorni dalle 9:30 alle 17:30

L'adiacente "Museo del ferro" è aperto tutto l'anno tranne durante le vacanze di Natale.

## **Accessibilità :**

L'accesso al sito non è gratuito.

Il dominio è accessibile a tutti ma vietato ai veicoli a motore o alle biciclette.

La maggior parte del sito è accessibile agli RMC. C'è la possibilità di noleggiare un carrello elettrico.

Sono ammessi i cani al guinzaglio.

## **Tipo di visita :**

Visita libera del sito.

I segni in Fr e NL ti danno una spiegazione degli edifici visitati.

Possibilità di visite guidate in FR, NL, EN (su prenotazioni)

## **Prezzo :**

Biglietto singolo per "Fourneau Saint-Michel" o combinato con il "Museo del ferro"

Sconto per bambini, studenti e gruppi

Gratuito la prima domenica di ogni mese e per i bambini di età inferiore a 6 anni.

## **Ristorazione :**

Non c'è possibilità di alloggio ma si può mangiare

### ❖ **Ristorante « Al pèle »**

via Fourneau St Michel, 3  
6870 Saint-Hubert  
+32(0)84 44 59 51  
Email : [marcchampion@hotmail.com](mailto:marcchampion@hotmail.com)  
Type : piccola ristorazione - crêperie  
Aperta dal giovedì al lunedì dalle 11 alle 17h

### ❖ **L'Auberge du Prévost**

Vue du Fourneau St Michel, 2  
6870 Saint-Hubert  
+32(0) 084 44 48 11  
Email : [aubergeduprevost@gmail.com](mailto:aubergeduprevost@gmail.com)  
Menu restauration traditionnelle  
Aperto : a mezzogiorno, dal martedì alla domenica e non-stop il venerdì e il sabato  
Accessibile indipendentemente dal dominio

## **Presentazione generale**

Inizialmente, il sito era chiamato la Masblette, che è il nome del corso d'acqua che passa nelle vicinanze.

L'11 Novembre del 1771, Dominique Nicolas Spirlet, abate e maestro del ferro, creò sul posto una forgia e un altoforno alimentati dall'acqua della Masblette. All'epoca era uno dei forni più moderni. Quando i monaci di Saint-Hubert vengono espulsi dalla loro abbazia e la proprietà monastica viene venduta come proprietà nazionale, il forno verrà acquisito da Leopold Zoude, un uomo d'affari dell'epoca. La fonderia diventa una fornace limitata al servizio delle esigenze agricole.

La fornace Saint Michel, classificata nel 1952, fu venduta dalla famiglia Zoude e acquistata da un'organizzazione senza scopo di lucro (Asbl). Intorno al 1960, per mancanza di liquidità e finanziamenti, l'Asbl fu costretta a rivendere il sito al Lussemburgo. L'intero sito diventa di dominio provinciale e la fornace viene gradualmente restaurata sotto la direzione di Willy Lassance, storico e archeologo delegato dal Royal Museum of Art of History di Bruxelles.

Venne così l'idea di conservare, nello stesso posto, vecchi edifici che sono architettonicamente rappresentativi delle diverse regioni della Vallonia. La prima casa del sito si chiama Malvoisien e fu spostata sul sito intorno al 1970.

Attualmente, il sito propone delle abitazioni caratteristiche di otto regioni e sottoregioni belghe: Lorraine Belge, Vallée Semois, Ardenne centrale, Ardenne nord-est, Vallée Amblève, Pays de Herve (tra Vesdre e Mosa), Hesbaye Namuroise, Condroz, Famenne, Rîeze e Sarts. Una maggiore importanza viene data alle Ardenne centrali, la sottoregione in cui si trovano i musei della fornace di Saint-Michel. La tenuta, composta da borghi caratteristici dell'architettura rurale che sono stati trapiantati, si estende più o meno su 45 ettari ed è visitabile dal 1971.

Questo lavoro a lungo termine è ancora in corso.

# Mappa del sito



aine  
u  
neau  
Michel



VERS

- MUSÉE DU FER (400m)
- Al pèle (400m)
- Saint-Hubert (9km)



unique en Wallonie !



Ressources de la nature / Rijkdom van de natuur

**A: « Métiers de la forêt »**

- A.01 Hutte du bûcheron

**B: « L'eau »**

- B.01 Vyle et Tharoul  
Champs sur l'eau
- Traitement des eaux usées /  
Zuivering van het afvalwater

**C: « Elevage »**

- C.01 Flostoy

**D: « Scierie »**

- D.01 Chanly
- D.02 Alle-sur-Semois
- D.03 Chanly
- D.04 Chanly
- D.05 Hotton

**E: « Le geste et la nature »**

- E.01 Bergerie
- E.02 Bergerie

TOILETTES	ENTRÉE - INFORMATION	PLAINE DE JEUX
RESTAURANT	DÉFIBRILLATEUR	PIQUE-NIQUE
SENTIER PIED NUS	PARKING	

## La visita guidata

Durante la visita, avrai l'opportunità di scoprire diverse case rappresentative di otto regioni di Wallonia.



Ingresso e ricezione del dominio della fornace di Saint-Michel



## **Prima regione : la Lorraine Belge (zona 1.)**

È rappresentata da cinque edifici tra cui la fattoria di Signeulx(1.01)

Era originariamente a Champlon e risale alle metà del XIX secolo.

Smantellamento nel 1974 e ricostruzione nel 1978-1979.

Questo edificio semi-costruito è costituito da un tetto a dimensione unica (tetto con una sola cresta detto in cornice) senza piano di abitazione.



## ***Seconda regione : la Vallée de la Semois (zona 2.)***

È rappresentata da dieci edifici tra cui la fattoria Corbion (2.01)

Risale alla fine del 17° secolo e inizio del 18° secolo.

Smantellamento dal 1979 e ricostruzione nel 1982.

È anche conosciuta come “Maison de Roucy” che prende il nome dall’ultimo signore del luogo o ancora “Le vieux manoir “ intitolato al marchio del tabacco da pipa che vi fu prodotto.



Questa fattoria comprendeva tre stanze illuminate da un lato con finestre situate solo nel timpano. La quarta sala è di costruzione posteriore e serviva da ovile. L'edificio, che risale alla fine del XVII e all'inizio del XVIII secolo, ha subito molti cambiamenti nel corso dei secoli. Va notato il sudario coperto di facciata, come era consuetudine nella valle di Semois e più a nord-est di Amblève.

## ***Terza regione : l'Ardenne centrale (zona 3.)***

È rappresentata da diciotto edifici di cui il cottage di Malvoisin (3.01)

Si tratta del primo edificio trapiantato nel museo all'aperto di Fourneau Saint-Michel.

Originariamente si trovava a Malvoisin, a 5 km da Gedinne e risale alla fine del 18° secolo.

Smontaggio nel 1969 e ricostruzione dal 1971 al 1973.



Questo cottage è composto da tre parti, la casa, la stalla e il fienile, è costruita in legno ed è caratteristica della Famenne. Il piano ha le sue finestre di fronte (particolare del tipo Famennois detto in lunghezza), a differenza del tipo Ardennais (in profondità) dove i piani hanno le finestre solo sul timpano. Questo tipo di edificio presenta due importanti miglioramenti: il piano viene convertito in camera da letto e un corridoio separa la casa dal fienile. Il frontone occidentale, esposto alle intemperie, è coperto da alcune migliaia di torce di paglia di segale nascoste nelle balle chiamate "épeneures".

## ***Quatra regione : l'Ardenne du nord-est (zona 4.)***

È rappresentata da sei edifici tra cui la fattoria Lengeler (4.04)

Era originariamente a Lengeler (Bovigny a 7 km da Burg-Reuland) e risale al XVIII /XIX secolo.

Smantellamento nel 1978-1979 e ricostruzione nel 1982



Lengeler è un villaggio nel comune di Burg-Reuland nella Comunità tedesca del Belgio. Il piccolo villaggio si trova sulla riva sinistra e sul versante settentrionale del torrente Mühlbach, un affluente dell'Ulf. Lengeler è stata l'ultima stazione belga della linea ferroviaria 47 a 2,5 km dal confine con il Lussemburgo.

Attualmente, l'interno della casa funge da ufficio, biblioteca e sala archivio del sito. Non è visitabile

## ***Quinta regione : la vallée de l'Amblève (zona 5.)***

È rappresentata da sei edifici tra cui il mulino Ruy (5.01)

In origine, la fattoria del mulino si trovava a Gleizé a 6 km da Stoumont e risale al XIX secolo.

Smantellamento nel 1988 e ricostruzione nel 1990-1993



Una tettoia in una cornice, solo il retro e il lato sinistro sono dotati di un muro di assi. Le assi sul lato sinistro sono state sostituite da una scorta di legna da ardere. Il tetto è in tegole sgargianti, tipico della valle Amblève dalla metà del XIX secolo. Entrambe le campate sono per uso chartil (riparo per attrezzature agricole) e fienile sul piano.

## ***Sesta regione : la Hesbaya namuroise (zona 7.)***

È rappresentata dal cottage di Hingeon (7.01)

Era originariamente a Hingeon e risale alla seconda metà del XIX secolo.

Smantellamento del 1972 e ricostruzione dal 1974 al 1975. Il cottage per braccianti agricoli è composto da 3 camere e un attico.



Il telaio originariamente realizzato con travi di riutilizzo ha subito successive rielaborazioni. Noteremo i cambiamenti: nel frontone occidentale, il mantello protettivo è in paglia di segale e nel frontone orientale, la padella in legno di Namur in una fossa di sabbia a più piani (che è quindi diversa dal pannello in legno delle Ardenne con stille e traverse). Sebbene questa struttura di base sembri risalire alla fine del 18 ° secolo, le aggiunte furono fatte alla fine del 19 ° o all'inizio del 20 ° secolo. Si può così trovare un annesso e una appendice in parte a sinistra, la sostituzione del timpano in padella di legno con una muratura di mattoni e la costruzione di fronte a un piccolo capannone per patate.

## ***Settima regione : le Condroz (zona 8.)***

È rappresentata dalla casa del pane di Gives (8.01)

Era originariamente a Gives vicino a Huy e risale alla fine del 18 ° secolo.

Smontaggio 1971 e ricostruzione dal 1974 al 1975.

Un semplice forno che sarebbe appartenuto all'abbazia delle monache cistercensi di Solières, oggi chiamata "Abbazia di Val-Notre-Dame".



Ha subito molti cambiamenti strutturali, tra cui l'ampliamento della porta che avrebbe avuto origine dall'uso dell'edificio come scuderia per i cavalli del trasporto postale.

## **Ottava regione : la Famenne (zona 9.)**

Essa è rappresentata da otto edifici di cui il porcile a Forrières (9.08)

Originariamente era situata a Forrières, vicino a Nassogne e data tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

Smantellamento nel 2002 e ricostruzione 2003-2004



È un porcile costruito in calcare disposto in strati orizzontali composti da tre file chiamate "soues" con apertura frontale. Il lato destro è stato convertito in un bagno e un forno è stato attaccato alla parte sinistra durante la prima metà del 20 ° secolo.

### **Edifici a tema:**

Avrai anche la possibilità di scoprire altri edifici legati all'uso delle risorse della natura e diviso in cinque temi:

- Commerci forestali (zona A)
- Acqua (zona B)
- Bestiame (zona C)
- La segheria (zona D)
- Risorse della natura (zona E)



### **Piccolo aneddoto ...**

In una fiera agricola a Libramont un'alta personalità finlandese offrì una renna al direttore fieristico. Per sbarazzarsene, questo lo avrebbe donato al dominio di Fourneau Saint Michel.

## Possibilità di attività complementari

A 500 metri da Fourneau Saint Michel i turisti possono visitare il Museo del ferro. Il complesso metallurgico è costituito da un edificio del fattore di forgiatura, una sala di carbone, un fienile, un altoforno e i suoi annessi.

Questi edifici, straordinari testimoni di una fiorente industria siderurgica in Lussemburgo nel XVII e XVIII secolo, consentono di scoprire le tecniche di fabbricazione della ghisa e di apprezzare l'importanza dell'uso del ferro nella vita di tutti i giorni.

Ci sono anche oggetti delle collezioni del dominio, animazioni interattive e video informativi per mostrare la fabbrica siderurgica e il suo altoforno.



## Evénements particuliers



### « Mai 'li Mai'lo »

Ogni primavera, il festival Mai'li Mai'lo è organizzato sul Domaine du Fourneau Saint-Michel. Vari spettacoli e attività culturali invadono la tenuta per un fine settimana: musica, storie, cinema, arte di strada e teatro invadono le strade di questo vero villaggio culturale che è Fourneau Saint Michel.

### « Les Djinns d'Amon nos-ôtes »

Ogni 21 luglio per oltre 30 anni, i mestieri di una volta sono esposti al Domaine du Fourneau Saint-Michel. Puoi scoprire la pratica di diverse attività e diversi mestieri.



## Ringraziamenti

Grazie a Fourneau Saint-Michel per il prestito di documenti utili a redigere il dossier.



Projet Erasmus+ Namur - Marsala

" Patrimonia "



A la découverte du patrimoine historique, architectural et culturel

# La « Grand-Place » di Bruxelles



Fanny Dervaux

Versione italiana realizzata da Giorgia Angileri



Institut « Ilon Saint-Jacques » - Namur

# Informazioni utili

## **Contacts :**

Office du tourisme  
Hôtel de Ville de Bruxelles  
Grand-Place  
1000 Bruxelles  
Tél : +32 (0)2 279 22 11

Email : [guides@visit.brussels](mailto:guides@visit.brussels)

Site web :

<https://www.bruxelles.be/grand-place-de-bruxelles>

Site web : <http://visit.brussels>



## **Itinéraire :**

- **Par train ou métro :**  
Gare la plus proche : Bruxelles – Gare Centrale
- **En voiture :**  
Parking le plus proche: « Parking Grand-Place »

## **Période d'ouverture :**

La Grand-Place est en permanence accessible. (Domaine public)  
Une visite de l'Hôtel de ville est possible en groupe les mercredis et dimanches (cfr. chapitre sur l'Hôtel de Ville)

## **Accessibilité :**

La Grand-Place est accessible au PMR.  
La Grand-Place et ses environs sont piétonniers.

## **Type de visites :**

La visite de la Grand-Place est libre ou guidée en groupe.  
La visite de l'Hôtel de Ville se fait uniquement en groupe encadré.

## **Prix :**

Accès à la Grand-Place gratuit.  
Visite guidée : Prix en fonction du niveau, de la durée et de la langue de la visite souhaitée

<https://visit.brussels/site/fr/event/Cur-historique-de-Bruxelles>

## **Visites guidées :**

Différentes durées de visites guidées de la Grand-Place

Langues : DE - EN - FR - NL - ES - IT - PT - PL - ZH - JP - RU.

<https://visit.brussels/site/fr/event/Cur-historique-de-Bruxelles>

# Presentazione generale

La « Grand-Place » di Bruxelles è considerata una delle più belle piazze del mondo.

Nel 1998 è stata inserita nel patrimonio mondiale dell'UNESCO.

## *Le sue origini...*



Nel X secolo, i Duchi della Bassa Lotharingia, avendo costruito un castello su un'isola della Senna, furono all'origine della nascita di Bruxelles. Verso la fine dell'XI secolo, vicino a questo castello, si stabilì un mercato all'aperto chiamato «Mercato Inferiore». Questo quartiere commerciale (futuro quartiere della «Grand-Place») è situato in un'antica palude prosciugata lungo lo Steenweg (pavimentazione in pietra), una strada importante all'epoca, che collega due regioni prospere, le Fiandre e la Renania.

All'inizio del XIII secolo sono stati costruiti tre capannoni commerciali tra la piazza e la carreggiata: un capannone delle carni (lato Rue des Bouchers), un capannone del pane e un capannone delle lenzuola (lato piazza). Questi capannoni, di proprietà del duca di Brabante, permettono di esporre la merce al riparo dalle intemperie e di controllarne il deposito e la vendita al fine di riscuotere le tasse. Le ristrutturazioni della piazza a partire dall'inizio del XIV secolo segnano l'emergere dell'importanza delle autorità della città, costituite dai commercianti e dai mestieri, di fronte all'autorità dei signori. A corto di denaro, il duca vende progressivamente al Magistrato, il rappresentante della città, una parte delle sue prerogative sul controllo del commercio. Nel 1362, la città fa costruire un nuovo capannone delle lenzuola, dall'altro lato della piazza, e poi acquista per demolire i negozi che ingombrano la piazza e ne definisce i confini. La costruzione del Municipio in più fasi tra il 1401 e il 1455 trasforma la piazza in sede del potere comunale.

Di fronte al Municipio, tuttavia, il potere del Duca resta presente. L'ex capanna del pane prende il nome di «Casa del Re» perché è lì che si paga l'imposta principesca dal 1406. Intorno alla piazza sono costruite le case di alcuni ricchi commercianti e, soprattutto, delle corporazioni la cui influenza è sempre più importante.

Nell'agosto del 1695, durante la guerra della Lega di Augusta, la maggior parte delle case e delle costruzioni che costeggiano la grande piazza, la maggior parte delle quali sono di legno, sono bruciate durante il bombardamento della città dalle truppe francesi comandate dal maresciallo di Villeroy. Solo la facciata e la torre del municipio, che fungeva da bersaglio per gli artiglieri, e alcune pareti di pietra hanno resistito alle sfere incendiarie.

Le case che circondavano la piazza furono ricostruite, questa volta in pietra, dalle varie corporazioni e dalle grandi famiglie. A parte il municipio, tutti gli edifici della Grand-Place sono stati costruiti alla fine del 17° secolo e sono tutti in stile barocco.

## ***Analisi architettonica della de la Grand Place***

Nel 1695, quando il centro della città fu distrutto da un violento bombardamento dell'esercito francese, il Consiglio comunale di Bruxelles pensò di poterlo ricostruire in due anni. Non è stato così semplice ...

Infatti, la scelta architettonica della ricostruzione non è unanime tra i suoi attori.

Il governo della città è diviso tra le famiglie patrizie (le grandi famiglie di Bruxelles) vicine al giovane governatore Massimiliano di Baviera con idee molto moderne, e i gruppi corporativi che, all'epoca, erano molto conservatori.

Questa contraddizione si tradurrà nelle idee urbanistiche durante la ricostruzione.

I conservatori ancora tengono al modello sociale della città medioevale che funziona senza potere centrale forte. Per loro, l'organizzazione sociale è fatta di tutto un tessuto di associazioni: i mestieri a livello professionale, i giuramenti a livello militare e le confraternite sul piano religioso.

Questo particolarismo si esprime anche nell'urbanistica.

Le case sono costruite su trame lunghe e strette. Le facciate sono decorate per sottolineare la particolarità e l'importanza dell'abitante della casa. Ne risulta una città dall'architettura verticale e varia.

La visione moderna della città si presenta invece in modo del tutto diverso. Essa corrisponde ad una società articolata attorno ad un importante potere centrale. Ora l'obiettivo non è più quello di essere diversi dai vicini. Al contrario, facciate identiche devono evidenziare la solidarietà all'interno dell'élite. La città diventa orizzontale e uniforme.

Il confronto tra antico e moderno fa della Grand Place un vero e proprio campo di battaglia urbanistico. I due protagonisti principali, l'architetto Guillaume De Bruyn e l'ebanista Antoine Pastorana, lavorano entrambi per il governatore, ma ciò non impedisce loro di esprimere le loro idee totalmente opposte.

De Bruyn traduce al meglio le idee moderne del potere.

La «Casa dei Duchi del Brabante» costituisce la sua principale realizzazione. Tutta la parte orientale della Grand-Place è occupata dalla facciata di questo complesso dal nome ingannevole. Infatti, l'unico legame con i duchi sono i busti che decorano il primo piano. E non si tratta di una, ma di sette case indipendenti che si nascondono dietro una facciata comune. È difficile fare più moderno di questo nel 1700.



Antoine Pastorana è il miglior interprete del particolarismo corporativo.

La sua più bella realizzazione è «il Cornet», la casa dei battellieri. Ne fa una magnifica sintesi tra la sua esperienza di ebanista e la sua missione di capolavoro.

La piazza è troppo stretta per l'alta facciata che vuole costruire, ma utilizza curve concave per dargli un aspetto più ampio. Al secondo piano, la finestra centrale si trova in una campata retta, ma le finestre laterali sono integrate in campate concave.



Pastorana dà libero sfogo alla sua fantasia nel Gable\*: una copia in pietra del castello di poppa in legno di una grande barca della fine del 17° secolo.



Insieme ai suoi vicini, la facciata del «Cornet» costituisce l'antitesi di quella dei «Duchi del Brabante». Anche qui il governatore sogna un grande insieme. Ma ad ovest, le facciate della «Brouette», della «Sacca» e della «Lupa», già di pietra, sono sopravvissute al bombardamento. I loro proprietari chiedono il mantenimento e il governatore non può negarlo. Pastorana corona «il Sacco» di un nuovo Gable\* e a sinistra di «la Lupa», nascono due nuove facciate: il «Cornet» dei battellieri e «Renard» dei mercier. È l'inizio di un gioco «a quello che non deve assomigliare agli altri» al quale parteciperanno la maggior parte delle corporazioni.

È un vero peccato che ai turisti si spieghi di più l'architettura dei luoghi e non il contenuto politico sottostante.

L'est della piazza è un'ode al potere centrale.

L'Occidente canta la gloria del particolarismo, della diversità.

Per la loro esuberanza, le facciate occidentali sono agli antipodi di quelle che affrontano.



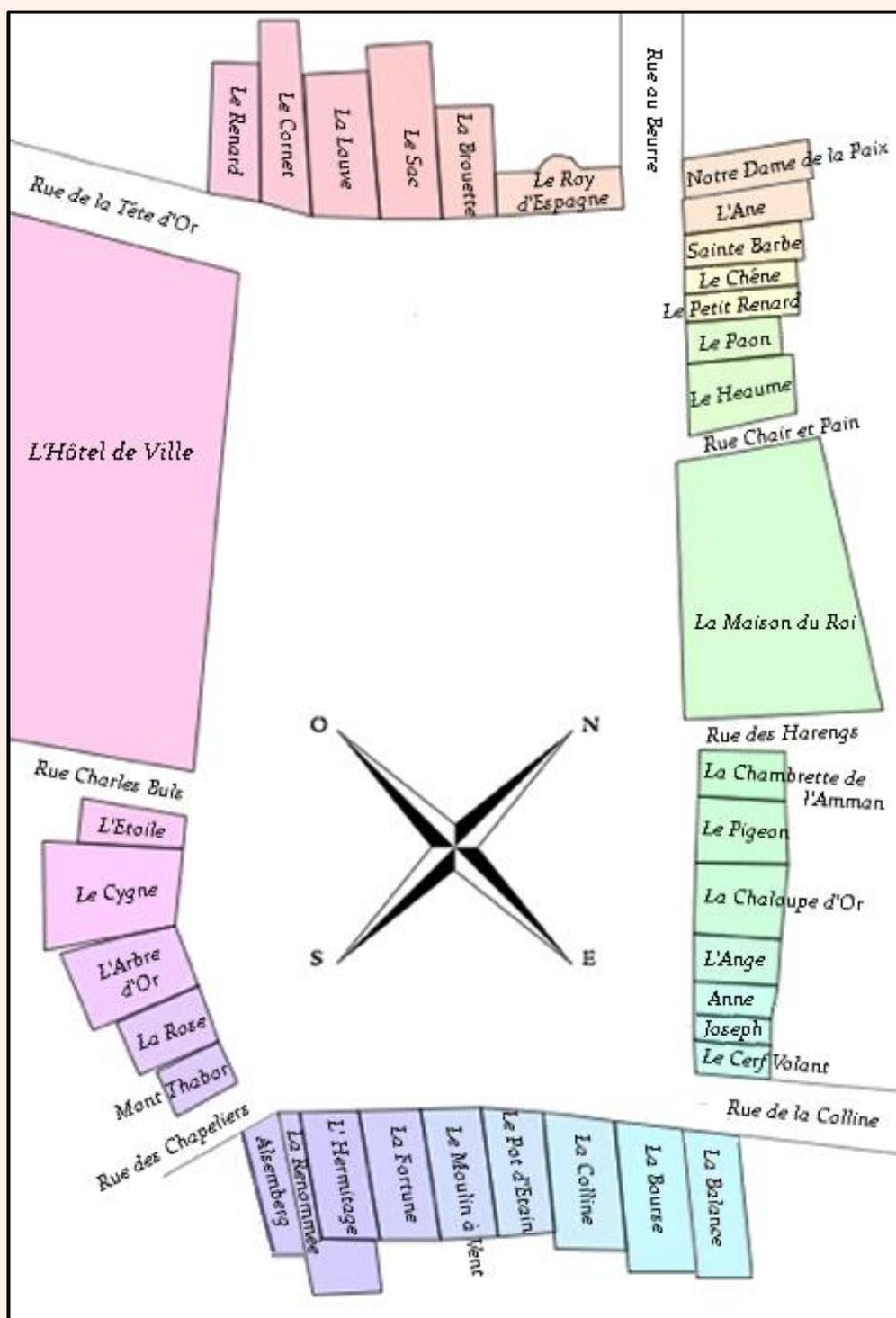
La Grande Piazza non ha sempre avuto il fasto che ci mostra oggi. Nel 18° secolo, statue e dorature erano completamente scomparse. Le belle facciate che oggi ammiriamo sono il risultato di una grande campagna di restauro della fine del XIX secolo orchestrata dalla corrente elettrica, liberale e laico, che come la corrente cattolica e conservatrice voleva anche mostrare il suo glorioso passato.

Le facciate della piazza attuale non sono sempre il riflesso esatto delle costruzioni post-1695. A volte i ristoratori non disponevano di informazioni o la casa d'origine non corrispondeva più alle idee e ai bisogni del XIX secolo.

La Grande Piazza, così come la vediamo oggi, ha solo un centinaio di anni.

\* Gestibile: Pignone, frontone decorativo di forma triangolare ornato o traforato che sovrasta una porta, una baia, un edificio.

## Mappa del sito:



## La visita guidata:

### L'« Hôtel de Ville »

Il municipio è il fulcro della Grand-Place.  
È stato costruito tra il 1401 e il 1455 ed è l'unico edificio ad aver resistito ai cannoni francesi nel 1695.

### Informazioni utili :

#### Ouvert au public :

le mercredi (3 visites)  
le dimanche (6 visites)  
Visite uniquement en groupe  
avec un guide (FR, NL, EN)  
Durée de la visite : 55 min.  
Départ de la visite dans le Hall  
d'entrée de l'Hôtel de Ville  
(entrée par la cour intérieure)



#### Tarif et horaire des visites :

<https://visit.brussels/fr/event/Visites-guidees-de-lHotel-de-Ville-de-Bruxelles>

Les tickets sont en vente uniquement le jour même à la boutique de « visit.brussels », à la Grand-Place à partir de 9h. Il n'est pas possible d'acheter des tickets pour une autre date.

**Réservation pour groupe privé :** envoyez un mail avec la date et l'heure souhaitée pour votre visite à l'adresse [guides@visit.brussels](mailto:guides@visit.brussels)

Au **programme de la visite** de l'Hôtel de Ville de Bruxelles nous aurons l'histoire du bâtiment et sa fonction politique ainsi que la présentation de ses espaces prestigieux : la salle du conseil communal, la salle des mariages, la salle gothique, l'escalier d'honneur, l'antichambre du cabinet du Bourgmestre.

La tour et le balcon ne sont pas accessibles pour des questions de sécurité.

### Presentazione generale

Il Municipio è costituito da due parti molto diverse:

- il municipio in stile gotico costruito nel XV secolo lungo la Grand-Place.
- un'estensione costituita da tre ali a U, in stile classico (stile Luigi XIV) costruita dal 1706 al 1717 sul retro del municipio gotico, sulle rovine del Halle al Draps distrutta durante il bombardamento della città dalle truppe francesi nell'agosto 1695. Fino al 1795 non ospitarono l'amministrazione comunale, ma gli Stati del Brabante.

## Storia del Municipio gotico

Storia del Municipio gotico è stato costruito nel 15 esimo secolo, en trois temps :

- Dal 1401 al 1421, l'ala sinistra e la base del campanile furono edificate in sostituzione dell'antica casa degli echini.  
Dal 1444 al 1449 fu eretta l'ala destra. La prima pietra fu posata da Carlo il Sperimente. La sua costruzione ha richiesto la distruzione di tre case: la «Casa dell'estrapada», la «Casa della Cava dei Monaci» e la «Casa del Moro». Tre capitelli del municipio evocano la loro presenza.



Maison de l'Estrapade



Maison de la Cave aux Moines



Maison du Maure

- Dal 1449 al 1455 sono stati montati la parte alta e la freccia della torre gotica di 96 metri.

## Qualche dettaglio architettonico

La facciata principale del municipio è costituita da due ali asimmetriche che incorniciano la torre e terminano con torrette ad angolo.

Abbiamo 12 archi a sinistra beffroi compreso e 7 archi a destra beffroi compreso.

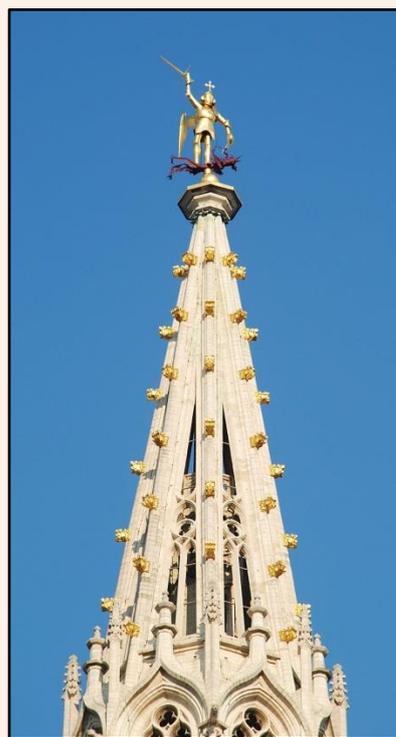
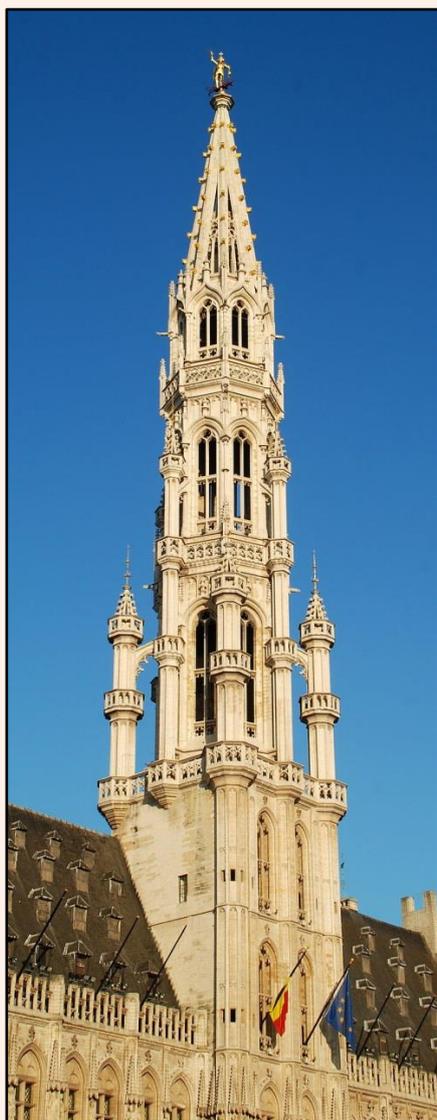
I numeri 7 e 12 hanno spesso un significato magico e spesso compaiono in alchimia. È questa la ragione di questa scelta?



La torre di 96 metri non ha mai svolto il ruolo di campanile, il che spiega la sua struttura leggera e puramente ornamentale che non gli permette di sopportare il peso di pesanti campane.

La torre è costituita da una base quadrata risalente alla prima fase di costruzione e una torre-lanterna ottagonale più stretta, splendidamente traforata costruita mezzo secolo più tardi. Finisce con una freccia

ornata di dorature e sormontata dalla statua di San Michele che sconfigge il drago, il santo patrono della città di Bruxelles.



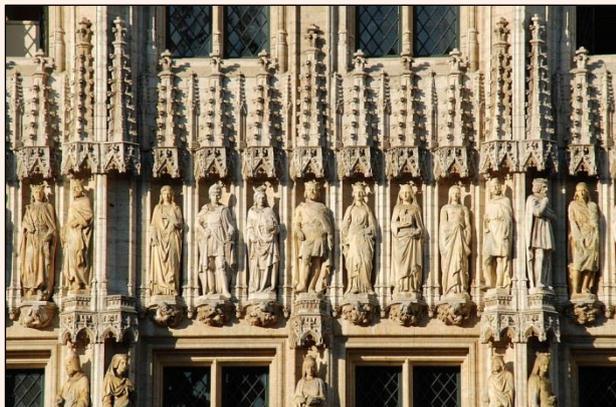
La torre è forata alla sua base da un portale ogival fiancheggiato da statue che rappresentano 4 virtù: La Prudenza, la Giustizia, la Forza e la Temperanza.

Sul timpano che sovrasta il portale figurano le statue dei santi patroni dei giubbotti militari con, da sinistra a destra:

- San Sebastian, patrono degli arcieri
- San Cristoforo, patrono degli architetti
- San Michele, patrono degli spadaccini, annienta un demone incatenato.
- San Giorgio, patrono degli albergrieri, infilza una lancia nella bocca del drago.
- Saint-Géry, vescovo che secondo la leggenda costruì una cappella che avrebbe dato origine alla città di Bruxelles.



Prima del XIX secolo, il Municipio non era ornato come ora di innumerevoli statue. Vi si trovavano le statue degli otto profeti e alcune statue con torrette angolari. È stato durante il restauro della Grand-Place nel XIX secolo che sono apparse. Infatti, durante il rifacimento della facciata del Municipio, sono state aggiunte nicchie inesistenti, così come la galleria e il portico. Tra il 1844 e il 1902, su consiglio di Victor Hugo, grande ammiratore della grande piazza dove soggiornava, furono eseguite e installate più di centocinquanta statue di pietra di Caen. Così la facciata si riempì di statue romantiche che ricordano personaggi del Medioevo.



- [https://fr.wikipedia.org/wiki/H%C3%B4tel\\_de\\_ville\\_de\\_Bruxelles](https://fr.wikipedia.org/wiki/H%C3%B4tel_de_ville_de_Bruxelles)
- <http://chemin.eklablog.net/4-3-visite-de-la-grand-place-de-bruxelles-3eme-partie-a118128720>

## **Facciata ad Ovest**



**« L Volpe » :**

Casa della Corporazione dei Mercati. ricostruita nel 1699, è incoronata con la statua di San Nicola, patrono dei Mercati.



**La Cornetta** : casa della corporazione dei battellieri ricostruita nel 1697 da Antoine Pastorana che crea un frontone a forma di castello di poppa di una nave del 17<sup>o</sup> secolo ornato di sculture.



Al piano terra, un bassorilievo rappresenta il corno della nebbia.



### « Il Lupo » :

Casa del giuramento degli arcieri.

Costruita nel 1690 e ricostruita nel 1696, ha un frontone decorato con un Apollo e un bassorilievo che rappresentano Romolo e Remo allattati dal lupo.

Il suo Gable è sormontato da una Fenice, uccello mitico eterno che risorge dalle sue ceneri.



### « La Sacca » :

Casa della corporazione degli ebanisti e dei bottai.

I primi due piani sono originali, il resto è stato ricostruito nel 1697 da Antoine Pastorana e riccamente decorato dagli scultori Pierre van Dievoet e Laurent Merkaert: ghirlande di fiori e frutti, molteplici cartucce, vasi, globo ...



## La Carriola :

Antica dimora lignea del XII secolo della famiglia Serghuys, fu acquistata nel 1439 dalla corporazione dei «Graissiers» (mercanti di olio, grasso e candele) per farne la sua sede.

Costruita in pietra, resistette al bombardamento del 1695 e fu restaurata nel 1697 nello stesso stile della casa «il Re di Spagna».

In cima alla facciata si può ammirare la statua di Saint-Gilles, patrono dei Graissiers e sopra la porta, un cartello raffigura una carriola piatta utilizzata per guidare il formaggio e il burro al mercato.



## « Le Roy d'Espagne »

Costruita nel 1697, era la casa della corporazione dei panettieri.

Deve il suo nome al busto di Carlo II che orna la facciata al secondo piano. Carlo II era nel 1697 re di Spagna e sovrano dei Paesi Bassi meridionali che allora comprendevano l'attuale Belgio.

La Forza, il Grano, il Vento, il Fuoco, l'Acqua e la Previdenza, tutti indispensabili per i panettieri, sono raffigurati in facciata (da g. a d.) da statue sopra le balaustre.

Al piano terra, sopra la porta, vigilia di Saint-Aubert, patrono dei panettieri.



## Facciata al Nord-Ovest



### « Nostra Signora della Pace » :

Rue au Beurre, n°46

Ha come insegna la Vergine incornata da due corna di abbondanza: il suo ventre è adornato da un Sole raggiante perché partorerà l'Oro dei filosofi.



### « L'asino » :

(tra le case «Nostra Signora della Pace» e «Santa Barba»)

La casa è caratterizzata da numerosi pilastri rifiniti da capitelli dorati e un particolare pignone, formato da 2 finestre sormontate da un frontone curvo originale.  
È stata restaurata nel 1917.



### « Santa Barbara » :

Chiamato anche di recente «la mora di rovo coronata»

Ha un bassorilievo che rappresenta Santa Barbara.

« Casa del Rovere e della piccola volpe » :

Raggruppamento di due case sotto lo stesso caratteristico tetto con 2 lucernari.

«La Piccola Volpe» una volta era chiamata «Il Samaritano»



« Il Pavone » :

Edificio su cui le decorazioni dorate con un pavone risaltano bene sullo sfondo bianco.



<http://www.lepaonbrussels.com/>

## « L'Elmo » :

Questa casa ha una doppia insegna raffigurante bambini che giocano, il «Ludus Puerorum»: sul primo bassorilievo, sei bambini nudi tolgono un'armatura dal fuoco; sul secondo, sei bambini alzano l'elmo su un trofeo.

Che cosa vogliono dire?  
Bisogna togliere la materia dal fuoco e farla raffreddare per ottenere l'Acciaio dei filosofi, chiamato elmo.

La facciata non manca di eleganza. Ma la cosa curiosa è che, nell'orbita, l'architetto ha mantenuto un oculo che qui riempie solo un puro effetto decorativo.



## La Casa del Re ou Roy



### **Informazioni pratiche :**

#### **Contact :**

Musée de la Ville de Bruxelles  
Grand-Place - 1000 Bruxelles  
Tél. : +32 (0)2 279 43 50  
Email : [musea.brucity.be](mailto:musea.brucity.be)

#### **Ouvert :**

De 10h00 à 17h00  
Fermé le lundi.

#### **Accessibilité:**

Entrée payante  
Etages non accessibles aux PMR

#### **Tarif :**

<https://www.brusselcitymuseum.brussels/fr/visiter/infos-pratiques/tarifs>

#### **Visites guidées**

Diverse visites guidées thématiques:  
<https://www.brusselcitymuseum.brussels/fr/visiter/activites>

La «Casa del Re» o la «Casa del Roi» (in vecchio francese) in stile neogotico è solo un bel pastiche del XIX secolo. È stata costruita tra il 1874 e il 1896.

L'edificio precedente era in pessime condizioni, aveva vissuto una storia piuttosto movimentata e aveva dovuto essere demolito.

Attualmente «La Maison du Roi» ospita «il Museo della Storia della Città di Bruxelles», e funge da scrigno per numerose opere d'arte di notevole qualità.

La visita proposta al museo è l'occasione per scoprire i suoi principali capolavori:

le statue dei profeti del municipio, la pala di Saluces, «Il corteo delle Nozze» dipinto da Jan Bruegel, il cartone dell'arazzo di Pieter Coecke, la statuetta originale di «Manneken-Pis» e il quadro del bombardamento del Grande Palazzo 1965.

## *Un pò di storia ...*

Nel luogo di «La Casa del Re» era originariamente il mercato del pane. La prima menzione della sua esistenza risale al 1321. Faceva parte di un gruppo di tre costruzioni a destinazione economica: il capannone del pane, il capannone delle lenzuola e il capannone della carne.

Nel corso del XIV e XV secolo, essendo sempre meno occupata dai panettieri, il capannone fu scelto per ospitare diverse amministrazioni del Ducato di Brabante.

Prese allora il nome di «Maison du Duc», che diventerà più tardi «Maison du Roy», quando «Charles Quint», Duca di Brabante, salì sul trono delle Spagne nel 1516.

L'edificio invecchiato conobbe diverse riparazioni e ristrutturazioni. Nonostante ciò, non resistette all'usura del tempo. Nel 1504 decidemmo di ricostruirlo. I lavori iniziarono nel 1515, ma a causa della natura paludosa del terreno, la costruzione di questo edificio in stile tardo gotico non fu mai completata come previsto sui piani.

Nel 1695, «La Maison du Roy» subisce gravi danni durante il bombardamento di Bruxelles. Fu dapprima grossolanamente restaurata e poi approfondita nel 1767.

Dopo la conquista del Belgio da parte dei rivoluzionari francesi, fu ribattezzata «Casa del Popolo». Diventata bene nazionale, fu ceduta alla città di Bruxelles, che la vendette nel 1811. Passò di mano in mano fino al 1860, dove la città acquistò l'edificio e affidò all'architetto Pierre-Victor Jamaer l'elaborazione di un progetto di restauro.

Il degrado dell'edificio era talmente avanzato che si finì per demolirlo nel 1874.

Per la sua ricostruzione, Jamaer vuole restituirlo in stile gotico del XVI secolo ma anche ricostruirlo conforme a ciò che si sapeva del progetto originale, che non aveva potuto essere realizzato. Così costruì due gallerie e dotò l'edificio di una torre centrale. Si permise ancora più libertà nella decorazione coprendo l'edificio con sculture, statue e altre decorazioni.

La nuova «Casa del Re» fu ufficialmente inaugurata nel 1896.

Prima occupata dall'amministrazione delle finanze della città di Bruxelles, essa fu totalmente assegnata alle collezioni del Museo Comunale a partire dal 1928.

Nel 1936 l'edificio fu classificato insieme al Municipio di Bruxelles.

Chiuso durante la Seconda guerra mondiale, il Museo della Città di Bruxelles ha finalmente riaperto le sue porte nel 1947.

## Facciata al Nord-Est



« Lacamera da letto dell'Amman » precedentemente denominata « Il mercante d'Oro »

In origine questa casa particolare era di legno e fu ricostruita nel 1709 dopo il bombardamento del 1695.

Ha un arredamento semplice ma elegante. La parte superiore della costruzione termina con un pignone a volute ornato da tre vasi.

La sua facciata reca lo stemma del ducato di Brabante. Così oggi lo si chiama anche « Alle armi di Bruxelles »





### « Il Piccione » :

Originariamente « *La Casa dei Pittori* », questa bella casa fu completamente distrutta dal bombardamento del 1695. La Gilde dei pittori, in decadenza e senza risorse, vendette il terreno all'architetto e scalpellino «Pierre Simon» che è probabilmente l'autore della nuova costruzione nello stile del secondo Rinascimento. È infatti meno decorata di molti altri e colpisce per la sua bellezza piena di sobrietà.

Un'iscrizione ricorda che «Victor Hugo», grande ammiratore di Bruxelles, visse in proscritto in questa abitazione, in un bilocale che occupò fino alla pubblicazione, nell'agosto 1852, di «Napoleone il Piccolo».

### « La Sfera d'Oro » :

Oppure «La Casa dei Taizzatori»

Due case separate una volta si arrampicavano su questo luogo: « *la Talpa* » et « *la Sfera d'Oro* » entrambe appartenenti alla corporazione dei sarti dal 1500. Queste due case furono ricostruite dopo il bombardamento del 1695 ma nascoste da una sola facciata.

In alto, in un abito piuttosto singolare, la statua del vescovo «San Bonifacio», nato a Bruxelles, sembra benedire i passanti, mentre il busto di «Santa Barba», patrona dei sarti, adorna la parte superiore della porta d'ingresso.

Sul fronte si può leggere:  
« QUAS FUROR HOSTILIS SUBVERTERAT  
IGNIBUS AEDES SARTOR RESTAURAT  
PRAESIDIBUSQUE DICAT »  
(La casa che il furore del nemico ha distrutto  
con il fuoco, i sarti la sollevano e ne fanno  
omaggio ai magistrati)





### « L'Angelo » :

Casa particolare in stile italo-fiammingo ricostruita nel 1697 e restaurata nel 1897 grazie a disegni d'epoca.



### « Giuseppe » e « Anna » :

(grande casa a sinistra della casa del «Cervo »)

Si tratta di due case particolari riunite dalla stessa facciata, il pignone è stato ricostruito secondo un acquerello.



### « Il Cervo » :

(piccola casa a destra della casa di Giuseppe)

Un tempo chiamato «Il Cervo Volante». Casa particolare ricostruita nel 1710



## Facciata a l'Est

### La Casa dei Duchi di Brabante:



Il nome della casa deriva dai busti dei Duchi di Brabante che si trovano sulla facciata.



Il grande frontone rappresenta l'abbondanza.



Dietro questa grande facciata in stile barocco classicizzante si nascondono in realtà 7 case diverse:

**« La Borso » :**

La sua insegna che rappresenta una borsa.



**« La Collina » :**

Casa della corporazione dei «Quattro coronati» (scultori, muratori, scalpellini, ardesia).

**« Il vaso di Etano » :**

Casa della corporazione dei carpentieri e carpentieri.



**« Il Mulino a Vento » :**

Casa della corporazione dei mugnai.

**« La Fortuna » :**

Casa della corporazione dei tintori.



**« L'Eremita » :**

Casa particolare

**« la Rinomanza » :**

Casa particolare



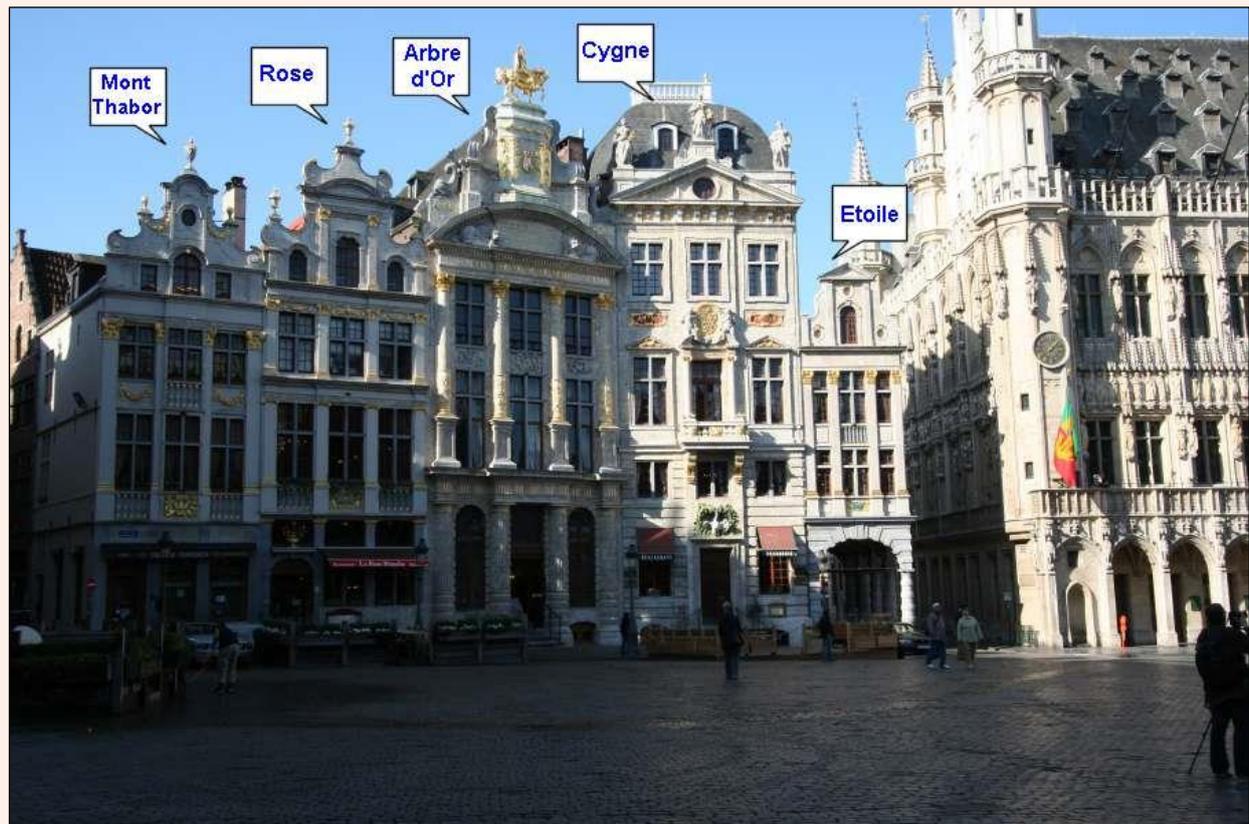
**« Alseberg » :**

o « Casa del Re di Baviera »

Indipendente dalla «Casa dei Duchi di Brabante», è stata costruita nel 1699. Ha un portale in pietra blu e un oculo sul fronte.

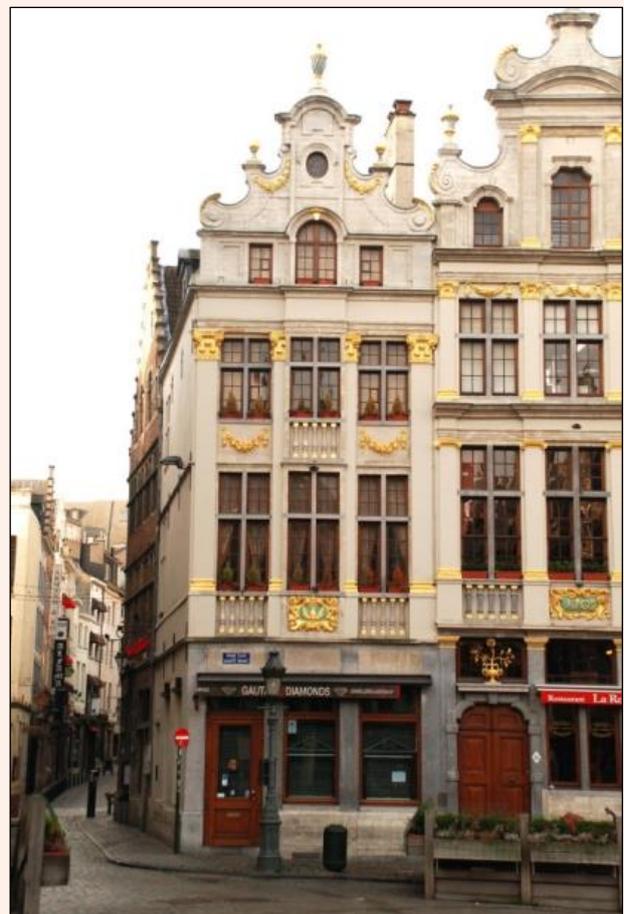


## Facciata al Sud



### « Il Monte Thabor » :

Casa particolare ricostruita nel 1699.





« La Rosa » :

Casa particolare ricostruita nel 1702



« L'Albera d'Oro » :

Casa della corporazione dei Brasers (oggi museo della Brasserie) costruita nel 1698 da Guillaume de Bruynet e decorata con sculture di Pierre van Dievoet e Marc de Vos.

È sormontata dalla statua equestre di Charles-Alexandre di Lorena.





### « Il Cigno » :

Ricostruita nel 1698, è stata acquistata dalla corporazione dei Macellai nel 1720.

Il partito operaio belga vi è stato fondato. Karl Marx ha scritto il "Manifesto del Partito Comunista".



### « La Stella » :

Ricostruita nel 1695, poi demolita nel 1852 per consentire il passaggio di un tram a cavallo, fu ricostruita nel 1897 su iniziativa del sindaco Charles Buls con un piano terra a colonnato e una galleria pedonale.



## Curiosità, piccola storia ...

### ○ *Everard t'Serclaes*

Everard t'Serclaes era membro di una delle grandi famiglie che si chiamavano i lignaggi di Bruxelles, che guidavano la nostra capitale nel Medioevo.

Fu cinque volte assessore della città e difese i diritti della città. Si fece, come ogni uomo di potere, un numero incalcolabile di nemici e così, nel marzo del 1388, il signore di Gaesbeek mandò i suoi uomini ad aggredire Serclaes, il che gli costò la vita.

Everard morì nella Maison del'Étoile situata sulla Grand Place.

È nella galleria scavata sotto questa Casa che si trova il monumento in memoria di t'Serclaes.

Oggi i cittadini di Bruxelles e i turisti di passaggio fanno scivolare il palmo della loro mano sulla statua di T'Serclaes associandovi un desiderio.

Questa convinzione risale alla prima guerra mondiale. Infatti, gli abitanti di Bruxelles, a cui l'occupante ha fatto pressioni, si sono rimessi alla protezione dei Serclaes toccandogli la mano.

La pratica si è poi evoluta nel tempo per arrivare ad una carezza sostenuta dalla testa ai piedi e le superstizioni si sono sviluppate ad alta velocità:

per portare fortuna, per un anno di felicità, per realizzare un desiderio, ...



Mentre si tratta semplicemente di una statua raffigurante Everard t'Serclaes agonizzante.

## Eventi Particolari :

### ○ *L'ommegang*

Processione storica che fa rivivere Bruxelles ai tempi di Charles Quint.



### ○ *I tappeti dei fiori*

Una volta all'anno, la Grand-Place si ricopre di un tappeto di fiori





## Fonti :

- ✓ <https://www.bruxelles.be/grand-place-de-bruxelles>
- ✓ <http://patrimoine.brussels/decouvrir/patrimoine-international-a-bruxelles/la-grand-place-de-bruxelles>
- ✓ [https://fr.wikipedia.org/wiki/Grand-Place\\_de\\_Bruxelles#Histoire\\_de\\_la\\_place](https://fr.wikipedia.org/wiki/Grand-Place_de_Bruxelles#Histoire_de_la_place)
- ✓ <http://www.brusselcitymuseum.brussels/documents/view/l-histoire-de-h-villepdf?id=88>
- ✓ [https://fr.wikipedia.org/wiki/Maison\\_de\\_la\\_Brouette](https://fr.wikipedia.org/wiki/Maison_de_la_Brouette)
- ✓ [https://fr.wikipedia.org/wiki/Hôtel\\_de\\_ville\\_de\\_Bruxelles](https://fr.wikipedia.org/wiki/Hôtel_de_ville_de_Bruxelles)
- ✓ [https://fr.wikipedia.org/wiki/Maison\\_du\\_Cygne](https://fr.wikipedia.org/wiki/Maison_du_Cygne)
- ✓ <https://www.youtube.com/watch?v=sgGaBVllpao>
- ✓ <https://www.amazon.fr/Grande-place-Bruxelles-Isabelle-Pange/dp/2930327294>
- ✓ <https://brusselsisyours.com/legendes-insolites-bruxelloises/>



Projet Erasmus+ Namur - Marsala

" Patrimonia "



A la découverte du patrimoine historique, architectural et culturel

# *I giardini d'Annevoie*



Gioia Caruso

Versione italiana realizzata da Chiara Milazzo



Institut « Ilon Saint-Jacques » - Namur



## **Prix :**

<http://www.annevoie.be/fr/infos-pratiques/>

Tarif réduit pour les groupes de + de 20 personnes ; étudiants ; enfants et personnes handicapées.

Tarif scolaire pour groupe d'enfants jusqu'à la 6<sup>ème</sup> primaire, comprenant l'animation toute la matinée (la recherche d'un trésor), un trésor par enfant, l'accès à la salle pour le pique-nique, l'accès à la plaine de jeux et un dossier pédagogique pour le professeur.  
(1 accompagnant gratuit pour 10 enfants payants)

Il existe aussi une formule abonnement et un forfait « Mariage ».

Forfait « Mariage » : Notre site se prête particulièrement aux photos de mariage.

Un tarif particulier est d'application : un forfait comprenant le couple avec les enfants d'honneur, le photographe et les 2 témoins. Pour le reste de la famille, le tarif groupe est appliqué même s'ils ne sont pas 20. Si le temps n'y est pas, gardez votre ticket et revenez plus tard faire vos photos, il ne vous en coûtera rien.

## **Visites guidées :**

Visite guidée payante sur réservation 15 jours à l'avance (français, néerlandais, anglais, allemand). Maximum 30 personnes par guide. Durée 1h30.

## **Restriction :**

Les pique-niques sont interdits à l'intérieur du domaine.  
Les vélos sont interdits dans le parc.

## **Restauration :**

### ❖ La brasserie « BOCOW »

Jardin d'Annevoie  
tel: +32 (82) 611 086  
mail: [info@bocow.be](mailto:info@bocow.be)

site web : <http://www.annevoie.be/fr/se-restaurer-annevoie/>

Ouvert

Du 1er avril à fin octobre :

tous les jours de 9h00 à 18h00

De mi-novembre à la mi-mars :

vendredi soir, samedi soir et dimanche midi.

Autres jours uniquement sur réservation pour des groupes.



Le self-service des jardins d'Annevoie vous propose une cuisine de tradition et des spécialités wallonnes. « Bocow » vous fera redécouvrir un bon nombre de recettes de nos grands-mères. Il existe des menus spéciaux et tarifs pour groupe.

## **Hébergement :**

### ❖ **Le Moulin : gîte de 32 places**

<http://www.annevoie.be/fr/lemoulindesjardins/>

Gîte de grande capacité situé en contrebas des Jardins, aménagé avec grand confort pour permettre d'agréables réunions de familles ou d'amis. Accès privatif aux Jardins.



Le Moulin des jardins d'Annevoie. Un po' di storia ...

Durante la seconda metà del XVII secolo, piccole e diverse industrie si insediarono lungo il torrente "Ruillon" e nella valle della Mosa (fucine, fonderie, mulini, ecc..).

Così, il Moulin du Neuf Forneau fu costruito nell'anno 1647 e la Forge Aminte nell'anno 1669. Il mulino attuale è l'unico residuo di questo insieme.

Fu intorno al 1750 che Charles de Montpellier allargò il suo castello e iniziò la creazione del suo giardino di verde e acqua. Per le sue fontane e cascate, utilizza l'acqua di quattro sorgenti naturali del villaggio e quelle del Ruillon. Il suo sistema idraulico è molto ingegnoso perché non utilizza una macchina o una pompa per fare funzionare le fontane e le cascate. Tutta l'acqua di questi giardini arriva a forma di cascata nel giardino della Forge Aminte.

Il generale olandese Howen fece un disegno della Forge Aminte nel 1820. Il Belgio faceva parte dell'Olanda in quel periodo.

Troverete una riproduzione di questo disegno al Moulin de Jardins d'Annevoie.

L'attività principale di Forges nel 1830 fu la fabbricazione dei lampioni in ghisa.

Nel 1855, il nome "Forge Aminte" cambia in "Moulin Debras" perché diventa di proprietà della famiglia Debras. L'attività di Forge si interrompe e inizia lo sfruttamento del mulino per la fabbricazione della farina.

Queste attività prosperano fino al 1954 ma tutti gli edifici furono distrutti tranne, fortunatamente, il mulino con la sua ruota idraulica.

Nella casa si trova il ristorante "Le Blute-Fin", prende il nome di un attrezzo da cucina del XVIII secolo. Dopo il 1980, il ristorante si chiamò "Le Moulin d'Henriette".

Dopo il 2001, la casa si trasformò in un agriturismo.

## Presentazione generale

I giardini d'acqua d'Annevoie ripercorrono la storia della famiglia Montpellier, le cui origini risalgono a metà del XV secolo.

Fu all'inizio del XVIII secolo che Jean di Montpellier ereditò la tenuta d'Annevoie, precedentemente di proprietà della famiglia di Halloy. A quel tempo, la famiglia Montpellier, è conosciuta per essere i Proprietari di Forges. Il figlio di Jean di Montpellier, Charles-Alexis, lui stesso Maggiore della corte dei Ferrons, trae da questa industria i mezzi per organizzare i suoi giardini e allargare il castello (inizio dei lavori intorno al 1758). Per farlo si ispirerà ai suoi numerosi viaggi in Europa.

Così, i giardini furono progettati sulla base di tre correnti architettoniche:

### Alla francese, dove l'arte corregge la natura :

Architettura che sfugge, tutta curve e sinuosità per creare lunghe e maestose prospettive.

I giardini si guardano come un quadro.

Es: il Viale dei Fiori, la Grande Strada, la Cascata francese ...

### All'Italiana, dove l'arte si adatta alla natura:

L'architettura mette in primo piano la varietà, i contrasti e gli effetti di sorpresa.

Contrariamente allo stile francese, si mantengono le curve, le differenze di livello e si integra nel paesaggio.

L'acqua è uno dei principali assi estetici, è considerata l'anima dei giardini.

Es: la Pergola, il Bacino del Carciofo, la curva del castello.

### All'inglese, dove l'arte imita la natura:

L'architettura tende a riprodurre artificialmente gli effetti naturali nella linea del ritorno alla natura di Jean-Jacques Rousseau e del Romanticismo inglese.

Es: la Cascata Inglese e la Grotta di Nettuno che sono state create di tutto punto.

Nell'anno 1930, i Giardini furono aperti al pubblico.

Nel 1982, l'intero sito, ha classificato gli edifici e i Giardini *Monumenti storici*.

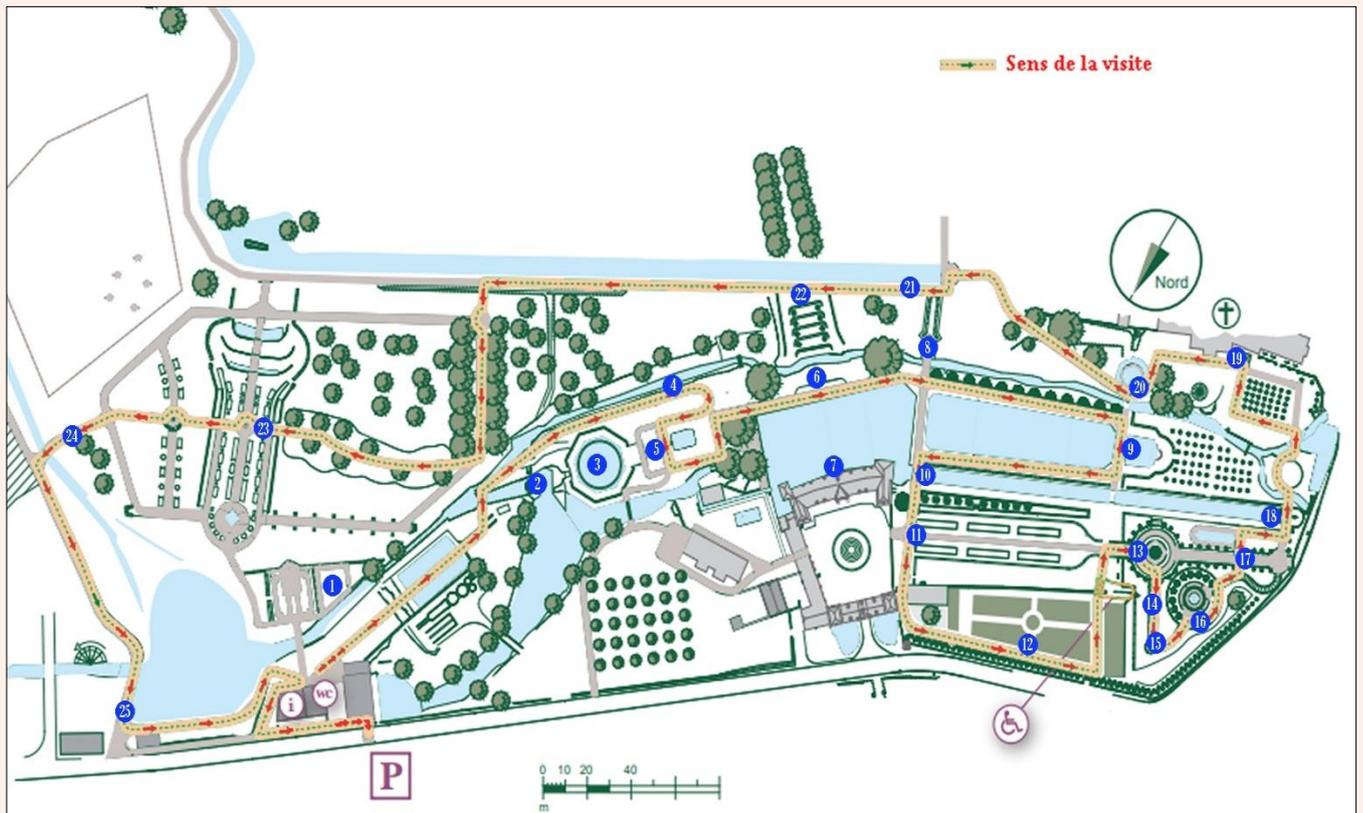
Dal 1992 al 2009, il sito beneficerà dello *statuto di Patrimonio eccezionale della Vallonia*.

Dieci generazioni della famiglia Montpellier hanno contribuito alla creazione, al miglioramento e alla conservazione dei Giardini.

Nel 2017 i giardini e il castello sono ripresi da una fondazione privata "Domino storico del Castello e dei giardini d'Annevoie". Questa fondazione, costituita nel 2016 da Ernest-Tom e Anne-France Loumaye, mira al restauro, alla conservazione e alla valorizzazione del comprensorio d'Annevoie e dei suoi giardini d'acqua.

I giardini d'Annevoie sono gli unici giardini d'acqua del Belgio, classificati come miglior Patrimonio della Vallonia e figurano tra i più belli d'Europa.

## Mappa del sito :



<http://www.annevoie.be/wp-content/uploads/2018/03/PLAN-JARDINS-DANNEVOIE-A4.pdf>



<http://www.annevoie.be/fr/a-la-decouverte-des-jardins/>

## La visita guida :

La visite en vidéo : <https://youtu.be/40T3eq8pVMM>







# *Le minière di Blegny*



Thoma Delfosse

Versione italiana realizzata da Gabrielle Pellegrino



Institut « Ilon Saint-Jacques » - Namur

# Informazioni utili

## Contacts:

Blegny-mine  
Rue Lambert Marlet, 23  
4670 Blegny (Belgique)  
Tel : +32 (0)4 387 43 33  
Fax : +32 (0)4 387 58 50

Adresse email : [domaine@blegnymine.be](mailto:domaine@blegnymine.be)

Site internet : [www.blegnymine.be](http://www.blegnymine.be)



## Période d'ouverture :

Le site est ouvert toute l'année.

## Accessibilité :

Le site a été aménagé pour en permettre l'accès aux personnes à mobilité réduite.  
Les chiens d'assistance sont acceptés dans les bâtiments et dans les attractions à l'exception de la visite dans la mine.

## Type de visite :

La visite de la mine peut se faire en français, anglais, italien ou néerlandais.  
La visite se fait uniquement avec un guide et en groupe (max 25 pers.). Elle dure plus ou moins deux heures.

## Prix :

La visite de la mine est payante et obligatoirement guidée.  
Il existe des tarifs de groupe (minimum 15 personnes) et des tarifs scolaires.

## Restauration : Diverses possibilités de restauration sur place.

❖ Le restaurant pour groupes : Cuisine traditionnelle (liégeoise) à petit prix.  
Possibilité de réserver un menu groupe au service réservations.  
+32(0)4/3874333

❖ Le restaurant familial « **Le Chalet** » : Cuisine gastronomique et régionale.  
Ouvert tous les jours de 11h30 à 14h00 plus les vendredis et week-end de 18h00 à 21H00  
+32(0)43875616

❖ La brasserie « **Le puits sans faim** » : Petite restauration, plat du jour et suggestions.  
La cuisine est ouverte jusque 17h00.  
+ 32(0)42279833

Une salle polyvalente est mise à disposition des écoles pour consommer leur pique-nique mais aussi pour des banquets ou l'organisation d'autres événements.

## Presentazione generale

La miniera di Blegny è riconosciuta come patrimonio mondiale dell'UNESCO dal 1° luglio 2012 (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Istruzione, la Scienza e la Cultura) insieme agli altri tre principali siti minerari della Vallonia che sono il Grand-Hornu vicino a Mons, il Bois-du-Luc alla Louvière e il Bois du Cazier a Charleroi.



Le grand-Hornu

Le Bois-du-Luc

Le Bois du Cazier

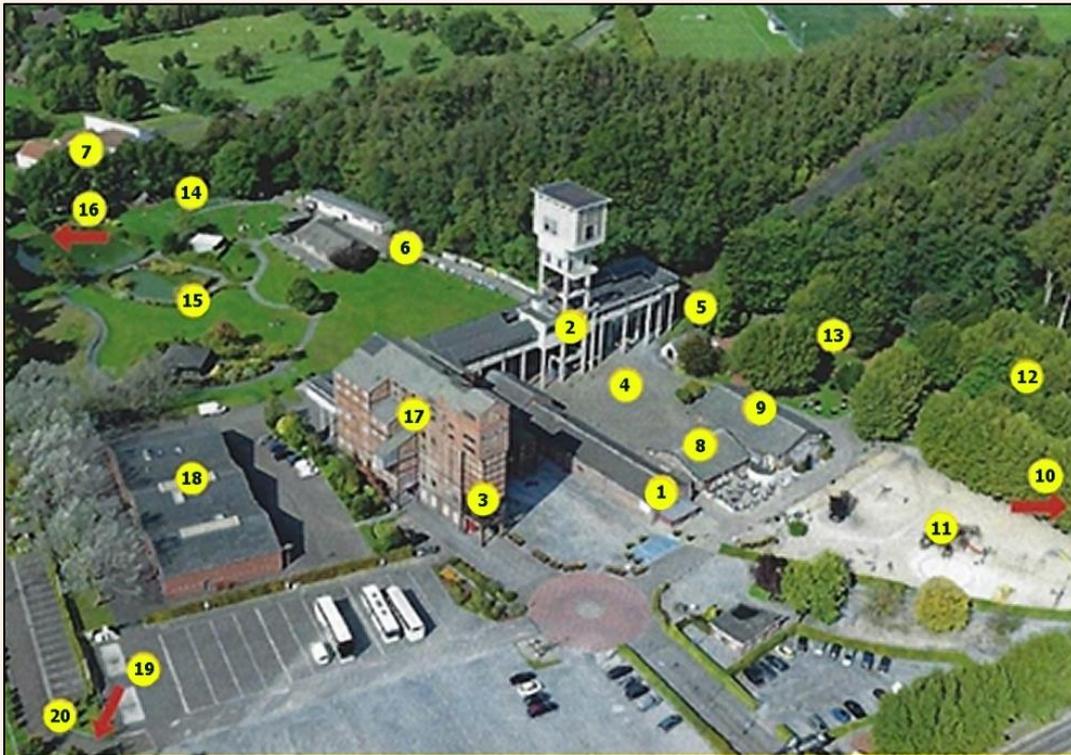
Nel XV secolo inizia lo sfruttamento del carbon fossile sotto l'impulso dei monaci dell'abbazia della Val-Dieu, proprietari di terreni di carbone. La presenza di questo carbon fossile nel bacino di Liegi fu all'origine dell'insediamento e dello sviluppo della sua industria siderurgica e vetraria. Il suo sfruttamento industriale iniziò nel 1779 con Gaspard Corbesier che acquisisce la concessione di Blegny -Trembleur. I relativi discendenti inoltre acquistarono la concessione vicina, quella di Argenteau. Le due concessioni totalizzano 879 ettari e sono riunite nel 1883, ma la società venne liquidata nel 1887. Ogni attività cessò per 30 anni.

Una nuova società, la S.A. Charbonnages d'Argenteau gestita dalla famiglia Ausselet, nasce nel 1919. La produzione cresce rapidamente: raggiunge già 84.000 tonnellate/anno nel 1931 (contro 10.000 tonnellate prima della prima chiusura). Sopraggiunge la seconda guerra mondiale che provoca la distruzione della torre del pozzo n°1 e dell'impianto di lavaggio. L'estrazione continua attraverso il secondo pozzo, il Pozzo Maria, ma ad un ritmo nettamente inferiore. Dal 1942 al 1948, la torre del Pozzo n°1 e l'impianto di lavaggio vennero ricostruiti. La produzione continua a crescere. Raggiunge il suo apice nel 1970, con 232.000 tonnellate, per un personale di circa 680 persone.

Nel 1975 il Comitato Ministeriale di Coordinamento Economico e Sociale decide di sospendere le sovvenzioni statali alle miniere di carbone della Vallonia. Le varie sedi di Liegi chiudono i battenti uno dopo l'altro. Quello di Argenteau -Trembleur gode del triste privilegio di chiudere per ultimo, il 31 marzo 1980, per riaprire due mesi più tardi.. come museo!

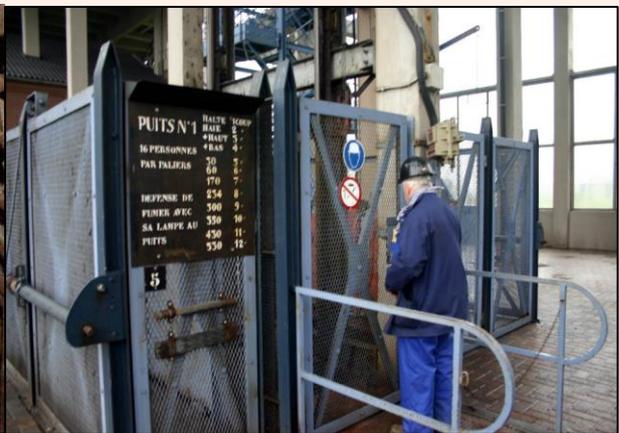


# Mappa del sito



- |  |   |
|--|---|
| 1. Bureau d'accueil et billetterie<br>Welcome desk and ticketing   | 11. Plaine de jeux 6-14 ans<br>Playground 6-14 years  |
| 2. Puits n°1 et visite de la mine<br>Pit 1 and visit of the coalmine                                       | 12. Plaine de jeux 0-6 ans<br>Playground 0-6 years  |
| 3. Salles d'expositions temporaires<br>Tempory exhibition rooms  | 13. Mini-golf<br>Mini golf  |
| 4. Balade en train miniature touristique<br>Road-train excursion   | 14. Plaine de jeux 0-3 ans<br>Playground 0-3 years  |
| 5. Biotope du terril et « Circuit des arbres »<br>Slag heap biotope  | 15. Parc de détente avec étangs, animaux et volières<br>Leisure park including a pond, a animal and avaries |
| 6. Musée en plein air et menuiserie<br>Open-air musem and carpentry  | 16. Centre d'hébergement pour groups<br>Group' hotel  |
| 7. Puits-Marie (exposition permanente)<br>Pit-Marie (Permanent exhibition)                                 | 17. Bureaux administratifs<br>Administrative offices  |
| 8. Brasserie « Le Puits sans Faim »<br>Cafe « Le Puits sans Faim »   | 18. Halls et service technique<br>Halls and technical service   |
| 9. Salle Polyvalente<br>Multifunction room   | 19. Parking et commodités pour mobilhomes<br>Parking and commodities for mobile homes                       |
| 10. Restaurant « Le Chalet » et restaurant pour groupe<br>Restaurant « Le Chalet and restaurant for groups | 20. Centre d'archives   |

## La visita del sito



## Suivre la visite en vidéo :

[https://www.youtube.com/watch?v=GB\\_1t2pSQg8](https://www.youtube.com/watch?v=GB_1t2pSQg8)



<http://www.lagiornataitaliana.be/>



Projet Erasmus+ Namur - Marsala

## " Patrimonia "



A la découverte du patrimoine historique, architectural et culturel

# *Il Monte delle Arti*



Zoé Deweer

Versione italiana realizzata da Erika Pisciotta



Institut « Ilon Saint-Jacques » - Namur

# Infos pratiques :

## **Contact :**

BIP - Mont des Arts

rue Royale 2-4

1000 Bruxelles

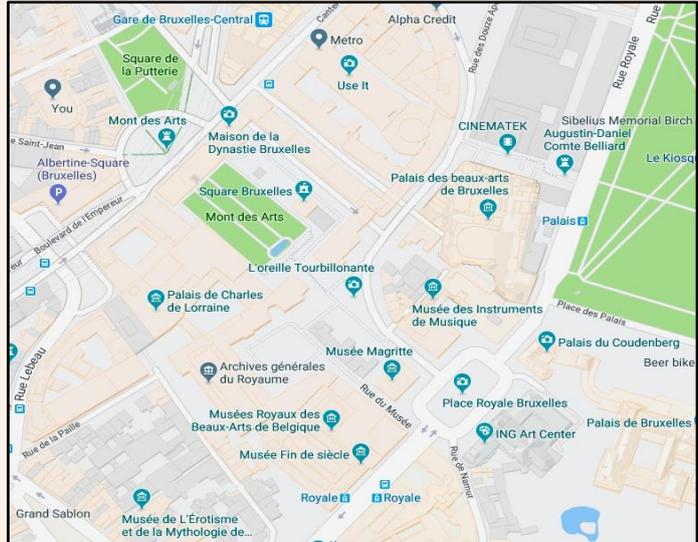
Email : [info@visitbrussels.be](mailto:info@visitbrussels.be)

Téléphone : +32 (0)2 513 89 40

Fax : +32 (0)2 513 83 20

Site internet :

<http://www.montdesarts.com/>



## **Itinéraire :**

**En train :** arrêt « Gare Centrale »

**En métro :** ligne 1a ou 1b – arrêt « Gare Centrale » ou « Parc »  
ligne 2 – arrêt « Porte de Namur »

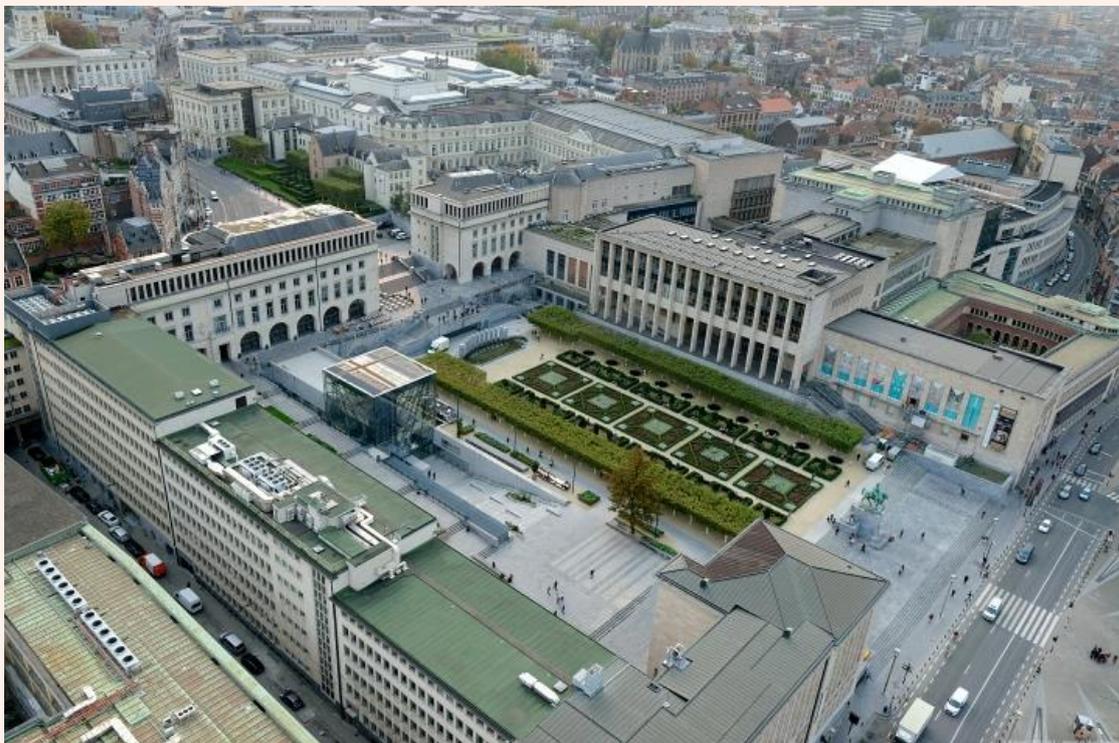
**En tram :** lignes 92 ou 94

**En bus :** lignes 27,29, 34, 38, 63, 65, 66, 71, 95 ;

Le site est gratuit et accessible à tous, mais à certains endroits les véhicules motorisés sont interdits (motos, voiture,...). C'est un lieu public. Il est donc accessible en permanence.

Plusieurs associations de guides conférenciers organisent des visites du Mont des Arts.

Pour plus d'informations : <http://www.montdesarts.com/fr/Visites-Guidees>



Vue aérienne du complexe

## **Presentazione generale del sito.**

Nell' XI secolo i conti di Louvain costruirono un castello sul Coudenberg più alto. Questa decisione è all'origine della rivalità tra: l'«alto» e il «basso» della città. Questo luogo è diventata «la Montagna della Corte». Questo luogo collega e separa due mondi totalmente diversi. Nel 1731, l'antico Palazzo viene distrutto da un incendio. Abbandonato per 40 anni, il posto diventa «la corte bruciata». È nel 1775 che Charles de Lorraine fa costruire la Place Royale.

È il re Leopoldo II che decide di trasformare l'intero quartiere in Monte delle Arti. Il re sogna di fare di Bruxelles una capitale moderna e culturale e del Monte delle Arti il tesoro del suo paese e il testimone della storia del Belgio. E' ancora al Monte delle Arti che il nostro Primo sovrano prestò giuramento nel 1831, più di 175 anni fa.

### **Il giardino del Monte delle Arti**

Il quartiere del Monte delle Arti è un luogo storico nella storia di Bruxelles. Fu un rompicapo urbanistico, che ha visto succedere centinaia di progetti di cui pochi hanno avuto successo. Con l'avvicinarsi dell'Esposizione Universale del 1910, l'esistenza di questo immenso terreno vagante nel cuore di Bruxelles era intollerabile. Sotto l'impulso di Leopoldo II, sarà adottata una soluzione «provvisoria»: un giardino con cascata d'acqua e gradini progettato dall'architetto paesaggista francese Jules Vacherot. Il giardino è stato spesso criticato per il suo carattere falsamente pittoresco, ma il parco è nondimeno adottato dagli abitanti di Bruxelles come il verdeggiante incrocio tra la parte alta e la parte bassa della città.



Nel 1937, viene stato lanciato un concorso di architettura per ristrutturare il quartiere delle Arti. Era necessario prevedere la nuova Biblioteca Reale, un memoriale ad Alberto I, il Gabinetto dei Sigilli, gli Archivi del Regno così come i Musei di Belle Arti. Dopo molteplici peripezie, è il progetto messo a punto dagli architetti Ghobert padre e figlio che viene accettato. Il cantiere inizia nel 1955 con la distruzione del parco Vacherot dopo una lunga lotta tra sostenitori e oppositori del progetto. Già nell'estate del 1955, il paesaggista René Pechère viene chiamato a collaborare alla realizzazione del giardino come consigliere per gli spazi verdi della città.



Il programma di restauro richiedeva la progettazione di un giardino i cui livelli richiesti dovevano essere compatibili con quelli della Biblioteca Reale e privilegiare la vista del municipio. Bisognava anche rispondere ai desideri degli abitanti di Bruxelles in rivolta per la scomparsa dei giardini di Vacherot, prevedendo aiuole fiorite, bacini d'acqua e piantagioni.

In corso d'opera, essi hanno anche deciso di costruire un parcheggio a tre livelli sotto il futuro giardino, che ha trasformato questo spazio in un "giardino sospeso", il primo del genere. Per quello, René Pechère si è ispirato alle tecniche dei giardini sospesi di Babilonia.



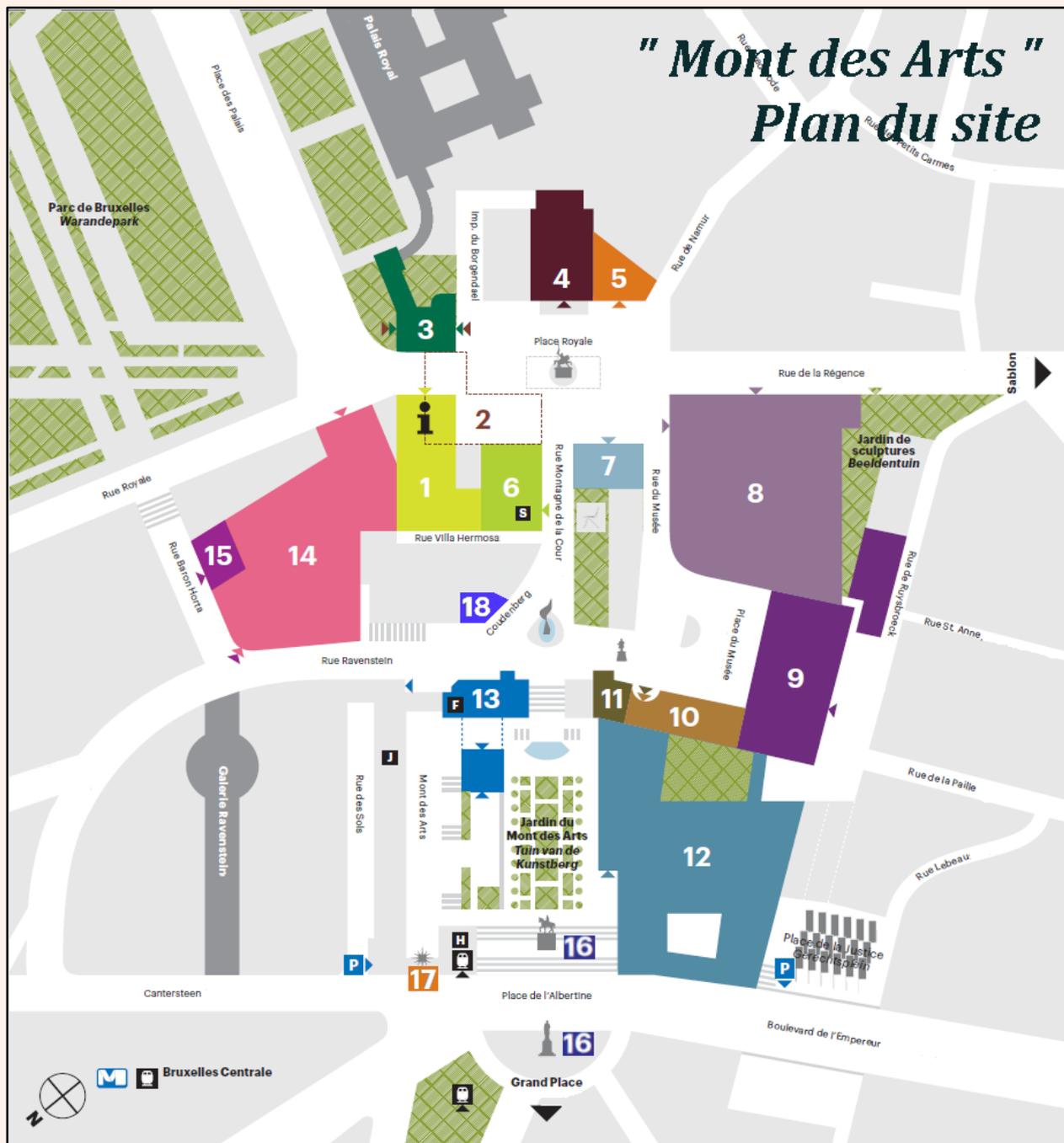
Vista dall'alto



Vista dal basso

# La visita del Monte delle Arti

Vous allez y découvrir 18 bâtiments ou institutions remarquables.

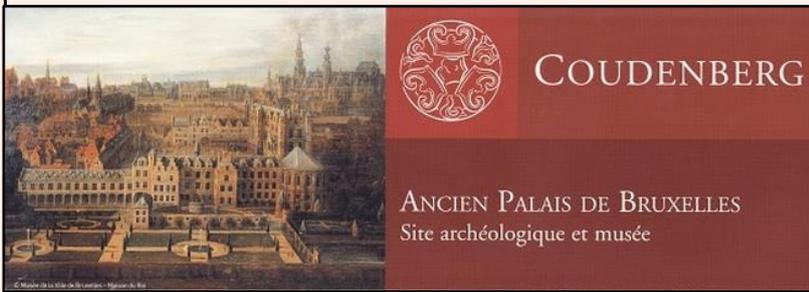


1. Le « BIP » - Bruxelles Info Place
2. Le Palais du Coudenberg
3. Le Musée « BELvue »
4. L'église Saint-Jacques-sur-Coudenberg
5. L'espace culturel ING
6. Le « MIM » - Musée des Instruments de Musique
7. Le Musée Magritte Museum
8. Les Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique
9. Les « AGR » - Archives Générales du Royaume
10. Le Palais de Charles de Lorraine
11. La Chapelle Protestante
12. La Bibliothèque Royale de Belgique
13. Le « SQUARE » - Palais des Congrès de Bruxelles
14. Le « BOZAR » - Palais des Beaux-Arts
15. « CINEMATEK »
16. La statue du Roi Albert 1<sup>er</sup> ( Le Roi Chevalier )
16. La statue de la Reine Elisabeth
17. Le Carillon du Mont des Arts
18. La Pharmacie Anglaise

## 1. Le « BIP » - Bruxelles Info Place



## 2. Palais du Coudenberg



## 3. Le Musée « BELvue »



## 4. L'église Saint- Jacques-sur- Coudenberg



## 5. L'espace culturel ING



## 6. Le MIM – Musée des instruments de Musique



## 7. Le Musée Magritte Museum



## 8. Les Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique



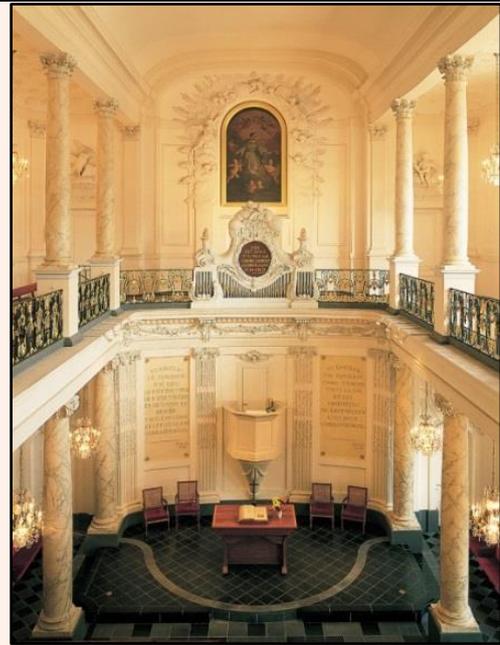
## 9. Les AGR – Archives Générales du Royaume



## 10. Le Palais de Charles de Lorraine



## **11. La Chapelle Protestante**



## **12. La Bibliothèque Royale de Belgique - KBR**



## **13. Le SQUARE – Palais des Congrès de Bruxelles**



## 14. Le BOZAR – Palais des Beaux-Arts



## 15. « CINEMATEK »



## 17. Le carillon du Mont des Arts





Projet Erasmus+ Namur - Marsala

" Patrimonia "



A la découverte du patrimoine historique, architectural et culturel

# *Il museo*

## *« Félicien Rops »*



Fatma Kadimi

Versione italiana realizzata da Luna Prinivalli



Institut « Ilon Saint-Jacques » - Namur

# Informazioni utili

## **Contacts :**

Musée Félicien Rops

rue Fumal, 12

5000 - Namur

Tél : +32 (0)81 776 755

Email : [info@museerops.be](mailto:info@museerops.be)

Site web : <https://www.museerops.be/>

## **Période d'ouverture :**

Le musée et les expositions sont ouverts :

Tous les jours sauf le lundi de 10h à 18h.

Fermé les 24, 25, 31/12 et le 01/01.

La bibliothèque pour consultation d'ouvrages est ouverte tous les mardis, jeudis et vendredis de 13h30 à 17h00 ou sur rendez-vous.

## **Accessibilité :**

L'accès est payant.

L'exposition permanente est accessible aux PMR via un ascenseur.

Les expositions temporaires ne sont pas accessibles aux PMR.

## **Restriction :**

Seuls les chiens d'assistance sont autorisés dans le musée.

## **Type de visites :**

Visite individuelle

En groupe (max 20 pers.) sur réservation (consulter : <https://www.museerops.be/groupe>)

Possibilité de visite avec guide ou audioguide.

## **Prix :**

Réductions pour étudiants, seniors et groupes scolaires.

Multiple possibilités de gratuité (contacter +32(0)81 775 694)

<https://www.museerops.be/horaires-tarifs>

Forfait pour l'accompagnement d'un guide (groupe de max 20 personnes)



## Visites guidées :

**Visite guidée gratuite à 11h tous les 1<sup>er</sup> dimanches du mois  
avec réservation obligatoire au +32 (0)81 776 755 ou à [info@museerops.be](mailto:info@museerops.be)**

- Visite guidée par audioguide :

Les audioguides peuvent être loués à la boutique du musée ou l'application pour IPod ou smartphone peuvent être téléchargées gratuitement de chez vous ou à l'accueil du musée.

<https://www.museerops.be/audio-guide>

- Visite avec un guide (FR, NL, EN, D) :

Durée : 1h00 – Prix forfaitaire

Sur réservations des visites au :

<https://www.museerops.be/contact>

[accueil.rops@province.namur.be](mailto:accueil.rops@province.namur.be)

Tél. +32(0)81 775 379

- Visite de groupe avec votre propre guide.

Contacteur : +32 (0)81 776 755 ou à [info@museerops.be](mailto:info@museerops.be)

## Presentazione generale

### **Il Museo « Félicien Rops »**

L'idea di fondare a Namur un museo dedicato a Félicien Rops viene elaborata già da prima della seconda guerra mondiale dal governatore François Bovesse. Tuttavia, è necessario attendere la fondazione, nel 1960, dell'associazione "Gli amici di Félicien Rops" per concretizzare questo progetto.

Il 28 novembre 1960, la provincia di Namur approva la creazione di un Museo Felicien-Rops, che si svolge nell'hotel Gaiffier d'Hestroy, via de Fer a Namur. La collezione è inizialmente composta da una grande donazione del conte Visart de Bocarmé ed opere provenienti dai musei di Arte e Storia di Namur, dal Castello di Rops a Thozée o acquisite da una commissione d'acquisto designata a livello provinciale.

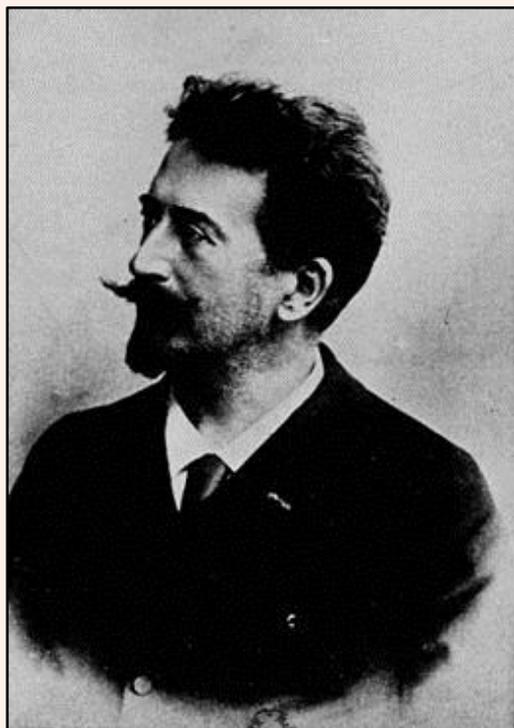
La collezione si espande e il museo si trasferisce nel 1987 nella Namur antica, nei locali che ancora oggi occupa. Questo edificio, risalente all'inizio del XVIII secolo, non fu scelto a caso. È infatti legato alla storia di Rops. È la casa d'infanzia di sua moglie, Charlotte Polet de Faveaux. Il museo ha una mostra permanente e altre mostre temporanee. È anche installato un centro di documentazione.



# Rops : il personaggio

## BIOGRAPHIE

- **1833** : il 7 luglio, nascita di Félicien Victor Joseph Rops a Namur.
- **1844** : Iscrizione al collegio dei Gesuiti di Namur.
- **1849** : Morte di suo padre.  
Rientra all' Athénée di Namur.  
Comincia l'Accademia delle Belle Arti di Namur.
- **1851** : Iscrizione presso la libera università di Bruxelles.  
Diventa membro della Società dei Gioiosi e disegna "Le Diable au salon".
- **1853** : Frequenta l'Atelier libero Saint-Luc a Bruxelles.  
Si unisce alla società dei Coccodrilli.
- **1856-59** : Fonda con Charles De Coster, L'Uylenspiegel, rivista di dibattiti artistico- letterari che apparirà fino al 1863.  
Sposa Charlotte Polet de Faveaux e vive tra Namur, Bruxelles e il castello di Thozée. Disegna illustrazioni per le leggende fiamminghe di Charles De Coster.  
Pubblica litografie politiche.  
Nascita di suo figlio Paul. Nascita di sua figlia Juliette, che morirà 5 anni dopo.
- **1862** : Soggiorni regolari a Parigi dove studia incisione.  
Fonda il Club Nautico Royal di Sambre e Meuse dove pratica il canottaggio.  
Incontro con Auguste Poulet-Malassis, editore (34 frontespizi tra il 1864 e il 1870).
- **1864** : Incontro con Charles Baudelaire a maggio, a Namur.
- **1866** : Frontespizi degli Épaves di Baudelaire.  
Incontro con Edmond e Jules de Goncourt.
- **1867** : Illustrazioni "La leggenda e le avventure eroiche, gioiose e gloriose di Ulenspiegel e Lamme Goedzak nella terra delle Fiandre e altrove" di Charles De Coster.
- **1868** : Fondazione della società libera delle Belle Arti a Bruxelles (vice-presidente tra il 1870 e il 1876).  
Creazione della colonia d'Anseremme, sul bordo del fiume.
- **1869** : Fondazione della Società internazionale dei Aquafortistes a Bruxelles (1869-1871 e 1874-1877).  
Relazione romantica a Parigi con Léontine e Aurélie Duluc, due sorelle modiste.
- **1870** : Disegni e schizzi sul campo di battaglia di Sedan.
- **1871** : Nascita di Claire, la figlia di Léontine Duluc.



Portrait de Félicien Rops (vers 1898).

- **1873** : Inizio del sequel “ Le quattro Dame al Pantin” (1873-1890) che lo condurrà verso l’allegoria e il simbolismo.
- **1874** : Separazione con sua moglie legittima.  
Viaggio in Norvegia e in Svezia.
- **1875** : Sistemazione definitiva a Parigi.  
Compone, tra il 1875 e il 1882, opere realistiche come “Le Bouge à matelots” ,  
“ l'Attrapade”, “La Buveuse d'Absinthe”..
- **1878** : Realizzazione di due grandi opere: “La Tentazione di Saint Antoine” et “Pornocratès”.  
Inizia la serie di 114 disegni : “ I cento leggeri schizzi senza pretese per soddisfare le persone oneste.”
- **1879** : Viaggio in Ungheria.  
Publicazione del primo catalogo motivato dell’opera incisa da Maurice Bonvoisin, detto Mars.
- **1880** : Viaggio in Spagna.
- **1881** : Collaborazione con Gay e Doucé, editore belga (12 frontespizi in 1 anno).
- **1882** : Serie satanica.
- **1884** : Partecipazione al primo salone del gruppo del XX.  
Incontro con Auguste Rodin. Illustrazione del “Vizio supremo” di Joséphin Péladan.  
Acquisto della “Demi-lune”, proprietà di Corbeil-Essonnes (Parigi).  
Illustrazioni per le Diaboliche di Jules Barbey d’Aurevilly.
- **1886** : Nominato « vingtiste ». Espone con il gruppo nel 1887, 1888, 1889 e 1893.
- **1887** : Viaggio negli Stati Uniti. Frontespizio “La Grande Lyre” per le poesie di Mallarmé.  
Edizione del catalogo descrittivo e analitico dell’opera incisa da Félicien Rops a cura di Eugène Rodrigues, detto Erastène Ramiro.
- **1888** : Contatto con Paul Verlaine per le frontespizio in parallelo. Incontro con l’editore belga Edmond Deman.  
Lavora in collaborazione con l’incisore Armand Rassenfosse per la concezione di una vernice morbida trasparente : il Ropsenfosse.  
Viaggio in Africa del Nord.
- **1889** : Riceve la Legione d’onore.
- **1892** : Nascita e morte di Jacques, il figlio d’Aurélie Duluc.
- **1896** : Mostra al salone della libera estetica (anche nel 1897 e il 1899).  
Grande successo per il numero speciale « Rops » sulla rivista “La Plume” a Parigi.
- **1898** : Morto il 23 agosto a Corbeil-Essonnes, nella sua proprietà della Demi-lune, circondato da Léontine e Aurélie Duluc, da Claire e dei suoi amici più intimi.

## Rops : i suoi giovani anni e la caricatura

Figlio unico, Félicien Rops nacque a Namur il 7 luglio 1833, in una famiglia borghese, cattolica e liberale. Suo padre vende tessuti stampati, del tipo "indiani", per la realizzazione di abiti estivi e lingerie. Come vuole il suo ambiente domestico, Félicien Rops non frequenta la scuola nella sua prima infanzia: sono dei precettori privati che vengono a casa sua.

Nel 1844, si iscrisse al Collegio dei Gesuiti Notre-Dame de la Paix a Namur. È uno studente brillante che ottiene anche, lo stesso anno, il 1° premio di eccellenza.

Ma il 7 febbraio 1849, suo padre muore, e da quel momento niente sarà più come prima: il giovane Félicien è effettivamente posto sotto l'autorità di un tutor, suo cugino Alphonse Rops, consigliere comunale di Namur.

I due uomini hanno caratteri opposti: la leggerezza e la sete di libertà di Rops si oppongono al rigore e alla serietà di Alphonse. "Gli studi! Gli studi! Si deve lavorare!" diceva.

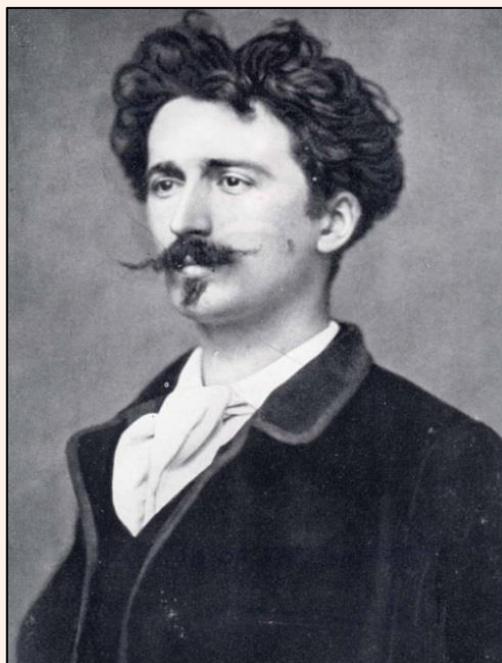
Nel giugno 1849, il giovane si trasferisce dal collegio dei gesuiti e prosegue gli studi presso il Royal Atheneum di Namur. Fa grandi amicizie che dureranno per tutta la vita: Victor Hallaux, Ernest Scaron ... e ricorderà alcuni insegnanti che disegnerà in seguito nelle lettere ai suoi amici. Si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Namur, dove riceve una solida formazione artistica, si rivolge verso la caricatura e si interessa in modo particolare al modello vivente.

Ma Rops soffoca nella sua città natale: "A Namur, c'è spazio solo per il pensiero borghese, onesto e conformista. L'entusiasmo è condannato come ogni ubriachezza." Bruxelles è il suo passaporto per una vita più libera e creativa.

Nel 1851, si iscrive alla Libera Università di Bruxelles in un primo anno di filosofia propedeutica al Diritto. Ma alle aule scolastiche preferisce i circoli degli studenti, al punto da non presentare nemmeno i suoi esami. Qualunque sia, l'essenziale è altrove: a Bruxelles, Rops sta davvero muovendo i suoi primi passi nel mondo artistico e si accarezza le idee controverse e libertarie dell'epoca, portate dagli intellettuali francesi ostili a Napoleone III.

Molto presto, il giovane si unì alla "Società dei Gioiosi", un circolo di studenti dell'Università, dove si incontravano anche scrittori, poeti e altri artisti. Vi trova alcuni amici di Namur come Victor Hallaux e stabilisce nuove relazioni, in particolare con Charles De Coster.

Rops si riconosce in questa giovinezza dorata e ribelle, che prende in giro il borghese e cerca di scioccarlo. Lì realizza i suoi primi lavori, in particolare nel "Il Diavolo al salone", una rassegna comico-critica e di gran classe della mostra delle belle arti, per la quale disegna la copertina. Entra quindi nel circolo dei "Cocodrilli", che pubblica un volantino di protesta e impegnato. Per tre anni, Rops pubblicherà lì ogni settimana un disegno litografico e quindi perfezionerà la sua linea, inserendosi nella lunga tradizione della caricatura.



Nel 1856, Rops raggiunse la maggiore età di 23 anni all'epoca. Grazie all'eredità paterna, guida Charles De Coster e una parte della redazione del "Cocodrillo" allo scopo di fondare il suo giornale "Uylenspiegel", diario di giochi artistici e letterari". Il titolo non è insignificante: Rops è inserito nel lignaggio di questo personaggio ribelle, tratto dalla letteratura fiamminga. Il sottotitolo prende in giro chiaramente il "Giornale dei dibattiti artistici e letterari", pubblicato a Parigi già da mezzo secolo. Questo quotidiano era una vera istituzione e, dal 1851, sosteneva apertamente la politica di Napoleone III, che Rops e i suoi amici non sostenevano.

Ogni numero del diario ha otto pagine, incluse due litografie di Rops.

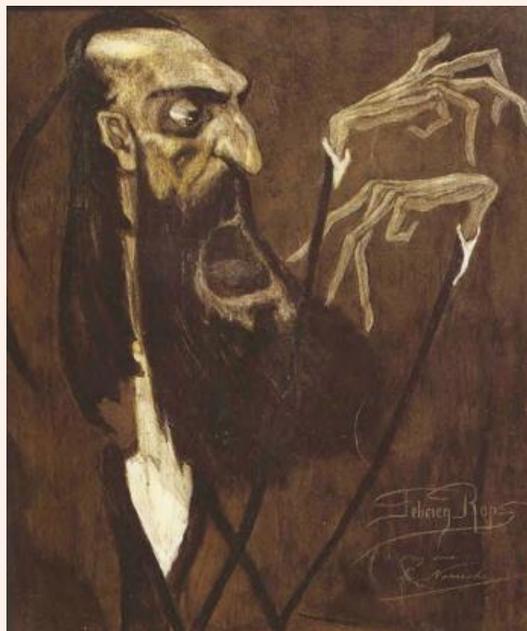
Le sue caricature sono feroci, la sua linea è pungente e giusta. Trova sul giornale una vera piattaforma in cui viene disegnato un primo approccio di questa "vita moderna" che lui vorrà sempre ritrarre. Gli argomenti preferiti sono la critica artistica e letteraria, ma anche la morale, i costumi del tempo, la politica.

Félicien Rops ha la volontà di denunciare l'arroganza e l'ipocrisia di questa borghesia assetata di riconoscimento, la cui legittimità, contrariamente all'aristocrazia, non poggia più su un lignaggio ma sul denaro, queste potenti famiglie che accumulano fortune gigantesche, prendono parte al governo, occupano mandati pubblici (sindaco, deputati ...) e quindi assumono un posto preponderante nella società.

Quando la caricatura politica attira l'ira della censura, gli artisti indirizzano i loro attacchi incisivi verso le celebrità delle Arti. Pittori, attori, musicisti, ... diventano bersagli delle scelte e senza rischi.

È necessario un tipo di rappresentazione: quella del ritratto con "testa grande". Molti vignettisti riprenderanno questo processo grafico, incluso Rops, che lo introdusse in Belgio attraverso la sua "Galleria Uylenspiegel".

Ma l'avventura dell'"Uylenspiegel" è breve: Rops si sposò il 16 febbraio 1857 con Charlotte Polet de Faveaux, figlia di un giudice di Namur, e tornò a vivere nella sua città natale. Questa partenza, unita a difficoltà finanziarie, accelera la fine del giornale, che declina e cessa nel 1864.



Félicien Rops, *Louis Namèche*

Nel 1863, Rops realizzò uno dei suoi capolavori, "Una sepoltura nel paese vallone", simile al "Burial a Ornans" di Courbet, il lavoro di Rops si distingue per il particolare trattamento che dà a volti e posture.

È a metà strada tra la pura caricatura che gradualmente abbandonerà e il realismo verso il quale si evolverà la sua arte.

Dai suoi anni a Bruxelles, Félicien Rops manterrà per tutta la vita la nitidezza del caricaturista, che userà per denunciare instancabilmente i fallimenti dei suoi contemporanei e della borghesia che mal sopporta. I suoi "Cento schizzi di luce senza pretese per compiacere le persone oneste", che eseguirà tra il 1878 e il 1881, non parleranno di nient'altro ...

## **Rops : i suoi luoghi di vita**

### **I. Namur**

Namur è il luogo di nascita dell'artista dove cresce in una famiglia amorevole, instaura le sue prime relazioni amicali, frequenta diverse scuole, acquisisce una solida formazione artistica presso l'Accademia di Belle Arti. Rimane lì dal 1833 al 1851, l'anno della sua partenza per la Libera Università di Bruxelles.

Il 16 febbraio 1857, Rops sposò Charlotte Polet de Faveaux e tornò a stabilirsi nella sua città natale. La coppia vivrà tra Namur, il Castello di Thozée e Bruxelles, dove si farà costruire una casa nell'Avenue Louise.

Nasceranno due bambini: Paul, nel 1858, e Juliette, nel 1859, ma questa morirà di meningite 6 anni dopo.

Dall'inizio del 1860, Rops si reca regolarmente a Parigi, e la frequentazione della capitale francese accentua il divario tra le due città che lui opporrà regolarmente: Namur, la città addormentata dalle menti ristrette che non lo capiscono e Parigi, la città moderna dove tutto accade e dove il suo talento può esprimersi ed essere riconosciuto.

Il suo sentimento per Namur oscillerà sempre tra rifiuto e tenerezza. Questa città che ha visto la sua nascita, troppo piccola per il suo talento e personalità, rimane il luogo della sua infanzia, amicizie profonde e una dolcezza di vita cullata dalla nostalgia che la distanza e l'età accentueranno.

### **II. Thozée**

Fu durante il suo fidanzamento con Charlotte, intorno al 1852, che Félicien Rops scoprì il castello di Thozée. Questa tenuta, costituita da una costruzione neoclassica, da fabbricati agricoli e da attualmente 19 ettari di prati e boschi, appartiene infatti a uno zio di Charlotte, che erediterà la proprietà alla morte di quest'ultimo.

Questo "ritiro" rurale consente a Rops di dedicarsi ad alcuni hobby - giardinaggio, caccia, pesca, pattinaggio in inverno - e di mantenere le sue amicizie e relazioni artistiche - soprattutto Alfred Delvau, Louis Artan, Armand Dandoy, Auguste Poulet-Malassis, Charles Baudelaire, e concedersi due passioni: la botanica e l'arte.

All'artista piace essere a diretto contatto con la natura. È un bisogno che proverà per tutta la vita. Questo amore per la natura si riflette nella sua pittura del paesaggio. La sua formazione all'Accademia di Belle Arti di Namur lo ha reso consapevole della bellezza dei paesaggi del Mosa e lo ha incoraggiato ad emanciparsi dalla tradizione classica e romantica per spostarsi verso un maggiore realismo. Rops continuerà la sua formazione pittorica a Bruxelles iscrivendosi nel 1853 al atelier libero di Saint-Luc.

Nel 1869, Rops incontrò a Parigi due giovani sorelle, sarte, Aurélie e Léontine Duluc. Comincia con loro una relazione di quasi trent'anni, che si concluderà solo alla sua morte. Questa relazione, combinata con altre avventure, finisce per stancare Charlotte, che rivendica nel 1874 la separazione dei beni. I soggiorni di Rops a Thozée saranno quindi molto più rari. Tornerà alcune volte per vedere suo figlio Paul, che è rimasto con sua madre. Ma il suo attaccamento alla tenuta rimarrà intatto, come dimostrano numerose lettere.

### III. Mosa

Il legame tra Rops e la Mosa è antico: il fiume scorre attraverso la sua città natale e bastano pochi passi per lasciare il quartiere della sua infanzia e raggiungere l'acqua.

Nel 1860, Rops partecipò a una regata di canottaggio a Liège con due cugini. Il loro entusiasmo è tale che organizzano feste nautiche a Namur l'anno successivo e fondano il Club nautico di Sambre e Mosa il 1 ° novembre 1862. Félicien Rops è il primo presidente. Il Club cresce, acquisisce barche, organizza corsi di formazione e ottiene anche a Parigi il 1 ° premio dell'Imperatore in gara con quattro rematori con la barca "Miss Brunette". Basandosi su questi successi, il Club chiese la sponsorizzazione reale, che ottenne nel 1865.

Nel 1866, divenuto meno disponibile, Rops ridusse il suo incarico e divenne vicepresidente, per dimettersi completamente nel 1869, preso da altri progetti e dalla sua vita sempre più parigina.

Più in alto sulla Mosa, la cittadina di Anseremme, vicino a Dinant, è il punto di incontro di una truppa che conduce un treno felice. Nuoto, passeggiate, gite in barca, pittura, festeggiamenti scandiscono il soggiorno di artisti che vi andarono in vacanza dal 1868.



Armand Dandoy, *ritratto di gruppo su l'isola di Noyon-Pré à Anseremme (1875)*.

Rops conduce la danza, raccogliendo quelli, prendendo in giro gli altri, organizzando feste e regate.

Nonostante la sua installazione a Parigi, Rops continuerà a frequentare Anseremme e la sua locanda per un po', manterrà lì le sue amicizie e le radici belghe.

### IV. Mare del Nord

Come molti suoi contemporanei, Rops ha approfittato dello sviluppo della ferrovia per raggiungere la costa belga. Nelle sue caricature pubblicate sul quotidiano "Uylenspiegel", prende a bersaglio la moda per il bagno in mare, un fenomeno esplosivo a metà del XIX secolo. I suoi frequenti soggiorni gli permettono di osservare le barche, le spiagge, i pescatori. Nelle sue lettere, non nasconde il suo attaccamento quasi viscerale per questi paesaggi. Fedele alle sue convinzioni pittoriche, a volte dipingeva lì in condizioni meteorologiche piuttosto scomode. La lontananza geografica non fa nulla per diminuire questa mania. Anche nei suoi lunghi viaggi, l'artista non può fare a meno di confrontare nuovi paesaggi a questo mare che ama così tanto.

## V. Parigi & la Senna

Le assenze di Félicien Rops e le sue numerose avventure sentimentali mettono a rischio il suo matrimonio. Trasportato dal suo rapporto con le sorelle Duluc, Rops non è in grado di scegliere tra le sue due case. La decisione di separarsi, così, la prenderà Charlotte nel 1874. Dunque l'artista è costretto a stabilirsi a Parigi, occuperà varie case e atelier durante un periodo di turbolenza morale e finanziaria ma altamente creativo. Troverà anche rifugio a Monaco, dove un amico lo ospiterà in diverse occasioni.

Nel 1884 l'artista finalmente si stabilì. Sta cercando una proprietà fuori città da alcuni anni, più tranquilla e immersa nella natura. Sarà la Demi-luna, una costruzione eterogenea situata a Corbeil, sulle rive della Senna, che gli ricorda la Mosa e Anseremme.



Félicien Rops, *Saint-Germain-en-Laye*, 1876,

Vi ricrea lo spirito che regnava a Thozée, si dedica alla botanica e alla canoa, crea lì un atelier, riceve i suoi amici. Raggiungibile rapidamente in treno da Parigi, la Demi-lune consente a Rops di rimanere a contatto con il mondo parigino. Perché se aspira a una vita calma, più vicina alla natura, teme però di addormentarsi. Terrà ancora un atelier a Parigi.



Lettera di Félicien Rops a Léon Dommartin (dettagli), mezza-luna, 24/10/1892.

Il motto con cui battezza la casa, "Niente a metà", testimonia il suo feroce desiderio di assaggiare tutto e di non rinunciare a nulla.

Fu alla Demi-lune che Rops morì il 23 agosto 1898, circondato dai suoi compagni, alcuni amici e sua figlia Claire.

Sepolto nel cimitero di Essonnes, l'artista non aveva terminato i viaggi: suo figlio Paul avrebbe trasferito il suo corpo nella cripta dei Polet de Faveaux nel cimitero di Belgrado nel 1906. Dei lavori per allargare il cimitero impongono lo spostamento della bara, portando a una riesumazione nel 1936. Félicien Rops ora riposa nel cimitero di Mettet, non lontano dalla sua cara Thozée.

## Rops, l'incisore.

Ha studiato brevemente l'incisione da Bracquemond e Jacquemart, nella capitale francese. Félicien Rops è un incisore di talento che utilizza tecniche come l'incisione piana (litografia), l'incisione a intaglio (acquaforte, punta secca e acquatinta) e l'incisione della riproduzione (stampa rotocalco).

Tra le sue incisioni più note ci sono "La pena di morte", "L'ordine regna a Varsavia", "La medaglia di Waterloo", "La bevitrice di assenzio", "Lo sciopero", "Pornocrates" o "Mors Syphilitica".



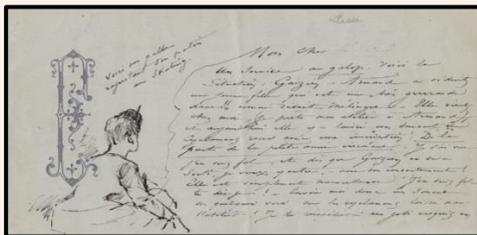
La medaglia di Waterloo



La pena di morte

## Rops, lo scrittore

Trattare con vari soggetti, le sue opere, i suoi rapporti artistici, i suoi viaggi, i suoi amori, la sua vita quotidiana e le sue lettere costituisce una preziosa testimonianza per comprendere meglio il lavoro e la personalità di questo artista.



## ***Rops e l'erotismo***

"Ho camminato molto attraverso il mio tempo, con o senza camicia, e talvolta nudo, senza guardare indietro, sapendo che ciò che i curiosi e le curiose potevano vedere era di " buon portamento ", e di aspetto di cui non mi dovevo vergognare. E nelle mie lettere come nei miei disegni, ho sempre chiamato, come Boileau [...]: un gatto, un gatto! "

Come designer, Rops crea un'immagine di un artista sulfureo, non solo perché raffigura il mondo della prostituzione parigina, ma anche perché non ha paura di mostrare gli accoppiamenti umani, gli "abbracci umani", come lui li chiama.

A Parigi, per alimentare la sua ispirazione, Rops ha frequentato caffè parigini, balli e viali. Incontra la donna di strada, la prostituta, la bevitrice di assenzio. È commosso dalle loro condizioni. "Li ho fatti posare, ma dato che sono arrabbiato per non avere ancora abbastanza talento per farli stare bene, queste ragazze terribili".

A Rops non manca l'umorismo per evocare gli impulsi umani che riconduce alle notte dei tempi: gli dei e le dee si lasciano andare ai loro istinti. Oltre alla mitologia, l'artista si ispira anche alla ricerca medica del suo tempo, in particolare quella del dottor Charcot a Parigi sull'isteria femminile o su teorie scientifiche, come quelle di Darwin e l'evoluzione delle specie. Rops inventa un mondo sorprendente in cui gli organi vivono un'esistenza autonoma.

## **Rops : le sue opere maggiori**

### ***Un funerale nel paese wallon (1863)***



In una lettera, Rops spiega di aver fedelmente riprodotto una sepoltura alla quale lui ha assistito per caso, passeggiando per Namur. Da questa scena realista riprodotta nella caricatura esce fuori tutta la sua sensibilità. Ispirato da « Un enterrement à Ornans » di Gustave Courbet, Rops sputa una punta di cinismo al clero che, immerso nel culto, ignora tutto il dolore del bambino.



## *I relitti (1866)*

Nel 1866, due anni dopo l'incontro con Charles Baudelaire, Rops produsse per lo scrittore un frontespizio tipicamente "ropsiano" per "i Relitti", una raccolta di poesie censurate tratte da "Les fleurs du mal".

Rops sviluppa qui un insieme di simboli che continuerà a utilizzare in seguito.

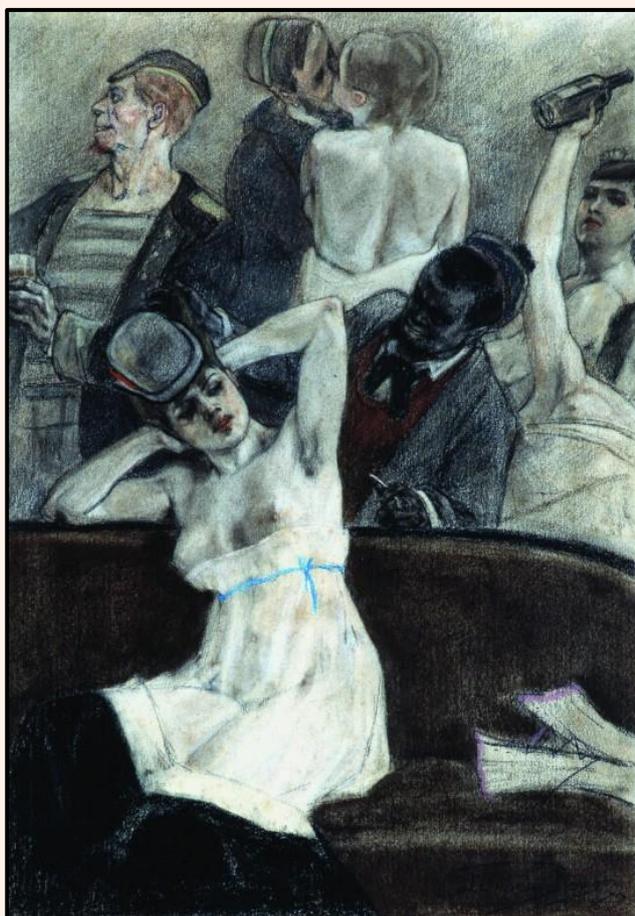
I frontespizi che eseguirà durante la sua carriera costituiranno "la sintesi del suo pensiero simbolico come il frontespizio dovrebbe essere la sintesi di un libro".

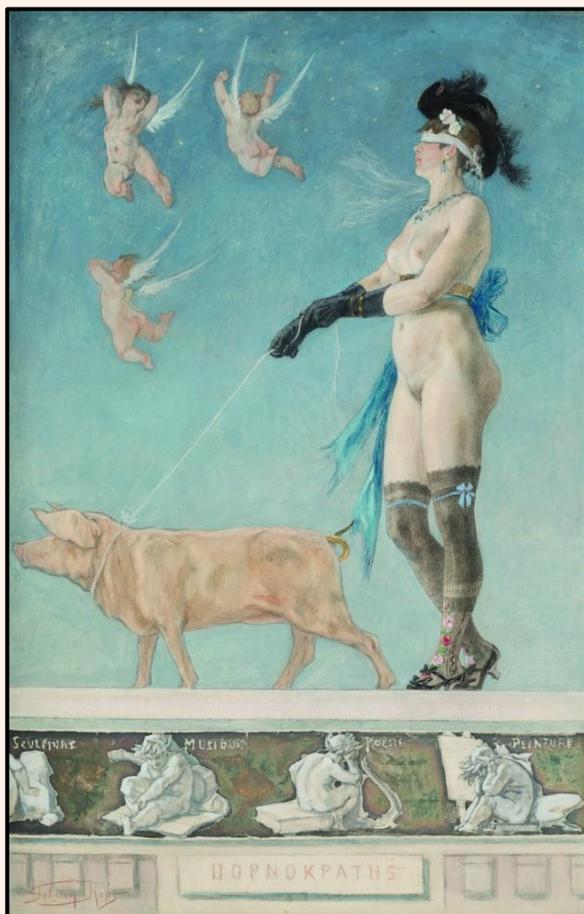
Questa collaborazione conferma la reputazione di Rops con i più grandi scrittori ed editori del suo tempo.

## *« Le Bouge à matelots »* *I marinai si muovono (1875)*

In "Le Bouge à matelots", la composizione diagonale dà una dinamica all'atmosfera del luogo. Tutti gli occhi si perdono in tutte le direzioni, lasciando immaginare l'effervescenza del cabaret.

Una prostituta bacia un marinaio, un'altra, mezza nuda, si lascia avvicinare da un marinaio, mentre il gesto di un terzo, il braccio sollevato che regge una bottiglia di alcol dà un ritmo vivace alla scena.



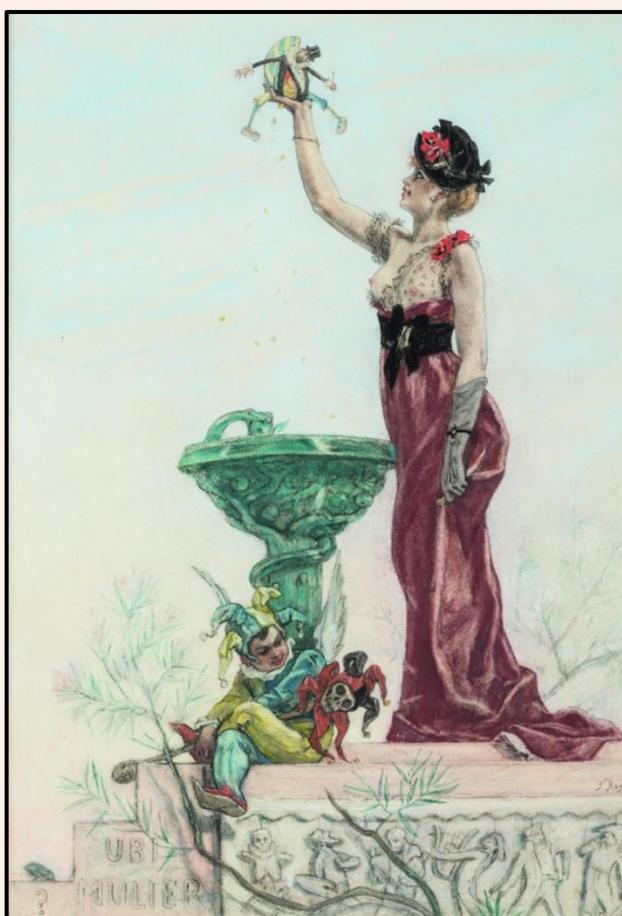


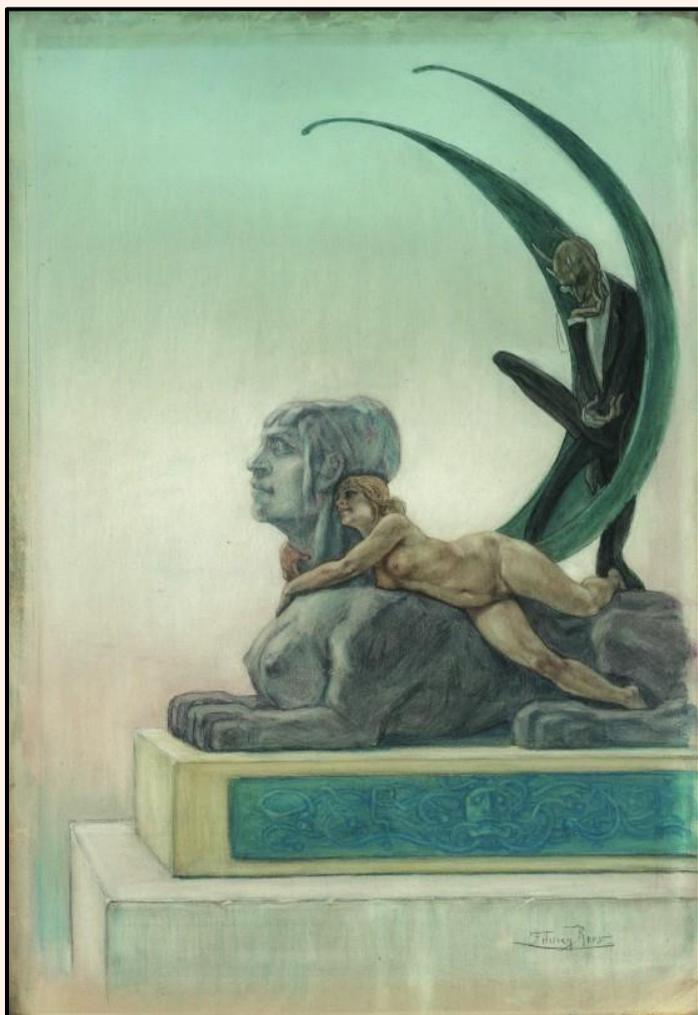
### « Pornocratès » (1878)

Il disegno raffigura una grande donna nuda, un quartiere naturale, che si staglia contro un cielo blu scuro cosparso di stelle e dove 3 amorini volano fuggendo con un battito d' ali. La donna bendata è guidata alla cieca da un maiale.

### « La Dame au pantin » La signora con il burattino

“La Dame au pantin”, 1883-1885, una semplice pentolona in un salottino del 19 ° secolo che guardava divertito un uomo trasformato in un burattino. La donna si trasforma in un' assassina, con un coltello alla cintura. Dal ventre del burattino scendono monete d'oro: la donna venale manipola l'uomo e gli sottrae le sue ricchezze.



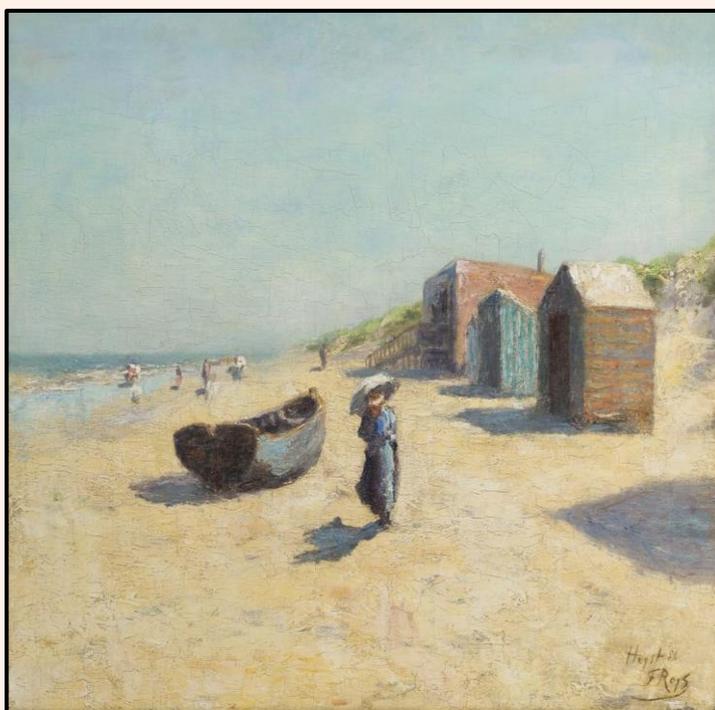


### **La Sfinge**

La Sfinge, pubblicata nel 1884, è la prima illustrazione dell'opera dei Diabolici. È probabilmente per questo motivo che Rops ne ha fatto un disegno a colori. Una donna, intrecciata con una sfinge di pietra, viene spiata da un Satana vestito da dandy del XIX secolo.

### **La spiaggia di Heyst (1886)**

La spiaggia di Heyst (1886): A Rops piace dipingere immerso nella natura nel Mare del Nord. Pianta il suo cavalletto sulla spiaggia e dipinge i cieli nuvolosi di queste nuove località di villeggiatura della borghesia belga e straniera che scopre la società del tempo libero. La figura femminile che sfida il vento, assume l'aria della pittura impressionista.



## I percorsi del museo

Il percorso della mostra permanente offre un approccio completo all'opera di Rops nella sua diversità: gli inizi della satira sociale e della caricatura, la litografia, lo spirito baudelairiano, la vita parigina, la nascita dell'opera di incisione e l'onnipresenza delle donne, l'erotismo, i legami con il mondo letterario, i viaggi ...

Viaggiatore frequente (Ungheria, Svezia, Scandinavia, Stati Uniti, Spagna ...), incisore e designer operoso, pittore nel suo tempo libero, sportivo affermato, Félicien Rops moltiplica talenti e approcci nel suo tempo. La sua abbondante corrispondenza (oltre 3000 lettere elencate) è una fonte infinita di informazioni sulle sue domande, i suoi dubbi, i suoi impulsi vitali, ma anche sulla vita artistica nel XIX secolo.



## Fonti :

<https://www.museerops.be/documents/fichier/1/162/201811301205451.ropslacaricaturefrweb.pdf>



## *Il museo « Hergé »*



Timothy Foncoux

Versione italiana realizzata da Flavio De Vita



Institut « Ilon Saint-Jacques » - Namur

# Informazioni utili

## **Contacts :**

Musée Hergé  
Rue du Labrador, 26  
1348 Louvain-la-Neuve  
Tél : +32 10 488 421  
Email : [info@museeherge.com](mailto:info@museeherge.com)

Site : <http://www.museeherge.com>  
<https://fr-fr.facebook.com/MuseeHerge>



## **Itinéraire :**

- **En voiture :**

Coordonnées GPS du musée :  
50° 40' 16.42"N - 4° 36' 45.28" E  
Parking conseillé : « Grand Place »,  
sous la ville.

!! Au référencement sur votre GPS:  
l'ancien nom de la rue est « Boulevard  
du Nord »

- **En train :**

(musée à 3 min. de la gare)  
- Horaires sur [le site de la SNCB](#)  
(destination Louvain-la-Neuve).  
- Il existe une [B-Excursion](#)  
(train + entrée Musée Hergé).

- **Un service de navette**

existe à partir de certains hôtels et du  
bureau de Brussels City Tours.  
Renseignements sur le site :  
[Brussels City Tours](#).



## **Période d'ouverture :**

Du mardi au vendredi de 10h30 à 17h30  
Le samedi et le dimanche de 10h00 à 18h00  
Fermé le lundi ainsi que le 1er janvier et le 25 décembre.

## **Accessibilité :**

- Pour PMR.

Le Musée Hergé bénéficie d'un accès aisé pour les personnes à mobilité réduite. Toutes les infrastructures du musée ont été aménagées de manière à ce que le visiteur PMR puisse accéder à l'ensemble des salles permanentes, comme celle de l'exposition temporaire (ascenseurs et passerelles, toilettes adaptées et aux normes, restaurant et librairie de plain-pied à l'intérieur du musée). A votre disposition sur demande: deux chaises roulantes.

- Pour malvoyants et malentendants.

Organisation de visites guidées spécifiques en groupe de 10 à 25 personnes pour malvoyants (durée de la visite 1h00) et pour malentendants (durée de la visite 1h30).

A réserver deux semaines à l'avance.

## **Prix :**

L'accès aux expositions permanentes et temporaires est payant au tarif normal.

Réduction sur le tarif normal pour les familles nombreuses, les étudiants, les seniors (65 ans), les enfants de 7 à 14 ans, les étudiants de Louvain-la-Neuve, les membres des « Amis du Musée » et les personnes sous Article 27.

Les visiteurs porteurs d'un handicap bénéficient de la gratuité d'entrée. Deux accompagnateurs par groupe de minimum 10 personnes reçoivent cette même gratuité.

Pour la visite de l'exposition permanente, un tarif particulier est appliqué aux groupes, groupes scolaires et groupes sénior (uniquement sur réservation 4 jours à l'avance).

Réservation pour groupe au :

Tél : +32 10 488 413

E-mail : [resa@museeherge.com](mailto:resa@museeherge.com)

## **Visites guidées :**

- Audio guide gratuit (en FR, NL, EN, DE, ES et ZH) sauf le premier dimanche de chaque mois.
- La prestation des guides en français, néerlandais ou anglais est payante et en supplément des tickets d'entrée. (Par groupe de 15 à 25 personnes, uniquement sur réservation deux semaines à l'avance)
- Pour les groupes de malentendants, un tarif réduit pour la prestation des guides en langage des signes français de Belgique.  
Pour les groupes de malvoyants, un tarif réduit pour la prestation des guides spécifiques.

## **Restrictions**

Les animaux sont interdits (sauf les chiens d'assistance).

Pour la bonne conservation des œuvres, les flashes sont interdits lors des prises de vue.

## Perché il nome di Hergé ?



Basta guardare più da vicino le iniziali del padre di Tintin!

Lo pseudonimo di Hergé è in realtà la forma fonetica delle iniziali invertite di Georges Remi, cioè RG.

È dal 1924 che il futuro padre di Tintin firma le sue illustrazioni con il nome di Hergé.

## Hergé, il padre di Tintin e Milou !

Un vero e proprio mito! Hergé ha dato alla luce, con Tintin, a tutto il fumetto attuale. L'evoluzione del personaggio, nei 50 anni di pubblicazione, è appassionante.

Se non altro dopo la morte di Hergé, nel 1983, Tintin continua ad esplorare le lingue di tutto il mondo. Di recente ha superato il traguardo delle traduzioni in 100 lingue e dialetti.



## **Presentazione del Museo Hergé.**

Le avventure dei fumetti di Tintin sono tra i più famosi e popolari (230 milioni di copie vendute) fumetti europei del XX secolo. Sono state tradotte in un centinaio di lingue e dialetti e adattate in numerose occasioni al cinema, alla televisione e al teatro. Si svolgono in un universo realistico e a volte fantastico, pieno di personaggi con tratti di carattere ben definiti. L'eroe della serie è il personaggio omonimo, Tintin, un giovane giornalista e globo-trotter belga, è accompagnato nelle sue avventure dal suo fox terrier Milou. In memoria al suo creatore, il disegnatore e sceneggiatore Hergé, è stato creato un museo a Louvain La Neuve, il «Museo Hergé», che è stato inaugurato il 02 giugno 2009, è frutto dell'immaginazione e della volontà di «Fanny Rodwell Vlaminck» la seconda moglie ed erede di Hergé.

Il progetto iniziale doveva situarsi a Bruxelles, ma la situazione proposta non era adatta ai creatori del museo. Si sono allora indirizzati verso Louvain La Neuve, questa nuova città che respira di gioventù che le avventure di Tintin hanno tanto ispirato.

Mentre il terreno è stato messo a disposizione dall'università di Louvain, tutte le spese di costruzione (15 milioni di euro) sono state finanziate da Fanny Rodwell Vlaminck, amministratrice della società Moulinsart, direttore dell'opera letteraria di Hergé.

Christian de Portzamparc, architetto scelto dalla moglie di Hergé, ha progettato il museo come una forte architettura, uno spazio di sorprese, eventi e colori.

Joost Swarte ha realizzato la museografia all'interno delle sale e propone un percorso che fa apparire l'arte della linea chiara e del colore e uno spazio-omaggio all'opera di Hergé e al fumetto.

Situato ai margini di Louvain-la-Neuve, dove lungo un molo la città domina il parco, il volume del museo è un prisma allungato che sembra galleggiare nella foresta di vecchi alberi. Sotto, la strada si snoda. E dal molo, una passerella è tesa verso il museo come verso una barca.

Guardando il museo Hergé, quello che si vede all'inizio è un interno colorato. Questo luogo è lo spazio di benvenuto disegnato in volumi semplici e che appare attraverso grandi vetrate. Si può pensare alle caselle di un fumetto. Un ascensore sale sui piani dei quattro volumi opachi del museo che possiedono la propria personalità e colore e dove si trovano le sale dedicate all'artista.

## **Originalità del Museo Hergé.**

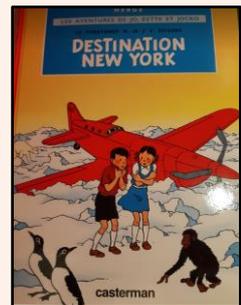
Più di 80 tavole originali, 800 foto, documenti e oggetti vari sono stati raccolti in un unico luogo, magico, luminoso, audace. Il suo architetto, Christian de Portzamparc, poeta del volume e dello spazio, ha sognato e progettato un edificio fuori dal comune per un patrimonio che lo è altrettanto.

A immagine del Graal nella foresta di Brocéliande, il Museo Hergé svela le sue audacie e i suoi tesori ai margini del Parco della Sorgente, polmone verde di una città nuova, nella bella provincia del Brabante vallone. Sorpresa garantita con il designer dai molteplici talenti: grafico, pubblicitario, caricaturista, sceneggiatore e pittore nelle ore perse, Hergé fu tutto questo e molto di più.

# La visita del museo



Quick et Flupke



Jo, Zette et Jocko



Projet Erasmus+ Namur - Marsala

" Patrimonia "



A la découverte du patrimoine historique, architectural et culturel

# *Le rovine dell' Abbazia di Villers-la-Ville*



Lucie Detaille

Versione italiana realizzata da Martina Arini



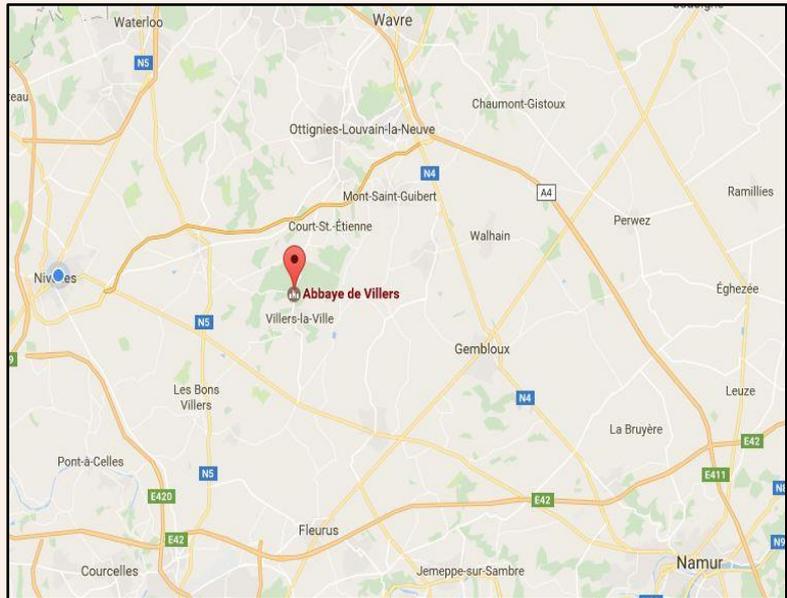
Institut « Ilon Saint-Jacques » - Namur

# Informazioni utili

## **Contacts :**

Abbaye de Villers-La-Ville  
rue de l'Abbaye, 55  
1495 Villers-La-Ville  
Téléphone : +32 71 88 09 80  
E-mail : [info@villers.be](mailto:info@villers.be)

Site internet : [www.villers.be](http://www.villers.be)  
Facebook : Abbaye de Villers



## **Itinéraire :**

- En voiture : A partir de la E411, prendre la sortie « Louvain-La-Neuve » puis suivre la N275 et le fléchage vers Villers-La-Ville.
- En train : A la gare d'Ottignies, prendre la correspondance Ottignies - Villers-La-Ville (17 minutes).

## **Période d'ouverture :**

De novembre à mars : ouvert tous les jours de 10h à 17h.  
D'avril à octobre : ouvert tous les jours de 10h à 18h.

## **Accessibilité :**

L'accès au site est payant.  
Visites et terrain accessibles aux enfants en bas-âge.  
Les chiens tenus en laisse sont acceptés.

Le site est accessible aux PMR (tarifs réduits).  
Une grande partie du site est équipée de rampes d'accès pour les fauteuils roulants. La largeur des portes est suffisante pour les fauteuils roulants. Plusieurs ascenseurs sont également à disposition.

## **Type de visites :**

Les visites sont libres ou guidées.

## **Tarifs :**

<https://www.villers.be/fr/visiter>

Billet individuel ou de groupe.

Réductions pour les étudiants, les seniors et les enfants entre 6 et 12 ans.

Gratuit pour les enfants de moins de 6 ans, les PMR, les enseignants et les membres des «Amis de l'Abbaye».

Possibilité d'un abonnement annuel et d'un **Family-pass**.

## **Visites guidées :**

Il existe différentes possibilités de visites guidées payantes :

- ⇒ avec un audio-guide (FR, EN, NL, DE)
- ⇒ avec une tablette (louée à l'accueil)
- ⇒ avec un guide en groupe (FR, NL, EN, DE)

## **Restriction :**

Seuls les chiens tenus en laisse sont acceptés.

Les vélos sont interdits sur le site. Un parking vélos est à disposition

## **Restauration :**

Possibilité de pique-nique sur le site  
(table à disposition)

Restaurant et bar à proximité du site :

❖ La brasserie « **Le chalet de la forêt** »

Rue de Chevilpont, 6

1470 Genappe.

[info@chaletdelafontaine.be](mailto:info@chaletdelafontaine.be)

[www.moulindevillers.be](http://www.moulindevillers.be)

Ouvert :

Tous les jours de 12h à 14h30 & 18h à 21h.

Fermé le lundi.

Réservations souhaitées.



# Presentazione generale

L'Abbazia di Villers-La-Ville è un'abbazia cistercense. I monaci appartenevano all'ordine dei Cistercensi. È un ordine monastico di diritto pontificio (il Papa). Questo ordine è un ramo riformato dei benedettini la cui origine risale alla fondazione dell'Abbazia di Cîteaux da Robert de Molesme nel 1098.

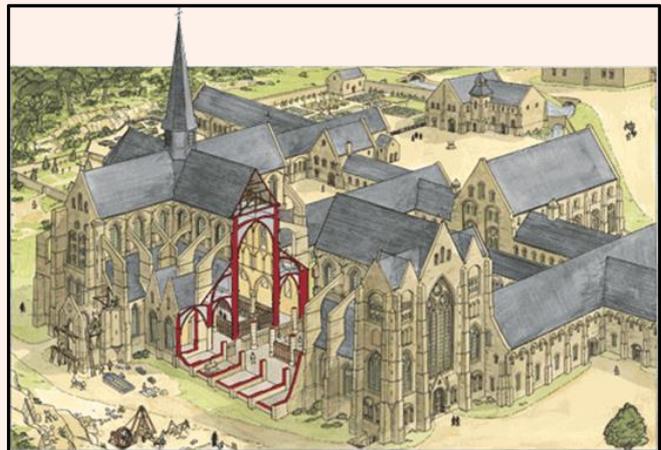
Il sito è classificato come patrimonio eccezionale della Vallonia dal 2013.

Le rovine dell'Abbazia testimoniano l'evoluzione degli stili architettonici nel tempo. Vi si può distinguere la presenza di diversi stili architettonici.

Lo *Stile romano* (dal 1146 al 1197) riconoscibile per i suoi contrafforti, le pietre regionale, gli archi a tutto sesto e questo senso di austerità.

Lo *Stile Gotico* (dal 1197) riconoscibile con le sue rosette, archi spezzati, volte ad ogiva, i suoi doccioni e il senso di grandezza.

Lo *stile neoclassico* (dal 1784) presente in alcuni edifici caratteristici con pareti a scalpello, balaustre, colonne e questo senso di pulizia, di rinnovamento.



Sintesi della cronologia delle varie fasi di evoluzione del sito.

- ⇒ 1146 : creazione dell'abbazia; stile romanico
- ⇒ 1197 : cambiamento di stile; gotico
- ⇒ 1715 -> 1784 : costruzione di nuovi edifici; neoclassicismo
- ⇒ 1796 : distruzione dell'abbazia a causa della Rivoluzione francese
- ⇒ 1893 -> 1914 : rifacimento dell'abbazia
- ⇒ 2010 : lavori di realizzazione
- ⇒ 2014 : lavori di realizzazione
- ⇒ 2012 : creazione di un nuovo giardino, «Il giardino dei Semplici».
- ⇒ 2015 : inaugurazione del Giardino dell'Abbate e del Giardino dei Monaci
- ⇒ 2018 : inaugurazione del «Jardin des Senteurs» e del suo spazio di meditazione
- ⇒ 2018 : creazione di una fabbrica per la lavorazione del luppolo
- ⇒ 2018 : creazione della «Linea del Tempo delle Rose»
- ⇒ 2019 : trasformazione del «Giardino degli Infermi» in «Giardino della Farmacia»

**Video della presentazione generale**

<https://player.vimeo.com/video/134855415>

## La storia del sito

Nel 1146 il Cavaliere Gauthier di Marbais e sua madre Judith invitarono alcuni monaci dell'abbazia di Clairvaux (Francia) a fondare una nuova abbazia a Villers sulle loro terre. Un piccolo gruppo di 17 monaci si stabiliscono a Villers.

Poco dopo, San Bernardo visita la nuova comunità e la incoraggia. Grazie al Signore di Marbai e a sua madre, i monaci dispongono di materiali da costruzione - cava di pietre, foresta e fiume - per costruire un'abbazia in stile romanico.

Un nuovo cantiere inizia nel 1197. Una nuova abbazia costruita in stile gotico impiegherà 100 anni per vedere la luce. In questo periodo di grande ricchezza, i circa 400 monaci della comunità possiedono circa 10.000 ettari di terra fino ad Anversa.

Dal 1508, data della prima invasione, fino alla fine del XVII secolo, i monaci devono lasciare i luoghi 9 volte per motivi di insicurezza.

Il XVIII secolo costituisce la seconda epoca d'oro dell'Abbazia.

Gli edifici medievali sono ristrutturati in stile neoclassico. Il palazzo abbaziale e i suoi giardini vengono costruiti.

La Rivoluzione francese scaccia i monaci. L'Abbazia viene saccheggiata nel 1794 e poi venduta ad un mercante di materiali che la smonta pezzo per pezzo. La vegetazione e la pioggia fanno il resto. L'abbazia rischia di cadere a pezzi.

Le rovine che, nonostante tutto, sono rimaste maestose attirano i romantici per tutto il XIX secolo e ancora oggi! Victor Hugo, in visita 3 volte a Villers, disegna le rovine del settore alberghiero/birreria.

La linea Ottignies-Charleroi, entrata in servizio nel 1855, porta i primi turisti all'Abbazia. Poiché i cittadini non sono ancora sufficientemente sensibilizzati al patrimonio, la linea attraverserà i giardini del palazzo dell'Abate.

Lo Stato, proprietario dei luoghi dal 1892, avvia un grande cantiere di restauro e di consolidamento. Sotto la direzione dell'architetto Charles Licot nel 1893, la navata della chiesa viene sgomberata e le pietre da taglio smistate.

I lavori di restauro sono interrotti dalle due guerre mondiali. Bisogna aspettare il 1984 perché ricominci un nuovo cantiere di consolidamento.

Nel 1972, le rovine sono classificate come sito e monumento storico. Con i suoi 650 anni di occupazione, le rovine testimoniano l'evoluzione degli stili architettonici.

Nel 1992 l'Abbazia è classificata patrimonio eccezionale della Vallonia.

Nel 2010 vengono avviati i lavori di valorizzazione e riunificazione del sito. La fine dei lavori vedrà l'inaugurazione di un nuovo percorso di visita, di uno spazio di scenografia e di una linea del tempo.

Inaugurato nel 2012, il «Jardin des Simples» è composto da un centinaio di piante medicinali. Questo giardino di ispirazione medievale vuole essere allo stesso tempo utilitario, simbolico e meditativo. Invita al rinnovamento.

Dopo importanti lavori di manutenzione, dall'estate del 2014 sono di nuovo accessibili ai visitatori spazi chiusi da anni. La prigione, la scala monumentale di Montaigu, le cantine del Palazzo dell'Abate... altrettanti luoghi da riscoprire.

Inaugurati nel 2015, il «Giardino dell'Abate» e il «Giardino dei Monaci» comprendono più di 250 specie di piante medicinali, tintoriali, aromatiche e culinarie. Questi giardini dedicati al benessere del corpo e dello spirito completano il Giardino dei Semplici.

Un quinto giardino, il «Giardino dei Sentori» accoppiato ad un secondo spazio di meditazione, è inaugurato nel maggio 2018. Inizia ai piedi del luogo chiamato il lebbrosario e sale fino alla Cappella San Bernardo. Gli otto pannelli del Sentiero meditativo che costellano il percorso sono un invito a porsi per riconnettersi con il corpo, le emozioni e l'ambiente circostante.

Una fabbrica per la lavorazione del luppolo è impiantata ad ovest dell'ex birreria dell'abbazia. In questa zona si trovava, secondo una testimonianza del 1867, l'antico luppolo dei monaci. La vocazione di questa fabbrica moderna è didattica. Essa presenta le diverse varietà di luppolo disponibili oggi per la fabbricazione della birra.

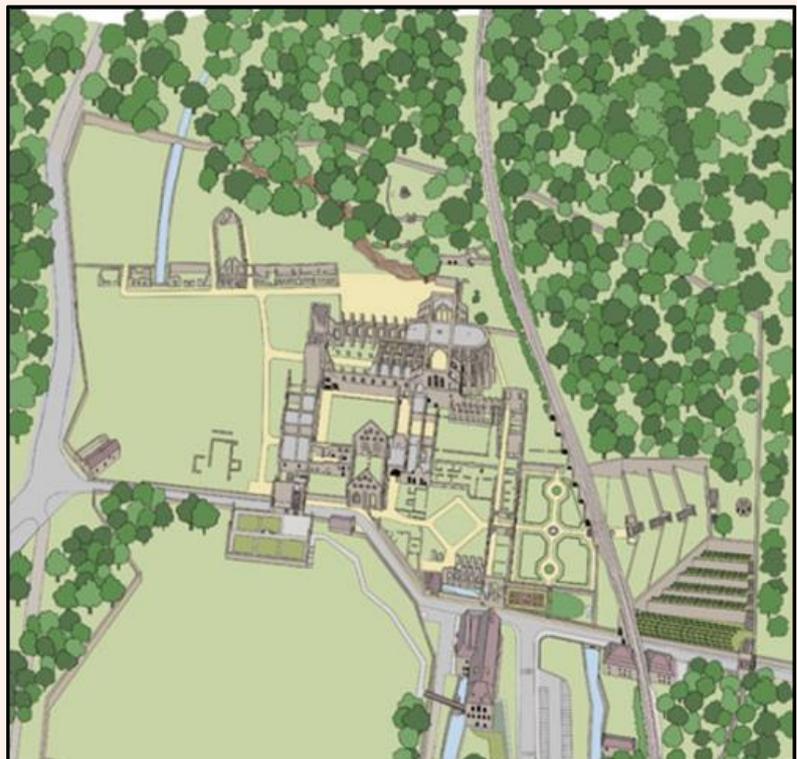
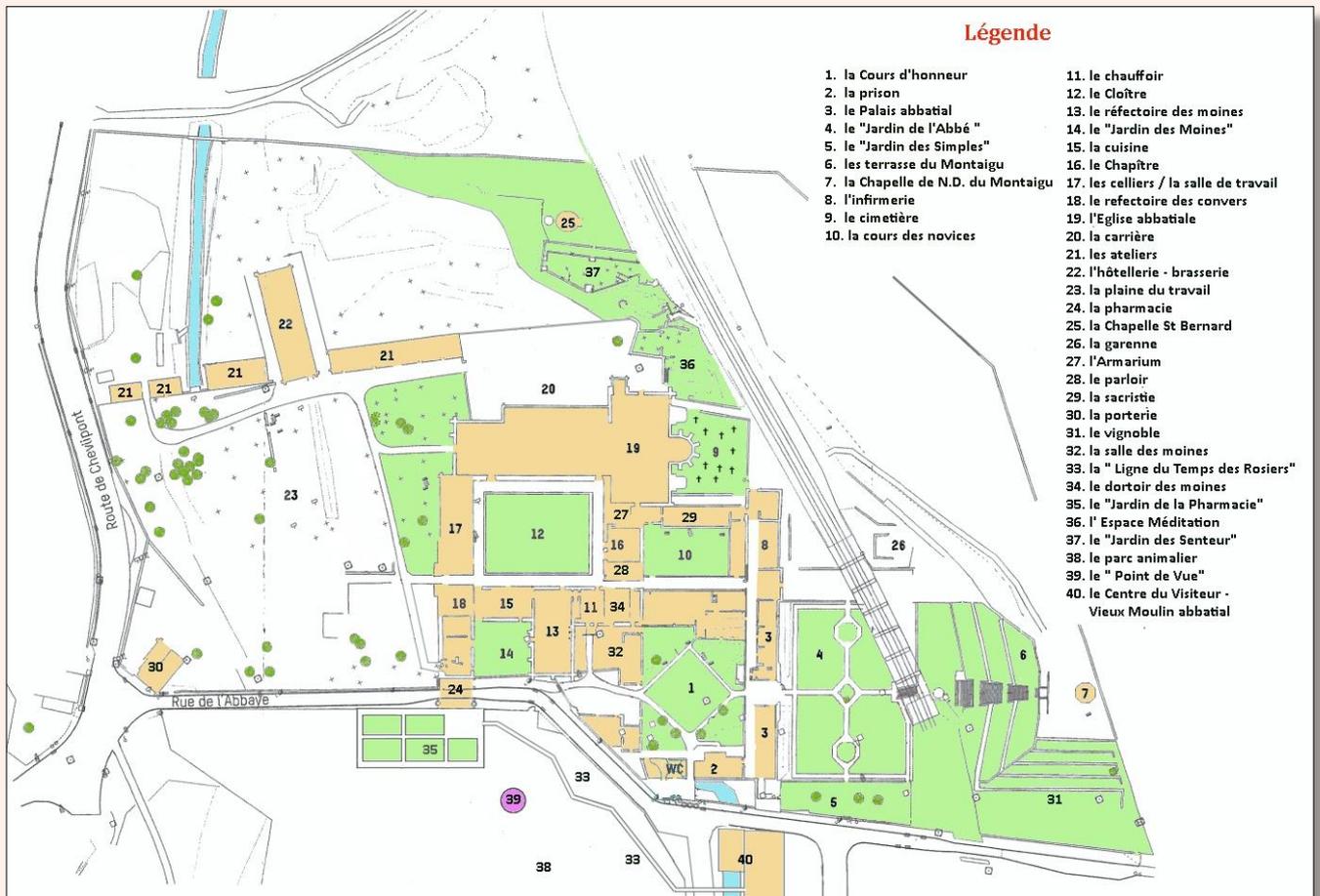
Varietà antiche di rose sono poste di fronte alla linea del tempo che ripercorre la storia dell'Abbazia.

Nel 2019 viene creato un «Giardino della Farmacia» sul sito del vecchio «Giardino degli infermi». È dedicato alle piante utilizzate per combattere il cancro e alle piante culinarie e afrodisiache.

Oggi, oltre ai religiosi, i poveri e i pellegrini, l'Abbazia continua ad attirare oltre 160.000 visitatori all'anno in cerca di evasione, relax o spiritualità.

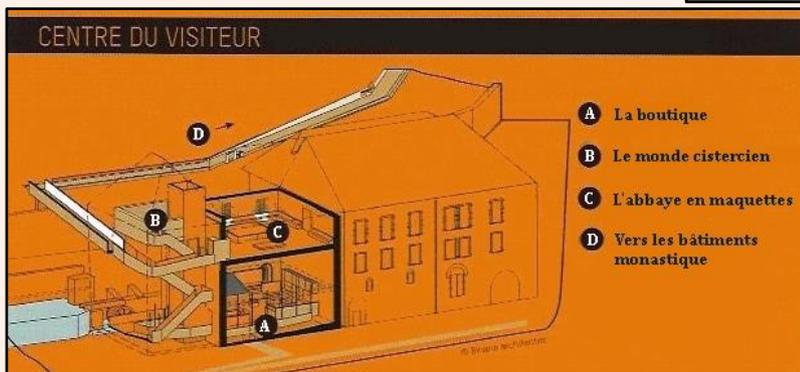


# Mappa del sito



## La visita alle rovine dell'Abbazia

Entriamo nel «Centro del Visitatore» che si trova nel «Vecchio Mulino abbaziale»(40). Lasciando la reception prendiamo le scale che portano al primo piano del vecchio mulino per ammirare il modello dell'abbazia. Questo modello, realizzato in pietra di Schiste, misura 5 metri di lato. Rappresenta l'abbazia prima della Rivoluzione francese.



Poi ci dirigiamo verso le rovine seguendo il sentiero della «Linea del Tempo dei Roseti»(33). Lungo la strada, la storia dell'abbazia ci viene raccontata. La si chiama «Linea del Tempo dei Roseti» perché vi sono piantate antiche e più recenti varietà di rose. Le rose antiche sono varietà di rose appartenenti ai gruppi esistenti prima del 1867. Gli altri appartengono a gruppi omogenei costituiti alla fine del XIX secolo.



Una prima tappa, al «punto di vista» (39) per apprezzare il panorama sulle rovine e il piccolo parco animalistico.



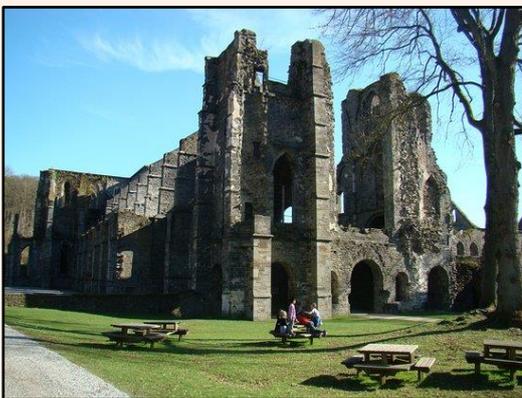
Scendendo, ne approfittiamo per visitare il «Giardino della Farmacia» (35). Nel XVIII secolo, su questa collina era edificato un «Giardino degli infermi» di dieci are. Esso era diviso in sei aiuole di due terrazze collegate da una scala a due passi. Nel 2019, l'antico «Giardino degli infermi» viene riconvertito in orto di piante medicinali e ribattezzato «Giardino della Farmacia». La parte bassa è dedicata alle piante utilizzate per combattere il cancro e il livello superiore propone piante culinarie e afrodisiache.

Nous passons par « la Pharmacie » (24) et continuons la visite en rejoignant l' « Hôtellerie » (22). Ce bâtiment construit au 13e siècle, était fait pour recevoir les hôtes de passage à l'abbaye. Au rez-de-chaussée se trouve le réfectoire et à l'étage, le dortoir. Au 16<sup>ème</sup> siècle, le bâtiment est transformé en brasserie.



Nous passons ensuite devant les « Ateliers » (21). Construits au 18e siècle, ils comprennent un vestiaire, une buanderie, des écuries, une forge et les ateliers des travailleurs du bois (ébéniste, menuisier, charron).

Giungiamo alla «Chiesa Abbaziale» (19), la parte più importante del sito. Misura 94 m di lunghezza, le volte della navata culminano a 23 m. La sua costruzione inizia nel 1197, in stile romanico, come testimonia il portico d'ingresso. Dal 1210, sotto l'impulso dell'abate Conrad di Urach, si adotta lo stile gotico. Nel XVIII secolo, gli abati fanno modernizzare la facciata nello stile neoclassico dell'epoca, ma non ne rimane alcun vestigio. I monaci vi si riunivano 7 volte al giorno. Prendevano posto nelle stalle, file di sedili, da una parte e dall'altra del coro.



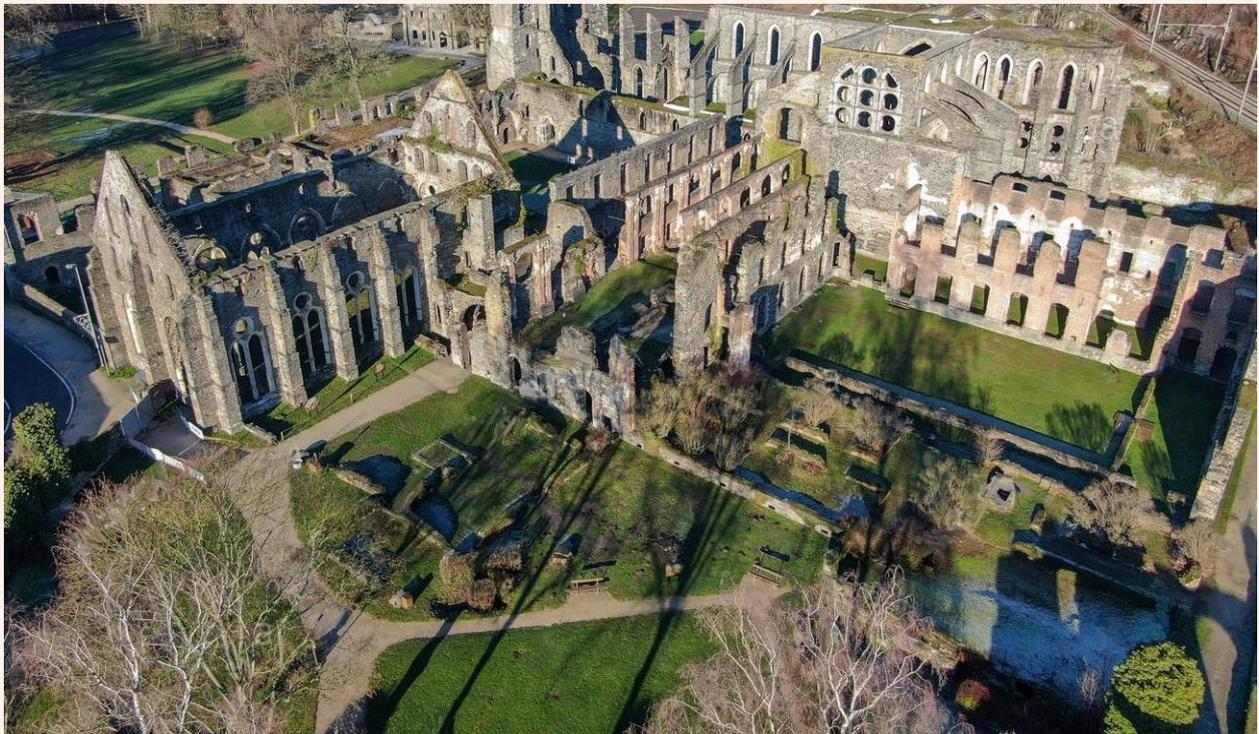


Entriamo nel chiostro (12). È uno spazio circondato da gallerie coperte che servono e uniscono le varie parti dell'abbazia. Questo luogo era riservato ai monaci.

Di fronte all'ingresso del refettorio dei monaci (13) nella galleria sud, si trovava un lavandino (che è scomparso). I monaci si lavavano le mani prima di mangiare.

Passiamo davanti all'edificio dei «Conversi». L'edificio, costruito nel XIII secolo, ospita i locali necessari per i conversi: sala di lavoro(17), refettorio(18) e cucina (15). Dopo un certo tempo, la diminuzione dei conversi libera la sala di lavoro. I monaci vi sistemano diverse piccole cantine (17) per custodire le loro provviste.

Ci dirigiamo verso il «parlatorio» (28) che è l'unico luogo dell'abbazia dove i monaci sono autorizzati a parlarsi, sotto la supervisione del priore. Negli altri luoghi comunicano con i gesti.



Di fronte al «Parlatorio», attraversiamo il «dormitorio dei monaci» (34) per raggiungere la «Sala dei Monaci» (32) e sfociare nella «Corte d'Onore» (1).

Attraversando la «Corte d'Onore», accediamo al «Palazzo dell'Abate» (3). Il Palazzo, la residenza dell'Abate, è costruito in stile neoclassico, con il proprio cortile e il proprio giardino. Eso è lontano dal chiostro perché la funzione dell'Abate richiede che riceva le visite.

Il «Jardin de l'Abbé» (4), inserito tra la ripida collina terrazzata e le antiche mura del palazzo abbaziale, è stato originariamente pensato e arredato come un giardino classico alla francese. Ha una vocazione ornamentale ed è costituito essenzialmente da specie vegetali perenni.

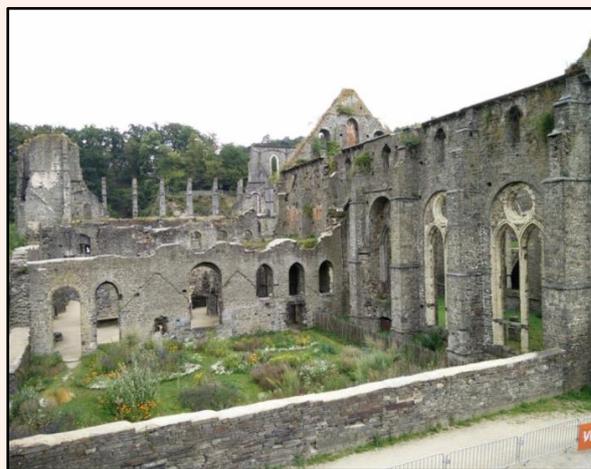


Facciamo una piccola deviazione attraverso la «Prigione» (2) che si trova vicino al palazzo abbaziale perché è l'Abate che esercita la giustizia per i reati minori commessi nelle terre dell'abbazia. Come capo spirituale della comunità, ha anche l'autorità di punire i monaci indisciplinati.

Possiamo anche proseguire per l'«Infermeria» (8) anche nelle vicinanze per poter accogliere un medico e quasi contiguo al «cimitero» (9)...

Sulla via di ritorno verso il «Vecchio Moulin abbaziale», ci prenderemo il tempo di scoprire un ultimo giardino, quello dei monaci.

Il «Giardino dei Monaci» (14) persegue due obiettivi: sensibilizzare il grande pubblico alla ricchezza e alla complessità delle piante spesso utilizzate da sempre dagli uomini di tutte le regioni e costituire un punto di riferimento per i botanici, farmacisti, specialisti della salute e dell'alimentazione. Per i semplici appassionati, il Giardino dei Monaci presenta anche specie poco conosciute da noi e raramente presenti in altri giardini



## **Possibilità di attività complementari**

Il sito offre visite tradizionali, ma anche percorsi di orientamento, spettacoli di teatro estivi, serate ...

Il sito è ancora molto attivo e molto turistico. Nonostante un passato piuttosto triste, si può dire che il luogo è rimasto ben vivo.

## Qualche aneddoto

- A quanto pare, l'abbazia è stata usata come scenario per la serie SENS8 disponibile sulla piattaforma Netflix.
- Victor Hugo apprezzava molto le rovine dell'abbazia. Le trovava magnifiche e molto romantiche. Le ha visitate in più di tre occasioni.



## Curiosità

Due birre vengono prodotte nella micro-birreria sul sito dell'Abbazia.

La V sarebbe una ricostituzione della birra dei monaci. La IX è una tripla + leggera.

C'è anche un vigneto sul sito dell'abbazia che produce vini denominati «Villers-la-Vigne». C'è anche una produzione di un «Marc de Villers-la-Vigne».



## Fonti :

- ⇒ [www.villers.be](http://www.villers.be)
- ⇒ [https://fr.wikipedia.org/wiki/Abbaye\\_de\\_Villers](https://fr.wikipedia.org/wiki/Abbaye_de_Villers)



Projet Erasmus+ Namur - Marsala

" Patrimonia "



A la découverte du patrimoine historique, architectural et culturel

# « Terra Nova » La Cittadella di Namur



Muguette Rabaud

Versione italiana realizzata da Georgiana Haramici



Institut « Ilon Saint-Jacques » - Namur

# Informazioni utili

## Contacts :

Centre du Visiteur Terra Nova  
Route Merveilleuse, 64  
5000 Namur  
Tél: +32 (0) 81247370  
[Info@citadelle.namur.be](mailto:Info@citadelle.namur.be)

<https://citadelle.namur.be/>

## Itinéraire :

### **En voiture**

- via la Route Merveilleuse : début de la route derrière le Casino (coté Meuse).
- via l'avenue Jean 1<sup>er</sup> : début de la route près du monument aux morts (côté Sambre).

Parking sur l'Esplanade

- **En bus** : ligne n°3 (Namur-Citadelle) Départ: gare de Namur - Arrêt: rond-point Thonard

## Période d'ouverture :

Les grilles du site sont ouvertes de :

8h à 20h d'avril à octobre

8h à 17h d'octobre à mars

Le Centre du Visiteur Terra Nova est ouvert : <https://citadelle.namur.be/infos/contacts>

Les différentes activités sont accessibles :

<https://citadelle.namur.be/infos/tarifs-et-horaires-1/horaires-1>

## Accessibilité :

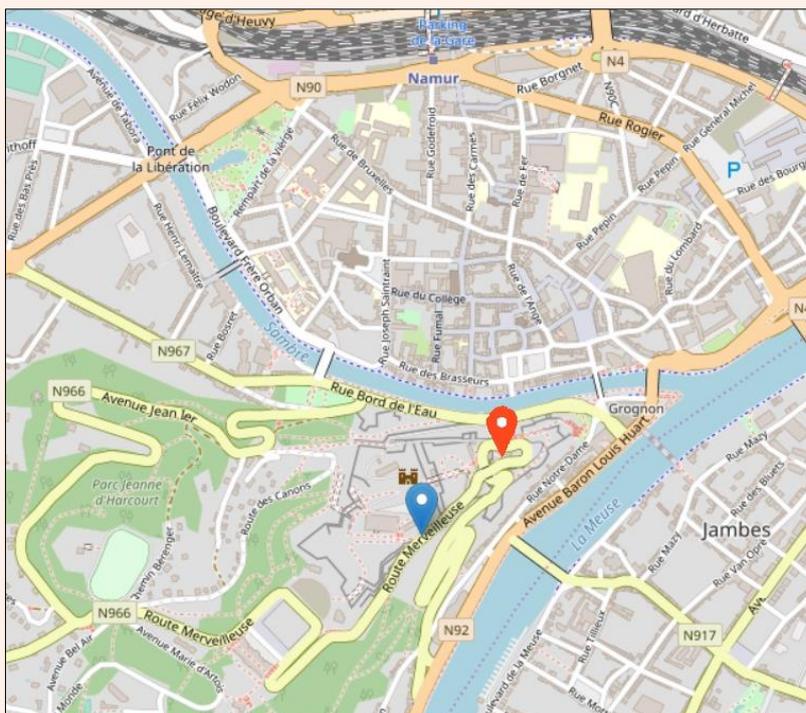
La visite de l'exposition du centre du visiteur et le petit tour en mini train ne pose aucun problème aux PMR. La promenade sur les fortifications de « Terra Nova » est par contre rendue un peu plus difficile par la présence de gravillons sur certains chemins.

La visite des souterrains par des PMR est possible sur réservation (081 247370), visite en joliette.

L'accès des souterrains et du train touristique est interdit aux animaux.

## Type de visites :

Libre ou guidée. Individuelle ou en groupe.



**Le Château des Comtes de Namur**  
**Le "Centre du Visiteur Terra Nova"**

## **Prix :**

La promenade sur le site est gratuite.

Le tour en petit train et l'accès aux salles d'exposition et aux souterrains sont payants.

Tarif variable selon le choix des activités demandées.

<https://citadelle.namur.be/infos/tarifs-et-horaires-1/tarifs-1>

Tarif réduit pour les moins de 18 ans, les plus de 65 ans, les groupes et les écoles.

## **Visites guidées :**

La visite de la citadelle en petit train est commentée en FR, NL ou EN.

La visite guidée des souterrains FR, NL ou EN est possible selon un certain horaire :

<https://citadelle.namur.be/decouvrir/visiter/individuels/visites-guidees/les-souterrains/les-souterrains>

Le long de la promenade sur les fortifications, des bornes audio et des panneaux didactiques vous informent sur le site.

## **Restriction :**

Les animaux ne sont pas acceptés dans les souterrains ni dans le train touristique.

## **Restauration :**

❖ **La brasserie « Le Made in Namur »** (sur le site de Terra Nova)

Route Merveilleuse, 64

5000 Namur

+32 (0) 81 24 73 70

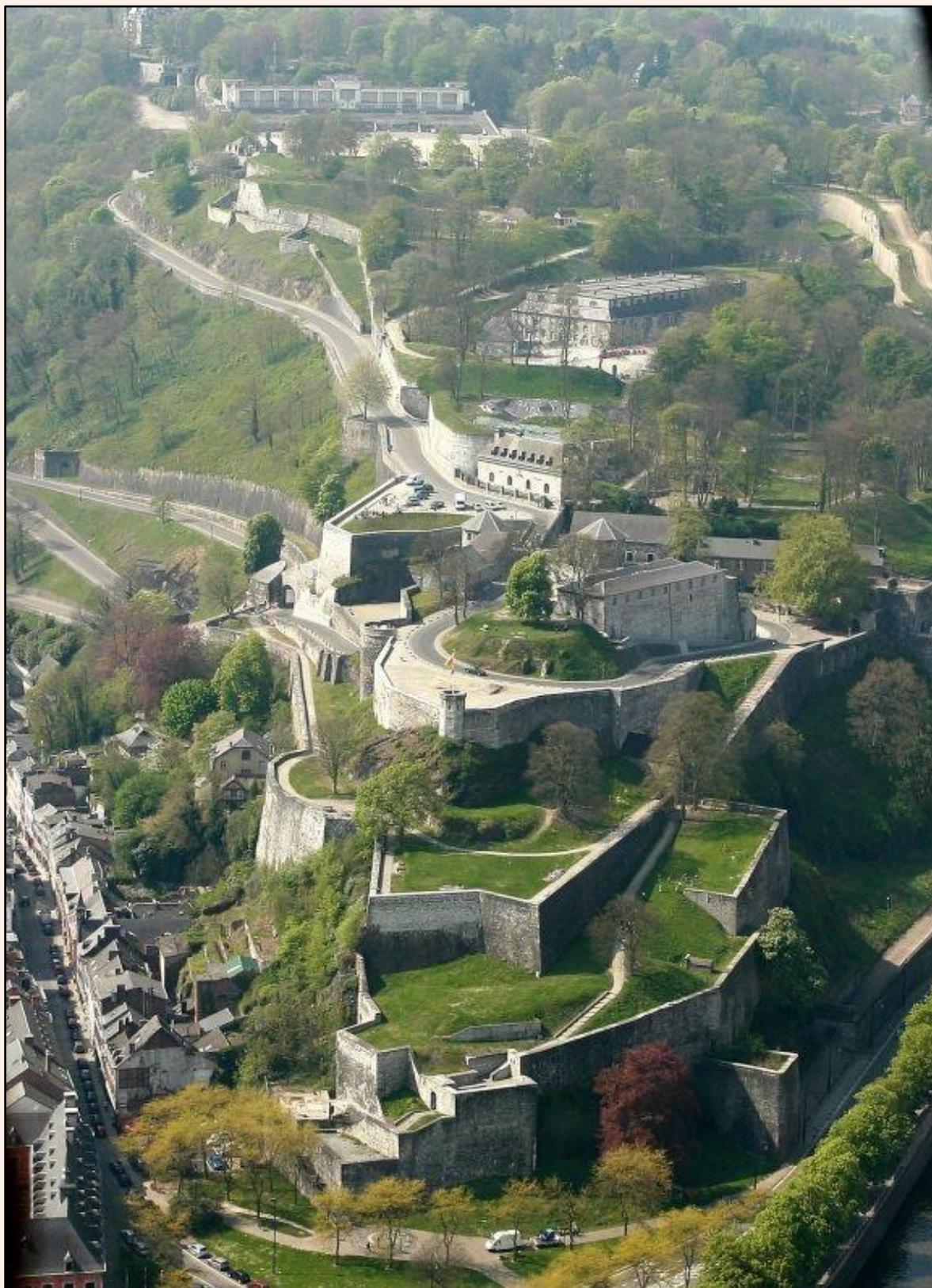
[info@citadelle.namur.be](mailto:info@citadelle.namur.be)

[www.citadelle.namur.be](http://www.citadelle.namur.be)

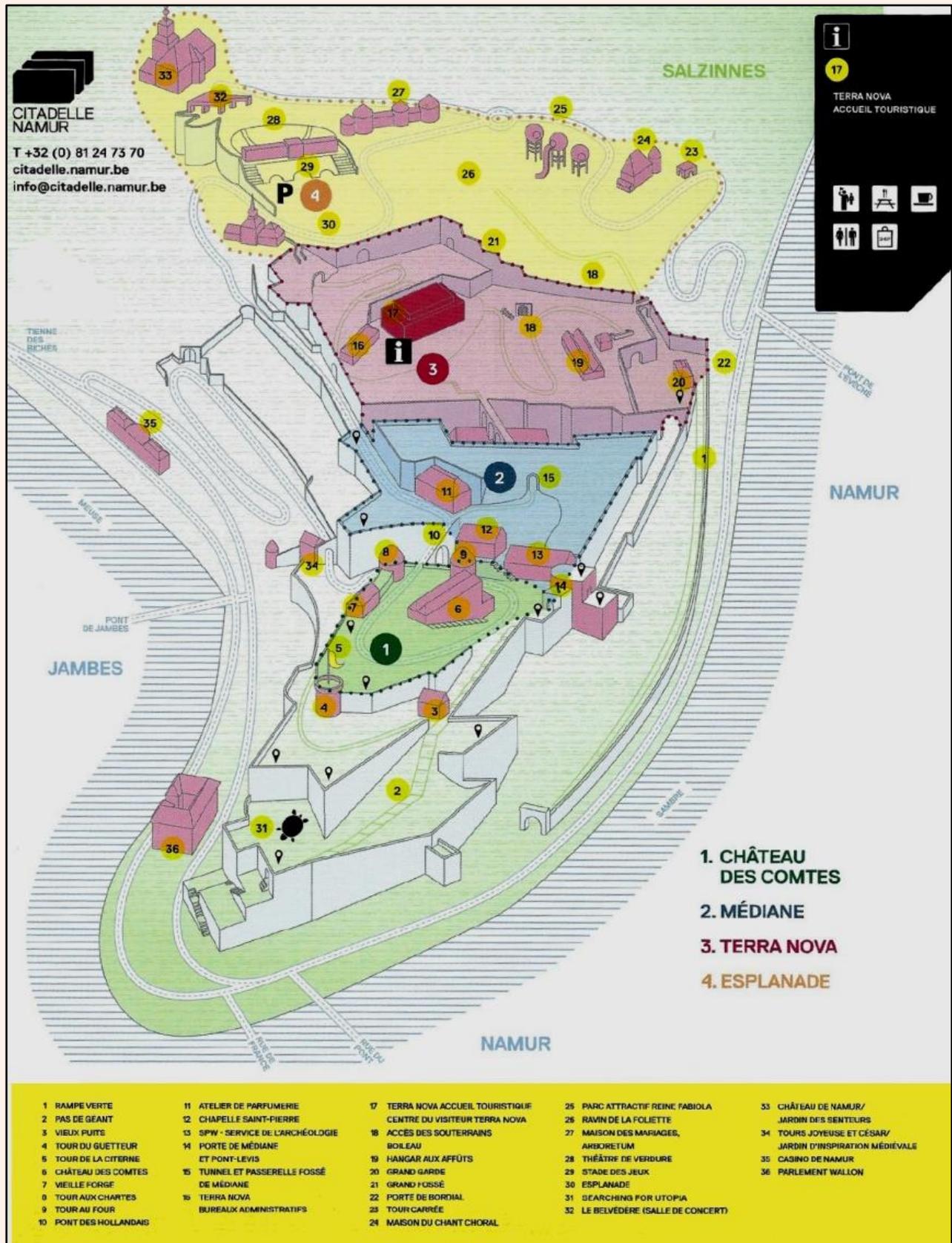


# Presentazione generale

*Dal 1996, l'intera Cittadella di Namur è classificata come patrimonio eccezionale della Vallonia.*



# Mappa della Cittadella di Namur



## ***La Cittadella di Namur nel tempo ...***

Anche se le prime tracce di una fortificazione sulla collina dello «Champeau» risalgono al terzo secolo, è solo nel tredicesimo secolo che una residenza fortificata è eretta sullo sperone roccioso. A poco a poco questa residenza si trasformerà in un vero e proprio castello, il «Château des Comtes». Questa parte è oggi denominata: lo strato «medievale»

Nel 1421, in seguito all'acquisto del titolo e dei terreni da parte di Philippe le Bon, duca di Borgogna, la contea di Namur è integrata in un insieme più vasto.

Se il titolo di conte di Namur dura ancora a lungo, non è che un titolo portato da sovrani che abbandonano la vita al castello Comtal. Il castello perde quindi a poco a poco la sua funzione residenziale per svolgere una funzione militare sempre più importante.

I Superni successivi (vedi albero genealogico) non risiedono più a Namur ma provvedono alla difesa del capoluogo. Alla fine del XV secolo con la comparsa della polvere da sparo e l'evoluzione degli armamenti, il castello deve rivedere i suoi metodi di difesa. Una prima linea di difesa avanzata e casemata è costruita verso la pianura del «Champeau».

Da quel momento la fortezza di Namur porterà il nome di «Cittadella».

Questa parte è oggi denominata: la «Mediana»

Nel corso dei secoli, gli sforzi di difesa si concentrano infatti sulle alture della collina verso i punti deboli della Cittadella: il burrone della «Foliette» che permette agli assalitori di avvicinarsi al riparo attraverso una pendenza dolce e il dislivello che favorisce l'attacco, che arriva sempre dall'alto.

Dal 1648 al 1713 infuria la guerra tra Spagna, Province Unite, Inghilterra e Francia. Come posizione strategica sulla Mosa, la cittadella di Namur è oggetto di tutte le concupiscenze.

Dal 1631 le velleità francesi minacciano quindi Namur e gli spagnoli conducono una nuova campagna di fortificazione. Dura dal 1631 al 1675. Le mura della città sono rinforzate e una nuova parte di difesa è eretta in avanti di Mediana. Si tratta di una linea a doppia bandiera, oggi denominata «Terra Nova».

È delimitata nel suo punto più alto da un ampio lavoro a corna\* fiancheggiato da due semibastioni\* mentre un bastione completo protegge il lato Sambre.

Da questo periodo si possono ancora osservare il fossato e la forma delle fortificazioni.

Nel 1692, la fortezza subì un nuovo assalto, condotto da Luigi XIV accompagnato da Vauban il suo tenente generale. Rimarrà nelle mani dei francesi per tre anni.

È durante questo periodo di occupazione che Vauban è incaricato di ricostruire e rafforzare la fortezza. Costruisce diverse opere avanzate e edifici protetti dalle bombe, mentre aumenta notevolmente la rete di sotterranei.

Ma i suoi lavori sono fermati da una nuova sede nel 1695, quella di Guglielmo III di Orange e Massimiliano Emanuele di Baviera. Le distruzioni legate all'assedio portano poi a una nuova campagna di ricostruzione. La difesa della città è di nuovo rafforzata e diverse opere si aggiungono sulle alture della montagna dello Champeau. Vengono scavate anche nuove gallerie sotterranee.

\* Visualizza il Glossario

Nel 1701, la guerra di successione della Spagna sconvolge di nuovo questa scacchiera. È così che Namur torna sotto l'autorità di Luigi XIV, poi nel 1711, viene data all'Asburgo d'Austria come ringraziamento per il loro sostegno. La sovranità dei Paesi Bassi è attribuita a Maria Teresa d'Austria. È tuttavia costretta dal «Trattato della Barriera» a lasciare una guarnigione olandese installata alla Cittadella di Namur.

Luigi XV che contesta la sua sovranità prende la città di Namur nel 1746. Questo episodio ha visto sparire metà delle segrete del Castello dei Conti nell'esplosione di una polveriera. Dopo due anni di occupazione francese, i belgi ritrovano con gioia il regno di Maria Teresa. Alla sua morte, suo figlio Giuseppe II eredita la regione ma non vuole più obblighi legati al «Trattato della Barriera» e ordina lo smantellamento della fortezza. Le guarnigioni olandesi sono costrette a lasciare l'edificio. Nel corso di questo smantellamento, alcune pareti di Terra Nova e di Mediana vengono violate.

Nel 1789, gli austriaci sono scacciati dalle rivolte della Repubblica degli Stati Belgi Uniti che vanno sommariamente a riparare la cittadella.

Nel 1790 Leopoldo II d'Austria riprende i suoi possedimenti e prosegue il restauro delle fortificazioni fino al 1794, quando i francesi sono di nuovo padroni della nostra regione. Lo saranno fino al 1815 e alla battaglia di Waterloo.

Nel 1804 Napoleone I ordina il disarmo della cittadella di Namur, che avrebbe chiamato la «termitiera dell'Europa».

Dopo Waterloo, il Congresso di Vienna (1815) vuole impedire alla Francia di uscire dalle sue frontiere e la nostra regione diventa una zona «cuscinetto» integrata nel Regno Unito dei Paesi Bassi guidata da Guillaume d'Orange. Per svolgere questa missione, la cittadella deve essere riarmata. Tra il 1816 e il 1825, sarà completamente ricostruita e subirà la sua ultima grande campagna di fortificazione. Così oggi, quasi il 90% delle fortificazioni visibili risalgono a questo periodo. I lavori olandesi hanno seguito all'incirca il tracciato delle vecchie linee di difesa.

Dopo i movimenti di rivolta del 1830, il Regno del Belgio nacque.

L'esercito belga avvia alcuni lavori nella cittadella, come la costruzione di un hangar con affilature di cannone e molto più tardi il rialzo della vecchia caserma olandese.

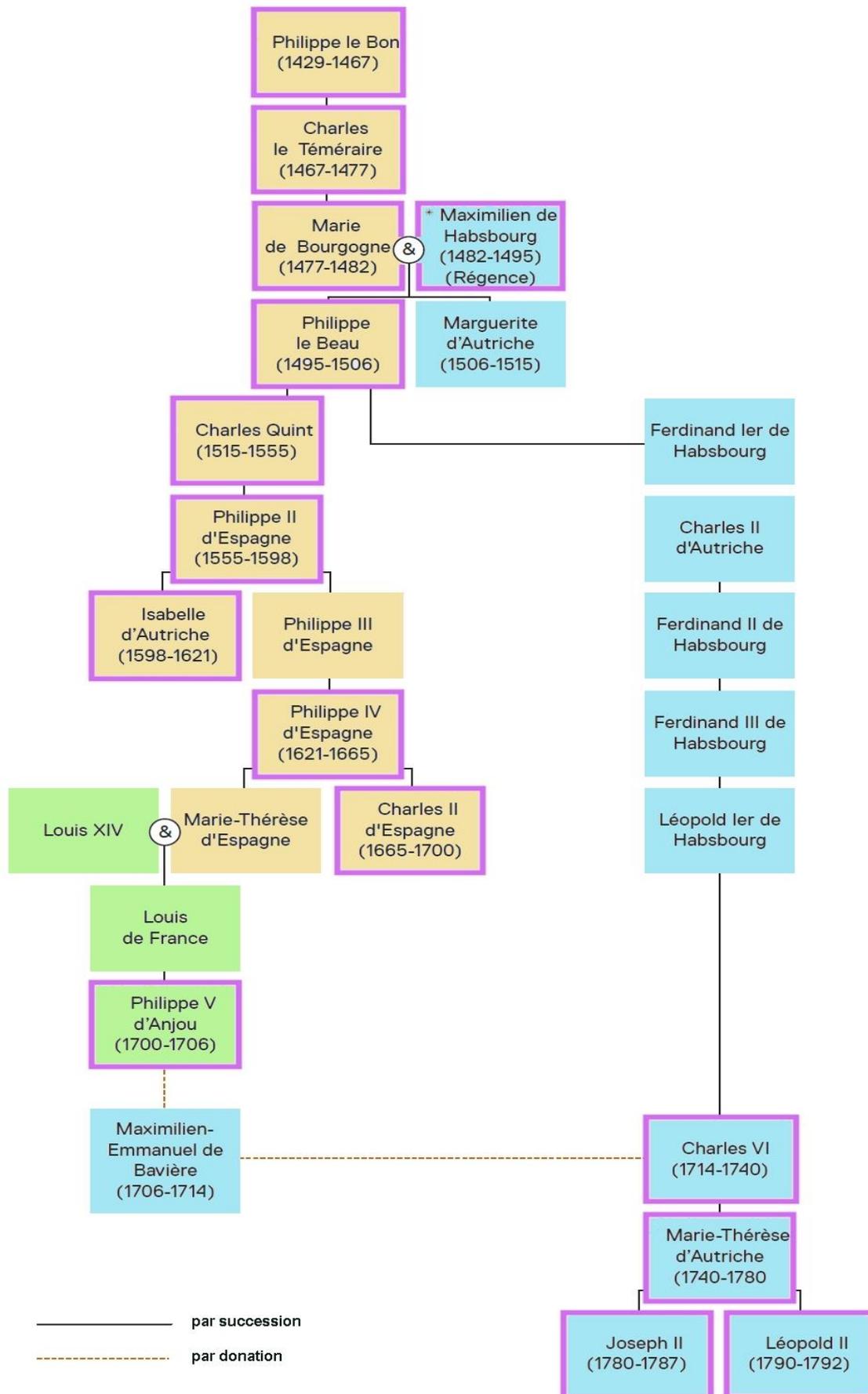
Alla fine del 19<sup>o</sup> secolo, la costruzione di nove forti in cemento intorno a Namur rende la Cittadella inutile come mezzo di protezione diretto. Nel 1891, una parte viene smilitarizzata. La pianura del «Champeau» si trasforma in parte in un centro di svago e di passeggiate. Un quarto strato, denominato «Esplanade», si sviluppa sulla pianura del «Champeau». Un hotel è costruito sulle alture così come uno stadio di giochi e un teatro all'aperto. Permettono l'organizzazione di manifestazioni ludiche e sportive. Alcune pareti che si affacciano sulla città sono abbassate per poter ammirare la vista.

L'accesso al sito è facilitato dal tracciato di due strade panoramiche, da una linea tranviaria e dall'installazione di una funicolare.

Solo le parti «Mediana» e «Terra Nova» mantengono una funzione militare.

La Cittadella svolgerà tuttavia un ultimo ruolo militare durante la seconda guerra mondiale come posto di comando della Posizione Fortificata di Namur e ospiterà ancora il reggimento Para-Commandos fino al 1977.

## L'Arbre généalogique des Souverains de Namur du 15<sup>ème</sup> au 18<sup>ème</sup> Siècle



# La visita di « Terra Nova »

## **Il Centro del Visitatore di « Terra Nova »**



L'edificio principale di Terra Nova è la «caserma degli olandesi».

Questo edificio casemate è stato costruito dagli olandesi tra il 1815 e il 1830 con l'obiettivo di ospitare 1.200 uomini di truppa. Il secondo piano, più recente, è stato aggiunto dall'esercito belga.

A parte alcune sale riservate per esposizioni temporanee o conferenze, l'edificio ospita il ristorante-birreria «Made In Namur» che propone specialità e prodotti del territorio namurois e il «Centro del Visitatore Terra Nova».



Il «**Centro del Visitatore Terra Nova**» presenta una mostra permanente che racconta la vita namuroise dalla notte dei tempi ad oggi. La visita a pagamento dura circa un'ora e mezza

Seguendo il muro galleggiante di schermi e immagini, scoprirete mappe, video, foto, testimonianze sonore, le tracce della storia militare e della vita commerciale di Namur. Potrete anche ammirare vari piani in rilievo della città e la sua cittadella.



Il centro del visitatore offre un vero e proprio tuffo multimediale nel passato, presente e futuro di Namur.



Terra nova è anche il punto di partenza di due importanti attività: la visita dei sotterranei e la visita commentata della Cittadella in treno turistico.

## La visita dei sotterranei

La visita è a pagamento, con o senza guida, individuale o di gruppo.

La partenza avviene vicino al Centro del Visitatore.

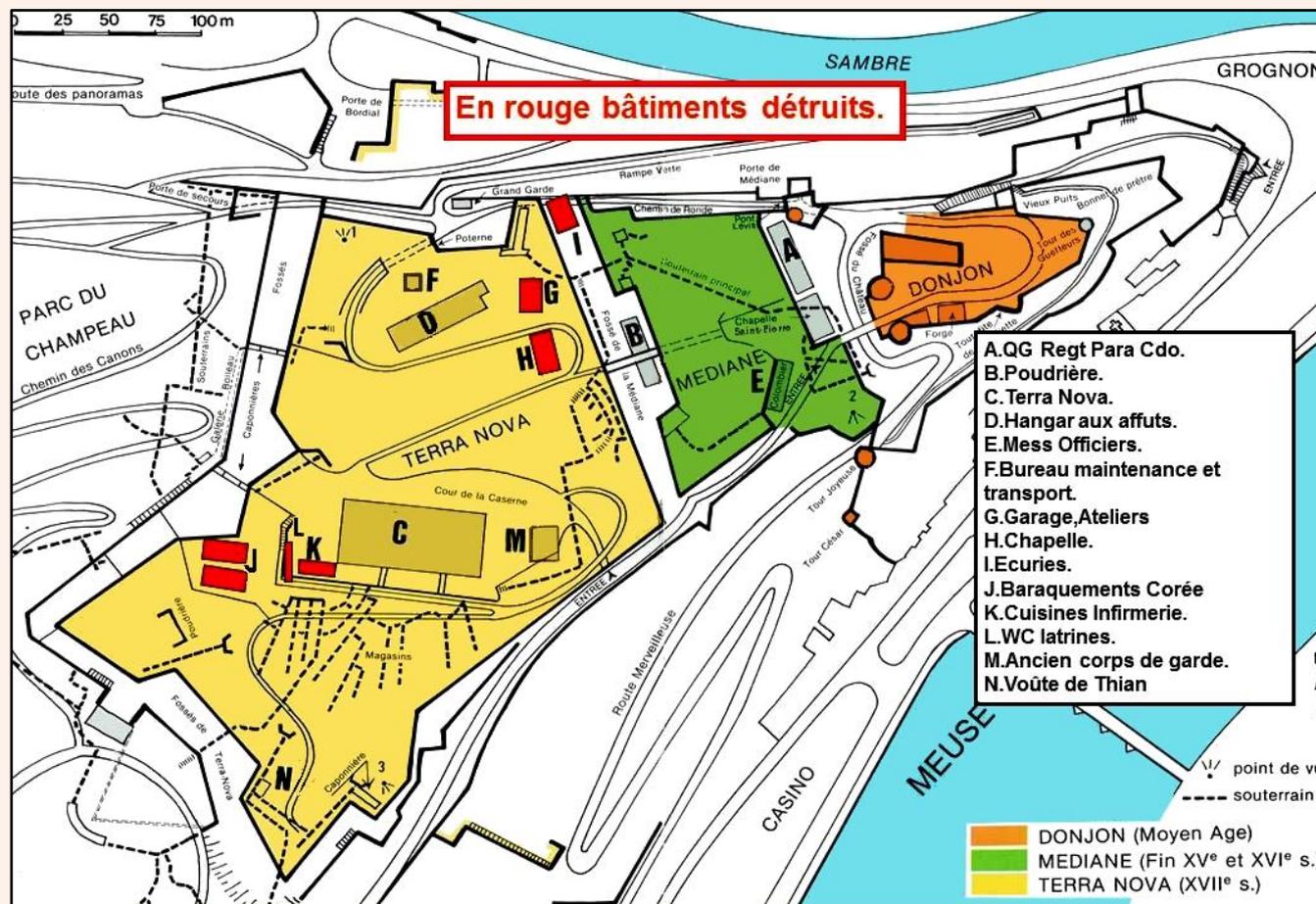
Non c'è bisogno degli stivali.

La temperatura è costante tra 12 e 14°C.

Durante tutta la visita, proiezioni, animazioni olografiche e uditive ci fanno rivivere la vita quotidiana dei soldati che vi soggiornavano.



## Mapa dei sotterranei (-----)



## Concetti dei sotterranei

Il concetto di sotterraneo si è ampiamente evoluto nel tempo. Nel Medioevo, il termine poteva essere utilizzato molto più comunemente di oggi. Esso designava qualsiasi cavità, cavo, stanza, galleria, scala, grotta che affondava nella terra, legato o meno ad uso militare.



Alla cittadella di Namur, i sotterranei, nel senso che oggi si sente, si trovano principalmente sotto le parti chiamate Mediana e Terra Nova, che risalgono rispettivamente al XVI e al XVII secolo. Quindi non ce ne sono sotto il castello medievale.

### **a) Funzioni dei sotterranei**

I sotterranei possono rivestire varie funzioni:

- ❖ Le gallerie quantitativamente più importanti sono i sotterranei di combattimento. Consentono di sparare con cannone o con armi più leggere sugli aggressori. Queste comprendono le casemate \* (per il tiro al cannone), i caponnières (gallerie forate da assassini) e le «gallerie di contromina». Queste ultime sono gallerie scavate davanti alle fortificazioni e destinate ad ascoltare i lavori nemici nel seminterrato. Non appena i lavori in una galleria nemica, detta «galleria di miniera», vengono percepiti, si accende un forno nella «galleria di contro mina». Questa operazione permette di distruggere le gallerie nemiche con un'esplosione.
- ❖ La seconda utilità dei sotterranei è di permettere lo spostamento coperto all'interno del quadrato forte. In queste cosiddette gallerie di comunicazione è possibile trasportare materiale verso i sotterranei di combattimento. Ma la distinzione non è sempre rigida. Infatti, i caponnières hanno una duplice funzione: la lotta e la comunicazione.
- ❖ Infine, ci sono le gallerie logistiche. Queste possono servire come luogo di deposito, di riparo per i soldati e di ospedale di campagna. Vi si conservano viveri, materiale ed eventualmente polvere nelle gallerie più asciutte ed ventilate. Alcune di queste gallerie logistiche fungono anche da riparo e accolgono temporaneamente i soldati durante i posti o i combattimenti importanti. I feriti possono anche essere protetti e curati in periodo di assedio.

## ***b) Tecniche di costruzione***

Nella scelta della tecnica di costruzione dei sotterranei rientrano due elementi: la consistenza del suolo e la profondità desiderata. In funzione di questi due elementi, si può ricorrere alla costruzione a cielo aperto o alla costruzione sotterranea.

### **❖ *Costruzione a cielo aperto***

Nel caso in cui la galleria non necessiti di essere sepolta in profondità nel suolo e se il terreno lo permette, è possibile costruire un sotterraneo pur restando «a cielo aperto». Una trincea viene allora scavata e le pareti sono murate con i procedimenti usuali.

La galleria così costruita viene quindi coperta dalle terre precedentemente estratte. Questa tecnica permette di scendere fino a circa cinque metri sotto la superficie del suolo, profondità sufficiente per proteggere i soldati da eventuali bombardamenti.

### **❖ *Costruzioni sotterranei***

La costruzione sotterranea permette di raggiungere profondità più importanti della costruzione a cielo aperto: una decina di metri sotto il suolo. Si scava e si costruisce un pozzo verticale in modo da raccogliere le terre estratte e permettere ai minatori di scendere verso il cantiere.

Dal fondo del pozzo, un corridoio è scavato orizzontale. Con l'avanzare della galleria, questa è coperta di legno per evitare qualsiasi crollo. Quando questo lavoro è finito, inizia la muratura. A seconda della qualità del terreno, il legno per casseforme viene recuperato per continuare o abbandonato sul posto.



## **Les sotterranei della cittadella di Namur**

Le numerose gallerie sotto la cittadella di Namur avrebbero meritato di essere chiamata da Napoleone Bonaparte la «termitiera dell'Europa». Si tratta infatti di una delle più grandi reti sotterranee sotto una cittadella europea. Essa conta ancora 3,8 km che si trovano principalmente sotto le parti Terra Nova e Mediana. Vedi le loro posizioni sul piano (--).

In precedenza, 2,6 km venivano ad aumentare la rete. Questi ultimi sono scomparsi o sono inaccessibili.

La cittadella racchiude sotterranei di combattimento, di comunicazione e di logistica la cui costruzione si è scaglionata dal 13 al 20 secolo anche se la maggior parte è stata costruita tra il 1670 e il 1760. I grandi ingegneri militari che li hanno fatti scavare sono Vauban (francese) e Van Coehoom (olandese).



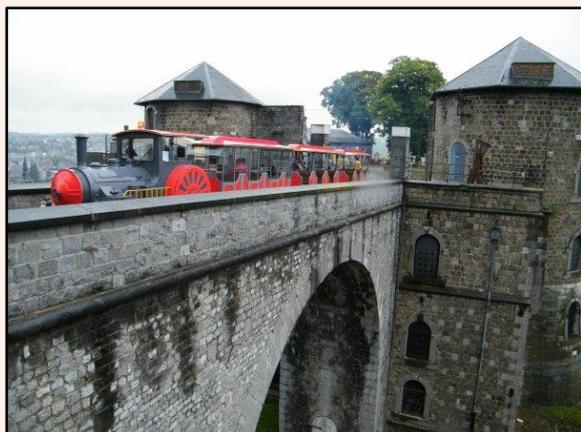
## ***Una visita turistica guidata in treno ...***

Salite sul treno turistico per una visita commentata (in FR, NL, EN), ammirando le magnifiche viste panoramiche su Namur e la valle della Mosa.

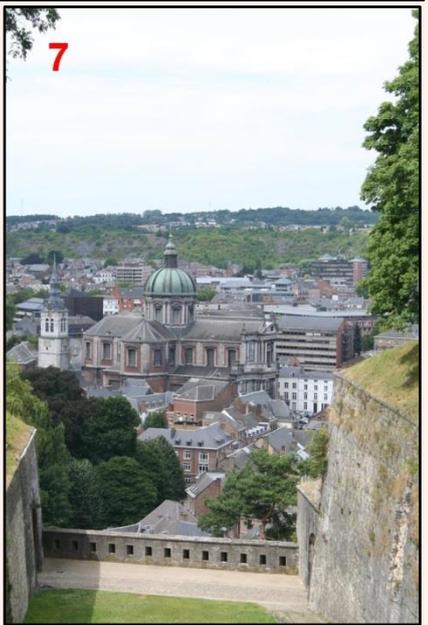
La visita è a pagamento e dura circa 30 minuti.

Gli animali non sono ammessi sul treno.

Vedere i dettagli del percorso sulla mappa.







Erasmus+

[www.erasmus-isj-namur](http://www.erasmus-isj-namur)

## Possibilità di attività complementari

### ❖ La visita del « Giardino delle due torri»

Tra le due torri è stato ricostituito un giardino di ispirazione medievale, il «**Jardin des Deux Tours**» (34). Questo giardino offre un ambiente ideale per affrontare lo stile di vita che era di moda nelle nostre regioni verso il XV secolo. Nessun giardino è mai esistito in questo luogo. Si tratta quindi di un nuovo arredamento. Le aiuole impiantate su questo terreno incontaminato e ripido si scaglionano su quattro livelli. Sono stati realizzati sulla base di documenti storici e di modelli medievali.



Ingresso libero da giugno a settembre

Aperto il sabato e la domenica dalle 14.00 alle 18.00 (Chiusura delle porte alle 17.30)

### ❖ La visita dello stabilimento di profumeria Delforge

Guy Delforge ebbe l'idea di restaurare completamente un vecchio edificio militare della parte «Mediana» alla Cittadella di Namur e di installarvi il suo negozio e il suo laboratorio di produzione di profumi. Occupa anche alcuni sotterranei che si possono scoprire durante la visita.

#### **Contact :**

Parfumerie Delforge  
Route Merveilleuse, 60  
5000 Namur

Tél. +32(0)81 221219

[info@delforge.com](mailto:info@delforge.com)

<https://www.delforge.com/>

Horaires et tarifs des visites :

<https://www.delforge.com/fr/Contenu/Page/visites>



## Glossario :

La cortina: La parola cortina viene dall'italiano Cortina, «la tenda» e designa un muro di collegamento in fortificazione.

La casemate: La parola casemate viene dall'italiano casa Matta o «casa pazza». Si tratta di un rifugio fortificato e armato. È costituito da pareti molto spesse a volte ricoperto di terra. Il vecchio nome è una cantina a canna.

Il bastione: Elemento difensivo che svolge lo stesso ruolo della torre di un castello-fortezza. Di forma pentagonale, le sue due facce sono rivolte al nemico mentre i suoi due fianchi controllano i fossati della cortina.

Boulevard : Anticamente, il termine designava un'alta vetta in terra gasata situata davanti ad una fortificazione non prevista per il tiro al cannone. Il termine si è esteso a tutti gli scavi permanenti rivestiti di pietra o di muratura spessa, difeso da fossati, batterie di cannoni. Serve a proteggere le antiche mura. Nel XVI secolo, la parola italiana Baluardo, Boulevard, designa un bastione, degli elementi di difesa sepolti. I viali piantati degli alberi che sostituiscono le antiche fortificazioni hanno mantenuto il nome dei viali.

I barbacani: Il termine designava durante il Medioevo un'opera di fortificazione avanzata, semplice di legno o di pietra, temporanea o per lo più permanente, che proteggeva un passaggio, una porta o che permetteva alla guarnigione di una fortezza di mettersi al riparo, per preparare un'uscita, per proteggere un rifugio o un posto di pronto soccorso..

## Fonti :

- [http://www.vacanceo.com/albums\\_photos/voir-photo\\_452630.php](http://www.vacanceo.com/albums_photos/voir-photo_452630.php)
- <https://citadelle.namur.be/decouvrir/visiter/individuels/centre-du-visiteur-terra-nova>
- <https://citadelle.namur.be/decouvrir/visiter/enfants-ecoles/excursions-pour-ecoles-et-institutions-1/dossiers-pedagogiques/le-centre-du-visiteur-terra-nova>
- <https://citadelle.namur.be/decouvrir/visiter/groupes/citadelle-de-namur-brochur>
- <https://www.linternaute.fr/dictionnaire/fr/definition/casemate/les-groupes-2018.pdf>
- <https://citadelle.namur.be/>
- [www.namur.be](http://www.namur.be)
- <http://maps.google.com>
- Dossiers pédagogiques de la citadelle (comité animation Citadelle ASBL)



Erasmus+

Convention n° 2018-1-BE01-KA229-038553